ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 9 Luglio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2362

Gli industriali resteranno rigidamente disciplinati alle sapienti direttive del Duce

L'on. Benni espone lucidamente i doveri della classe industriale nell'attuale battaglia economica

Il discorso dell'on. Benni

ROMA, 8

Stamane presso la sede della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana si sono riuniti, convocati dal presidente generale on. Benni, i presidenti delle 143 organizzazioni confederate. Per numero e autorità di intervenuti, tra i quali erano le più eminenti personalità dell'industria italiana, la riunione ha assunto particolare solennità e importanza. Erano presenti i senatori: principe di Scalea, ministro di Stato, e Ginori Conti; gli onorevoli: Armato, Buronzo, Ciarlantini, De Martino, Scialoja; i signori: gr. uff. Stucky, gr. uff. Tarlarini, gr. uff. Ferrario, gr. uff. Targetti, ing. Sagromoso, ing. Falchi, gr. uff. Richard, gr. uff. ing. Lorenzo Allievi, gr. uff. Pavia, gr. uff. Bocciardo, gr. uff. Bruzzone, ing. Cavazzi, comm. Poli, gr. uff. Ducrot, comm. Bosurgi, comm. Borrelli, gr. uff. Garbaccio, comm. Sanguinetti, gr. uff. Toso, comm. Stucky, gr. uff. Mariani, ing. Dolcetta, gr. uff. Passanti, gr. uff. Ricci e numerosi altri.

La necessità dell'ora

L'on. Benni, che presiedeva, assistito dal segretario generale on. Olivetti, dopo aver ringraziato i numerosi intervenuti, ha pronunciato il seguente discorso:

«Ho indetto questa riunione dei presidenti delle 45 Federazioni nazionali di categoria, delle 5 Associazioni nazionali economiche, delle 13 Associazioni regionali di categoria e delle 80 riunioni interprovinciali, provinciali e locali, formanti la Confederazione, perchè desideravo fare loro alcune comunicazioni in questo momento particolarmente importante della vita economica nazionale in genere e della vita industriale in ispecie. La Confederazione generale fascista dell'industria italiana verrebbe meno al compito assegnatole dalla legge e, più che da questa, dallo spirito del Regime e dalla volontà del Capo del Governo e Duce del Fascismo, se non segnasse all'industria e agli industriali direttive precise e non coordinasse, in modo ancora più stretto che non per il passato, l'azione dei dirigenti le organizzazioni confederate. Siamo infatti a un punto culminante della battaglia, che deve condurre al risanamento economico della Nazione e in cui dobbiamo vincere, non solo nell'interesse degli industriali, ma in quello dell'industria e della produzione italiana, che è l'interesse fondamentale del nostro Paese.

E poichè quando si è in piena battaglia non vale ricordare il passato, quello che oggi maggiormente preme è il presente e l'avvenire. A tale scopo bisogna porre chiaramente il tema ed esaminare in modo preciso i termini e le condizioni da trovare le soluzioni. Bisogna far questo serenamente e obbiettivamente. L'industriale italiano è abituato al lavoro produttivo e non ha tempo per le polemiche: in ogni caso non sarebbe nè forte nè onesto, nè, soprattutto, fascista, fare della retorica facile a carico di altre categorie o ricercare quale fra esse abbia in questo momento l'onere maggiore o immiserirsi nelle piccole gare di predominio, quando il Regime chiama tutti all'azione e quando solo in uno spirito veramente collaborazionista di solidarietà nazionale si devono trovare il criterio o i criteri direttivi della nostra opera.

Ricordiamo, se ve ne fosse bisogno, che l'industria italiana è una forma di attività essenziale per il Paese e per il suo aumento demografico; che in essa è investito almeno il quarto della ricchezza nazionale, che dà lavoro a più di tre milioni di operai; che un rallentamento nell'attività produttiva industriale ha la sua ripercussione su tutte le altre forme di attività economiche e finanziarie; che nell'interesse della collettività gli industriali hanno l'obbligo, oggi più che mai, di tenere con pieno coraggio e con chiara visione il loro posto di combattimento.

La stabilizzazione a quota 90

La situazione è questa: Dopo aver vista la nostra moneta oscillare con ampiezze sempre maggiori, con le ripercussioni che tutti conoscono e con la conseguenza, che io più volte rilevai, pubblicamente e dinanzi a voi, di vedere l'alea del cambio diventare fonte di guadagni o di perdite, indipendentemente dall'abilità dei dirigenti o dal perfezionamento della produzione, il Capo del Governo ha combattuto e vinto la lotta contro quella svalutazione della lira, che rappresentava un tremendo salto nel buio, ed ha accolto, con le dichiarazioni ripetute dal ministro delle Finanze ancora avant'ieri, uno dei più insistenti e più importanti voti della Confederazione dell'industria, dando una base solida e stabile per il nuovo equilibrio economico, necessario alla Nazione.

Era soprattutto indispensabile per l'economia industriale avere un metro, una misura precisa e sicura del valore della moneta, su cui poter fondare calcoli e previsioni per il ciclo della produzione. Ora il Governo fascista, avendo il completo dominio del mercato monetario contro ogni speculazione interna e internazionale al ribasso ed al rialzo, ha deciso di mantenere la lira stabilmente e indefinitamente nella quotazione di 90. Fissata la costanza nel valore della moneta, resta fissata la base su cui gli industriali sono chiamati oggi, senza discussione e senza defezioni a costruire l'edificio della nuova e risanata costituzione economica nazionale.

La quota 90 diventa dunque la misura, l'indice per tutta l'attività produttiva nazionale: perciò gli industriali devono adeguare il costo di produzione con il nuovo valore della moneta. E se a questo non si può giungere in un momento, occorre arrivarvi nel più breve tempo possibile; altrimenti o non si può produrre o si produce per vendere in perdita, cioè con distruzione della ricchezza nazionale.

Le difficoltà da superare

Vi è e vi sarà un periodo necessariamente difficile da sorpassare: ma è appunto nei periodi difficili che si manifestano le virtù degli uomini e la saldezza delle aziende. La nostra industria, che ha visto momenti più duri e ben più tormentosi, che è nata e cresciuta in un ambiente pieno di difficoltà e di ostacoli, che nonostante tutto, ha fatto dell'Italia uno dei più importanti Stati industriali dell'Europa, si mostrerà degna del suo passato, oggi che la Nazione è guidata da chi ne conosce intimamente la struttura, possiede precisa la volontà e la visione del suo avvenire e ha assicurato, non dimentichiamolo, alla produzione nazionale cinque anni di proficuo, tranquillo e ininterrotto lavoro.

Vi saranno dolori e sacrifici. Tutte le battaglie, anche quelle economiche, costano dolori e sacrifici. Prevedere che molte aziende dovranno per un certo tempo lavorare non solo rinunziando a benefici, ma assumendosi delle perdite; che altre, più deboli, non potranno resistere, è prevedere cosa che avviene in tutti i periodi di risanamento e che sarebbe avvenuta, come rilevò anche il Capo del Governo, qualunque fosse stata la via prescelta per il risanamento monetario. Nessuno infatti poteva illudersi che dallo stato patologico in cui si trovava la nostra economia per le conseguenze della guerra, si passasse alla guarigione senza attraversare una crisi: coloro tra gli industriali che si sono fatti eco di visioni o di speranze o di teorie diverse, intempestivamente o indisciplinatamente, non hanno certo fatto opera utile e opportuna per nessuno; non hanno nemmeno rilevato le gravi e persistenti crisi economiche che hanno afflitto e affliggono le nazioni più ricche e più forti, quando hanno voluto ritornare a una moneta risanata e stabile. Ad ogni modo, le discussioni sul passato sono perfettamente inutili oggi, quando si deve pensare a ricostruire l'avvenire.

Il problema essenziale, ripeto, è quello di ridurre i costi di produzione. Il programma è quello di arrivarci al più presto possibile. La ricerca è quella dei mezzi. Ora, per un elemento del costo di produzione, quello relativo al combustibile e alle materie prime importate dall'estero, la riduzione avviene automaticamente in funzione del cambio. Vi sono le materie prime prodotte in Paese, per cui si seguirà solo più lentamente questo processo del ribasso, e vi sono le scorte. Per queste si deve avere il coraggio, se per il passato si sono diversamente valutate, di ridurne il valore, in relazione al livello attuale della lira e liquidare così una volta per sempre, con un sacrificio completo ma necessario, la situazione del passato.

Ciò che può fare il Governo

e quello che devono fare gli industriali

Meno semplice e facile è la situazione degli altri elementi del costo di produzione: paghe operaie, e spese generali. Non parlo degli utili, perchè ritengo che sia perfettamente superfluo dire che in momenti come questi l'industria possa contare sugli utili.

Ora, quanto alle paghe operaie, esse non hanno certo avuto una riduzione corrispondente alla rivalutazione della lira; non la potevano avere, perchè di fronte alla diminuzione, sino ad ora relativamente lieve, del costo della vita, di fronte alla riduzione dei guadagni operai in conseguenza della forzata diminuzione delle ore di lavoro, non si poteva, per ora, richiedere agli operai un sacrificio pari alla rivalutazione della lira. In questo, specialmente, si doveva dimostrare il nostro spirito di collaborazione, spirito condiviso dai Sindacati operai fascisti, i quali, seguendo le istruzioni dei loro dirigenti, hanno dimostrato di compenetrarsi della situazione industriale e, pure attraverso resistenze comprensibili e giustificabili per la tutela degli interessi operai, hanno dato prova dell'efficacia educatrice del Fascismo e della sua capacità di realizzazione.

Quanto alle spese generali, vi è una parte su cui l'iniziativa e la volontà degli industriali non possono influire in alcun modo: trasporti ferroviari, spese portuarie, saggio del denaro, oneri fiscali sono elementi che sfuggono alle nostre decisioni: Spetta allo Stato di esaminare la situazione e provvedere.

Tanto più cauta è stata ed è la nostra azione in questa materia, perchè sappiamo quanto importante sia tutto ciò che si riferisce al bilancio dello Stato, in quanto tutta l'opera di ricostruzione finanziaria ed economica ha, come presupposto indeclinabile, il mantenimento del pareggio del Bilancio statale, senza di cui i sacrifici e la fatica sarebbero inutili.

Ora, noi che non siamo chiusi nel nostro egoismo e che, soprattutto, non riteniamo che gli interessi del Fascismo possano e debbano identificarsi con gli interessi di nessuna speciale categoria, nemmeno della nostra, ma debbano comprendere tutti in un superiore equilibrio gli interessi nazionali, sentiamo bene che in questo momento la pressione tributaria sull'industria è superiore a quella del 1923 e che questo contribuisce a impedire che i costi di produzione ritornino quelli che erano nel 1923.

Questo ha compreso il Capo del Governo, e l'ultima deliberazione del Consiglio dei ministri è chiara prova della precisa visione ch'egli porta in questa materia e della sua volontà di aiutare la ripresa più intensa della vita economica nazionale.

Perciò abbiamo sottoposto all'attivo esame del Capo del Governo e del ministro delle Finanze le nostre osservazioni su quei gravami fiscali che, come le tasse sugli scambi, le varie tasse di produzione, e, in genere, tutte le tasse sugli affari, incidono direttamente e immediatamente sul prezzo del prodotto.

I costi dei trasporti

Abbiamo pure rilevato, come dopo la rivalutazione della lira assai differenti dal 1923 siano anche le tariffe ferroviarie e, in genere, le spese di quei gangli nervosi dei traffici, che sono i porti.

Ora un ribasso notevole delle tariffe che estendesse e intensificasse i benefici delle riduzioni saggiamente già operate dal ministro delle Comunicazioni qualche mese addietro, verrebbe a rendere più agevole e meno costosa la circolazione e la esportazione dei prodotti e contribuirebbe a diminuire con l'affluire delle merci sui mercati l'elevatezza dei prezzi, intensificando quei traffici, che attualmente sfuggono alle ferrovie. Le stesse ragioni impongono una revisione nei costi delle operazioni portuali.

E, infine, quanto al costo del denaro, ricordiamo che, mentre nel 1923 il tasso ufficiale dello sconto era del 5 e mezzo per cento, oggi è del 7 per cento, influendo notevolmente a gravare l'esercizio delle nostre aziende.

Rimane l'altra parte delle spese generali, su cui può influire l'iniziativa degli industriali e che può contribuire a raggiungere quote meno distanti da quella di 90: su questa è necessario intensificare l'opera nostra, poichè è da noi e in noi che dobbiamo ricavare i mezzi per la ripresa dell'industria, attendendo dallo Stato solo quello che lo Stato può darci.

Già da oltre un anno la Confederazione ha dato vita a un movimento rapidamente diffusosi in Italia, per l'organizzazione scientifica del lavoro. Questo movimento è diretto a ottenere che vengano evitati sprechi di materie prime e di energie umane e ad ottenere che il massimo rendimento venga tratto da tutti i mezzi che sono a disposizione delle aziende per la produzione. Ora questo movimento, cui abbiamo chiamato a collaborare non solo i capi dell'azienda, ma anche i loro stati maggiori, i funzionari dirigenti, deve più rapidamente intensificarsi e soprattutto realizzarsi, perchè organizzare razionalmente ogni azienda, dalla più grande alla più piccola, significa ridurre i costi per ogni singola unità di prodotto.

Questa revisione su tutte le parti dell'ordinamento di ogni singola azienda, che può essere meno rigidamente seguita in tempi di abbondanza, s'impone come preciso dovere a tutti gli industriali in tempi come questi, più difficili e più aspri. Se a qualche cosa servono le difficoltà, è appunto ad affinare e perfezionare ordinamenti e qualità di produzione.

La solidarietà fra industriali

Ma oltre a questo compito, che spetta ad ogni singola industria, ve n'è un altro, che rimane specialmente all'organizzazione di categoria. Nel ritmo accelerato di crescenza, che contraddistingue lo sviluppo industriale degli anni decorsi, non sembrano trovare però posto le buone leggi economiche; ai moniti e ai consigli della Confederazione, che richiamavano gli industriali a prevedere l'avvenire e che parvero frutto di eccessiva moderazione, si contrapposero gli incitamenti, che da ogni parte venivano per sempre maggiore accrescimento dell'apparato industriale italiano. Ora la nostra organizzazione, che ha oggi per il nuovo ordinamento sindacale i mezzi per farsi ascoltare, intende farne uno soprattutto per dare alle singole categorie di industria maggiore sentimento di solidarietà e infondere un maggiore senso di comunanza di interessi fra industriali, non soltanto nelle linee direttive, ma anche nella esplicazione pratica della loro produzione.

La Confederazione non è stata mai e non sarà mai centro di affari, perchè questo non rientra nella sua competenza, ma vuole che gli industriali in questo momento di crisi si accordino per esaminare e risolvere in comune le situazioni difficili, per dividersi più razionalmente il lavoro, per avere organismi comuni di acquisti di materie prime e di vendita di prodotti, tanto sui mercati d'Italia, quanto sui mercati esteri. Fare questo è compito delle organizzazioni nazionali di categoria.

Parecchi accordi industriali sono già stati fatti sotto gli auspici della Confederazione e parecchi sono in corso.

In questo periodo di riassestamento economico, gli accordi fra gli industriali di una medesima categoria si presentano, se non come una panacea, certo come un mezzo efficace per contribuire a superare, non solo la situazione di oggi, ma anche le difficoltà di domani.

Si ricordino gli industriali italiani che le maggiori e più forti intese fra industriali di altri paesi sono sorte e si sono affermate precisamente attraverso la solidarietà che nasce nei periodi difficili.

Nell'attuare questo principio avremo certamente l'appoggio del Governo; avremo anche l'intervento suo diretto, se l'opera della Confederazione non potesse bastare, per eliminare doppioni, che non devono esistere, e concorrenze che debbono essere eliminate, per unire le forze verso uno scopo comune e non disperderle nei contrasti interni.

Tutto questo che vi ho detto, vi dice chiaramente quello che è il compito assegnato a ciascuna persona o ente in questo momento. Non bisogna nascondersene nè la difficoltà nè l'importanza. Abbiamo intere categorie di industrie, che lavorano con orario ridotto; vi è la possibilità di licenziamenti; orbene, *gli industriali, i quali debbono essere veramente verso le loro maestranze tutori delle loro sorti e di quelle delle loro famiglie, devono pensare che è loro dovere cercare ogni modo, perchè la produzione possa riprendere il suo ritmo normale e dare lavoro a tutti i suoi dipendenti.*

In conclusione abbiamo nel costo di produzione elementi che non possono avere per nostra influenza un ritmo variabile in esatta rispondenza alla rivalutazione della lira e che, quindi, si oppongono a portare il costo della produzione alla nuova quota. Bisogna cercare di compensare questi fattori, difficilmente variabili, intensificando l'azione sul fattore su cui possono più efficacemente esercitarsi l'iniziativa e l'abilità degli industriali, cioè sull'ordinamento della produzione, sul suo perfezionamento, sulla eliminazione degli attriti e degli sprechi. Ci riusciremo noi?

Il ragguaglio dei prezzi oro

Il riferimento puro e semplice alla situazione del 1923 non è sufficiente a darci una risposta. E' vero che il valore della moneta era allora su per giù quello attuale, ma allora, come sopra ricordavo, parecchi elementi del costo di produzione, specialmente di quelli che non dipendono da noi, avevano un peso e una importanza ben minore. Il punto di riferimento oggi deve essere per noi, che dobbiamo andare a esportare i nostri prodotti sui mercati esteri e che non possiamo fidare in sufficienti difese di barriere doganali per il mercato interno, deve essere il prezzo internazionale.

Ora gli indici dei prezzi all'ingrosso ragguagliati all'oro, che ancora nel 1924 erano di 124 per l'Italia, contro 157 nell'Inghilterra, 149 negli Stati Uniti e 137 in Germania, è oggi di 147 in Italia contro 140 negli Stati Uniti, 138 in Germania e 135 in Inghilterra.

Anche senza dare un valore assoluto a queste cifre, è evidente che i rapporti fra i vari paesi produttori sono oggi invertiti, con una differenza, rispetto al 1924, di un maggior costo di oltre il 20 per cento in sfavore dell'Italia.

Questa la base di fatto e questa la misura della strada da percorrere.

Non mi nascondo che il linguaggio che vi parlo potrà sembrarvi arido o semplicista. In realtà non è così: chi vi parla è un industriale, che ha la responsabilità di un'azienda che occupa parecchie migliaia di operai e che vive specialmente contando sull'esportazione, e cioè uno, il quale conosce le vostre stesse ansie, le vostre stesse difficoltà, i vostri stessi sacrifici.

Deliberatamente non ho voluto parlarvi della situazione difficile in cui ci troviamo, perchè tutti la conosciamo e tutti possiamo confortarci di attraversare insieme lo stesso momento difficile; ma io, come voi, ho imparato dalla mia vita di lavoro che il nostro primo dovere, che la qualità nostra su cui si fonda la forza delle nostre aziende, è quella di sostenere colpi duri dopo i momenti di congiuntura favorevole, è quella di lottare per rispondere veramente a quella missione, che noi produttori compiamo nell'interesse, non tanto nostro, ma nell'interesse della collettività, che ce la ha assegnata e che ce ne fa responsabili; è quella di impedire gli assalti dei produttori esteri, che sono già all'opera per approfittare delle nostre difficoltà e per sostituire la loro produzione alla nostra nei mercati da noi conquistati attraverso decenni di fatiche. Oggi vedo che la classe industriale italiana ha sentito questa sua missione.

E se qualcuno, provando più gravemente le difficoltà del momento, può dubitare e temere, la grande massa degli industriali italiani fida nelle proprie forze, per dimostrare che combatte la buona lotta con pieno coraggio.

Se taluno sparirà dalle file, sarà perchè le forze nella fatica gli sono venute meno, non già perchè disertò il suo posto di combattimento. Soprattutto bisogna avere fede nel Duce che ci guida, che ha scelto il terreno su cui si dovevano provare le forze dell'attività produttrice italiana, per assicurare al Paese la sua salute economica e il suo avvenire politico.

Le benemerenze del Duce

Noi dobbiamo obbedire, sapendo che il campo su cui si combatte è precisato dalle volontà di Lui, che ha salvato la Nazione e l'economia italiana dal pericolo dell'annientamento della lira, che ci ha dato la misura nuova del nostro valore monetario, e, nello stesso tempo, ce ne ha dato garantita fermezza e solidità. Tocca a noi agire per dimostrare ancora una volta che la Confederazione porta degnamente il nome di Confederazione fascista e che gli industriali italiani, anche in questo momento, provvedono per assicurare, nei limiti delle loro forze, ma con la più grande volontà e tenacia, la vittoria che bisogna conquistare.

Si è quindi aperta la discussione sulla relazione dell'on. Benni, discussione ampia e dettagliata, alla quale hanno preso parte con vivo interesse moltissimi convenuti: il comm. Targetti, l'ing. Falco, il comm. Rebucci, l'ing. Allievi, il comm. Passardi, il comm. Sanguinetti, l'ing. Luraschi, l'ing. Censato, l'ing. Sagramoso, il comm. Richard ecc.

La discussione si è svolta principalmente sui seguenti temi: tariffe ferroviarie, costi di produzione e, in particolare, costo della mano d'opera in rapporto alla rivalutazione monetaria, concentramenti di industrie, standardizzazione, consorzi industriali, organizzazione scientifica del lavoro, questioni di ordine fiscale.

Le importanti considerazioni esposte nella discussione sono state riassunte dall'on. Olivetti, che ha, nel contempo, fatta una lucida esposizione sull'opera complessa svolta dalla Confederazione a tutela degli interessi industriali rappresentati.

L'esposizione dell'on. Olivetti è stata accolta con espressioni di vivo compiacimento.

Infine l'assemblea ha confermato i propositi della più rigida disciplina della classe industriale alle direttive così sapientemente impresse dal Capo del Governo per la battaglia economica e si è sciolta esprimendo unanime per il Duce i sentimenti di devozione della classe industriale italiana e incaricando la Presidenza e una apposita Commissione di rendersi interpreti di tali sentimenti presso S. E. il Capo del Governo.

La lira alla borsa di Londra

LONDRA, 8

Anche oggi la lira ha oscillato su 89.90 per chiudere a 89.20. La City segue in questi giorni con particolare interesse la quotazione della valuta italiana. L'impressione generale è che la lira continuerà a lungo a rimanere sulla quota 90.

Il *Daily Mail* in una nota del suo corrispondente dice che il Governo intende abbandonare per lungo tempo la politica della rivalutazione iniziata con il discorso di Pesaro. Gli sforzi del ministro delle Finanze tendono ora a mantenere la sterlina a 90 lire. Il corrispondente aggiunse che l'esame delle recenti statistiche del commercio italiano può dimostrare che l'Italia ha ottenuto notevoli benefici dalla politica di rivalutazione.

Un saggio ammonimento di Hervè

alla stampa francese

PARIGI, 8

Hervè in un articolo intitolato «Non seccate l'Italia» riassume, svalutandoli, i pretesi incidenti della Savoia e osserva che sarebbe stato meglio tacerli e che non v'era nessun bisogno di strombazzare che Besnard si era recato a parlare con Mussolini. Il ricordo della guerra, l'affinità dei due popoli dovrebbero essere più che sufficienti per lasciar stare in pace l'Italia e non darle invece l'impressione di annoiarla con minuzie, conoscendone la suscettibilità. In fondo, non si tratta che della velleità dei cartellisti di tormentare Mussolini. Ma, vedendo come egli ha raddirizzato il suo paese, e constatando come, nonostante il risanamento finanziario, il regime parlamentare continua a essere, anche sotto Poincaré, una grottesca torre di Babele, il popolo francese potrebbe aver la tentazione di cercare un salvatore. D'altra parte i giornali cartellisti non si accorgono che, annoiando Mussolini, urtano i nervi di tutta l'Italia.

Il collegamento aereo

fra Roma e Tirana

ROMA, 8

Sul nuovo sistema di linea aerea in Albania, che è recentemente passata in gestione italiana, si hanno le seguenti notizie: Il servizio aereo in Albania facente capo all'Adria Aero Lloyd, funziona fin dal marzo 1925 e trasporta passeggeri e merci fra Tirana, Scutari, Coritza e Valona. Data l'attuale scarsità di strade e le difficoltà di transito in Albania, questi servizi aerei costituiscono una notevole ed efficente risorsa per il Paese. Lo dimostrano i risultati del primo anno di esercizio della Società, durante il quale la somma totale di voli compiuti fu di 36.000 chilometri e 800 è il numero dei passeggeri trasportati soprattutto sulla linea Tirana-Coritza.

In questo primo anno di esercizio non esistevano ancora buone strade per queste due città, e il viaggio per vie ordinarie durava perciò quattro o cinque giorni. L'aeroplano compie ora invece il percorso in un'ora.

Il *Temps* mette in evidenza questo nuovo servizio italiano, rilevando che viene ora stabilito un collegamento aereo tra Roma e Tirana.

La partenza di S. E. Balbo da Berlino

BERLINO, 8

L'on. Italo Balbo, a bordo del suo biplano Fiat R. 22-7, ha lasciato oggi alle 16.17 Berlino. All'aerodromo di Tempelhof si erano recati a salutarlo l'ambasciatore italiano a Berlino conte Aldovrandi Marescotti con il personale dell'Ambasciata, l'addetto militare all'aeronautica colonnello Rossi e il tenente colonnello Fier, il fiduciario dei Fasci Ronzetti e una rappresentanza del Fascio locale con gagliardetto. In rappresentanza del ministro delle Comunicazioni tedesco, era presente il direttore del servizio aereo Brandenberg, che insieme con il personale dell'Aeronautica ha fornito all'on. Balbo le ultime informazioni meteorologiche.

Accomiatatosi dai presenti, l'on. Balbo è salito sull'apparecchio e con bella manovra ha spiccato il volo verso sud-est, in direzione di Vienna. La giornata era molto afosa e il vento contrarissimo alla rotta seguita dal Sottosegretario italiano all'Aviazione.

La stampa tedesca esprime oggi unanimemente la sua ammirazione per l'on. Balbo. In un'intervista accordata al *Lokal Anzeiger*, l'on. Balbo ha detto che prossimamente sarà inaugurato un servizio aereo Milano-Monaco, che riavvicinerà l'Italia alla Germania e viceversa. Ha aggiunto che in Italia l'aviazione sta prendendo grandi sviluppi. Fra poco saranno organizzate grandi linee terrestri e oltremarine, cosicchè ben presto l'Italia non sarà affatto inferiore, per quanto riguarda l'aviazione, a qualsiasi grande paese.

L'arrivo a Vienna

VIENNA, 8

Proveniente da Berlino, l'on. Balbo è giunto all'aerodromo di Aspern, vicino a Vienna, alle 17.05, coprendo la distanza di 534 chilometri in meno di 4 ore. Egli era infatti partito dall'aerodromo di Tempelhof alle 13.17. Erano ad attenderlo il ministro d'Italia comm. Auriti con il personale della Legazione, l'addetto militare col. Vecchiarelli, lo addetto commerciale comm. Di Nola, il console Rainaldi, il presidente della Camera di commercio italiana senatore Malfatti, il segretario del Fascio ing. Gotti e molti rappresentanti della colonia italiana. Il ministro Junker, in rappresentanza della Cancelleria, si era portato al campo per dare il benvenuto all'on. Balbo. Il signor Krauss rappresentava il Ministero per le Comunicazioni. Vi erano inoltre moltissime notabilità austriache della politica, dell'industria e del commercio, nonchè numerosi giornalisti.

Il volo non è stato favorito dal vento, e anzi sul territorio czeco-slovacco, come ha poi riferito l'on. Balbo, egli ha dovuto lottare con il maltempo.

Richiesto dai giornalisti di qualche impressione sul suo volo, l'on. Balbo ha detto che il suo apparecchio avrebbe potuto proseguire direttamente per Roma e anche per la Sicilia senza bisogno di atterrare per rifornirsi di benzina. Stasera alla Legazione italiana sarà dato un pranzo in onore dell'on. Balbo, che domattina ripartirà alla volta di Roma.

Le festose accoglienze di Milano

alla Missione yemenita

MILANO, 8

E' giunta oggi a Milano, graditissima ospite per due giorni, la Missione yemenita, da due settimane in Italia per rendere omaggio al Re e attestare i profondi sensi di simpatia e amicizia che legano i due paesi. Come è noto, la Missione, dopo essere stata ricevuta dal Re a San Rossore e dal Capo del Governo, ha visitato parecchie città italiane, fra le più cospicue, ed oggi viene da Venezia per rendersi conto dello sviluppo industriale e commerciale della nostra Nazione, che qui trova l'indice più evidente e la dimostrazione più sicura.

Il piazzale della stazione era occupato dalle truppe del Presidio. A ossequiare i componenti la Missione erano presenti nella saletta reale tutte le autorità civili e militari, associazioni e rappresentanze. Non appena la Missione scese dal treno, la banda musicale del Presidio intonò l'inno yemenita e incontro al Principe Saif El Islam Mohamed, muovono il Prefetto, il Podestà e il generale Cattaneo. Il Principe quindi riceve gli omaggi di un gruppo di aviatori yemeniti, che si trovano per istruzione ai nostri campi aviatori, quindi passa in rapida rivista la compagnia d'onore del 7.o Fanteria, con la bandiera del Reggimento. Annunziato dallo squillare delle trombe, all'uscita sul piazzale, il Principe fu lungamente acclamato dalla folla; quindi la Missione, ammirata e salutata dai cittadini lungo il percorso, ha raggiunto l'albergo dove è alloggiata.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Castello Sforzesco un suntuoso ricevimento da parte del Comune. Nella sala delle Asse era convenuta una folla di autorità civili e militari per rendere onore agli ospiti. Accompagnati dal Podestà, dal Prefetto e dalle autorità, i componenti la Missione hanno percorso le sale che raccolgono innumerevoli tesori d'arte e di antiche memorie. Durante la visita è stato presentato al Principe il gr. uff. Arnaldo Mussolini, e il Principe si è dichiarato vivamente lieto di conoscere il fratello del Duce. Ha poi espresso al Podestà la sua gratitudine per le solenni accoglienze avute a Milano, dichiarandosi assai lieto di trovarsi in questa operosa fucina di progresso. Dopo il ricevimento, la Missione e le autorità si sono recate all'Arena per la manifestazione ginnico-militare.

La Missione è stata accolta dall'immensa folla con scroscianti applausi, mentre le bande intonavano l'inno yemenita, la Marcia Reale e «Giovinezza». Il Principe ha ammirato lungamente il magnifico colpo d'occhio che presenta l'anfiteatro e, dopo aver risposto alle acclamazioni della folla, salutando romanamente, sedete al posto d'onore assegnatogli, mentre le squadre iniziavano gli esercizi.

Alla manifestazione hanno preso parte circa 4000 soldati del Presidio e alcune batterie autoportate e a cavallo. La cerimonia è riuscita certamente nuova e interessante e tale da colpire la fantasia dei nostri ospiti e amici.

Verso la fine della Conferenza

per gli armamenti navali

GINEVRA, 8

Sotto la presidenza dell'ammiraglio britannico Bridgeman si è riunito oggi al palazzo della Società delle Nazioni il Comitato esecutivo della Conferenza a tre per la limitazione degli armamenti navali. La riunione si è protratta fin dopo l'una e rivestirebbe, secondo qualcuno, una grandissima importanza, secondo altri essa costituirebbe invece la prima di una serie di riunioni (e domani, infatti, se ne terrà un'altra) che dovrebbe servire per mascherare con la votazione di qualche risoluzione più o meno magniloquente nella forma, ma assolutamente vuota di contenuto, il fallimento della presente Conferenza navale.

Verso il fallimento

Pare infatti, che la cosiddetta conferenza di Coolidge vada avviandosi lentamente, ma sicuramente verso la sua fine naturale: che sarebbe quella, in poche parole, di non avere nulla risolto.

«Se l'ammiraglio Bridgeman e l'ammiragio Saito e l'ispettore americano Gibson seguissero i metodi dei medici riuniti intorno al capezzale di un malato — scrive oggi un competente in un giornale ginevrino firmandosi con lo pseudonimo di ammiraglio B. — nella redazione del bollettino quotidiano essi dovrebbero inevitabilmente scrivere: «Lo stato del malato è molto grave e le numerose iniezioni di caffeina che gli sono state fatte nelle ultime 24 ore non hanno determinato la sperata reazione».

Sembra infatti che sia stato l'ammiraglio Saito ad aggravare lo stato del malato. Quando iersera, mentre offriva un tè ai colleghi rappresentanti delle altre nazioni, parlò loro con molta franchezza: «Il Giappone non può accettare la proposta transazione fatta dagli americani con la quale si fisserebbe da 400 a 450 mila il tonnellaggio globale degli incrociatori». Con queste parole egli voleva chiaramente dire ch'era molto lontano dall'approvare la tesi inglese e, per conseguneza, il numero degli incrociatori reclamati dall'Impero britannico come necessari per la sua sicurezza.

Insanabile dissenso

Saito non nascose che gli sarebbe stato molto penoso ritornare in Giappone e dover dichiarare che, dopo essere stato inviato a una conferenza per il disarmo, la Delegazione dell'Impero nipponico aveva accettato un aumento considerevole del tonnellaggio globale, obbligando così il suo paese a nuovo sforzo di costruzioni per raggiungere la proporzione accettata.

In seguito a queste importanti dichiarazioni dell'ammiraglio Saito, apparve chiaro che l'intesa non era possibile e che ciascuna delegazione, durante la notte, doveva mettersi in rapporto con i rispettivi Governi. E' in queste condizioni che stamane si è aperta alle 11 la riunione del Comitato esecutivo.

Secondo quanto si afferma negli ambienti della Conferenza, l' Inghilterra non potrebbe mai accettare la proposta transazione del Giappone. Essa non è venuta a Ginevra per perdere con un colpo di penna l'egemonia che possiede da secoli sui mari. Nè può arrischiare di accettare un numero insufficente del naviglio leggero, col quale non saprebbe più assicurare i suoi approvvigionamenti nè la polizia delle sue strade marittime.

Discussioni senza costrutto

E' dunque molto evidente che in queste condizioni l'intesa è assolutamente impossibile e sarebbe quindi un perdere tempo continuare i negoziati che, dopo tre settimane di discussioni, appaiono più che mai sterili. E' per questo che si profila la rottura; ma sembra che nessuno voglia prendersene la responsabilità, e per questo le cose vanno per le lunghe. Molto probabilmente si discuterà ancora per qualche giorno, poi si tracceranno delle linee su vari pezzi di carta, e ognuna delle tre potenze riunite indicherà nella colonna ad essa riservata il numero delle navi di cui ha bisogno per la sua sicurezza.

In questo modo si lascierà Ginevra per ritrovarsi nel 1931.

Il successo di Bratianu

nelle elezioni romene

BUCAREST, 8

I risultati delle elezioni finora conosciuti, quantunque incompletamente, assicurano una grandissima maggioranza al Governo nei territori nell'antico regno, nella Bessarabia e nella Bucovina.

L'opposizione del partito nazionale dei contadini ha avuto migliori risultati in Transilvania.

Il Governo ha ottenuto una maggioranza che rappresenta una media dal 60 al 65 per cento del totale dei suffragi. Il partito nazionale dei contadini ha riportato voti dal 20 al 25 per cento. Si ritiene dubbio che gli altri partiti, eccetto il Gruppo delle minoranze, ottengano il 2 per cento del totale dei suffragi necessario per potere entrare in Parlamento.

Le elezioni si sono svolte in perfetta calma e non si è verificato alcun incidente.

Verso la soluzione

del conflitto russo-polacco

BERLINO, 8

Come è noto il dott. Patek, ministro della Polonia a Mosca, si trova attualmente nella capitale polacca. Egli oggi ha fatto alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa, che vengono largamente riprodotte dai giornali tedeschi. Il signor Patek ha detto anzitutto che le autorità russe hanno fatto del loro meglio per evitare che la popolazione di Mosca, eccitata dall'assassinio di Vojkoff, si lasciasse trascinare a qualche atto contro la Legazione polacca. Il ministro non ha chiesto alcuna speciale protezione, perchè non ve ne era bisogno.

Allorchè le relazioni normali saranno ristabilite fra i due paesi, bisognerà soprattutto occuparsi delle questioni economiche e commerciali che interessano la Russia e la Polonia.

Concludendo, il signor Patek ha affermato che anche i più incresciosi incidenti possono alfine essere avviati su una via risolutiva.

La situazione della Bulgaria
in un discorso di Liapceff

SOFIA, 8

Chiudendo le discussioni alla Camera circa il progetto di risposta al discorso della Corona, il Presidente del Consiglio Liapceff ha fatto una esposizione sulla politica generale. Il Capo del Governo ha ricordato che le recenti elezioni legislative si sono svolte con ordine perfetto e in piena libertà e ne è stata una prova il fatto che, in occasione della verifica dei poteri da parte della Camera, non è stato presentato alcun serio reclamo.

Fedeltà agli impegni

Esaminando la situazione finanziaria ed economica del paese, Liapceff ha rilevato le vive apprensioni espresse da vari oratori circa le difficoltà che la Bulgaria deve ancora sormontare, difficoltà in istretto collegamento con il passato di guerra e con la situazione mondiale generale. L'oratore ha ricordato le misure eroiche alle quali ha dovuto ricorrere il Governo, il quale è andato fino alle più strette economie, a rischio di paralizzare lo sviluppo economico normale, allo scopo di evitare disavanzi finanziari e garantire la stabilità monetaria.

Parlando delle dichiarazioni di alcuni oratori dell'opposizione, desiderosi di veder sopprimere gli oneri delle riparazioni, Liapceff ha esposto che il Governo intende seguire su questo terreno la sua politica di lealtà, deciso a continuare a far tutto il suo possibile per rimanere fedele ai suoi impegni. Egli spera che in cambio la Bulgaria otterrà un aiuto finanziario per assicurare il risollevamento economico e, d'altra parte, per far fronte ai suoi obblighi onerosi.

Manovre comuniste

Quanto alla politica interna, il Primo ministro ha criticato l'atteggiamento del partito agrario, al quale ha rivolto un appello, esortandolo a evitare gli errori del passato e a rinunciare allo spirito di classe, per divenire un partito atto a servire gli interessi del paese. Il Primo ministro ha poi riferito che esiste ancora in Bulgaria un'organizzazione comunista segreta, la quale impartisce ordini al partito operaio, ed ha fatto impressione la lettura del passo di un documento contenente istruzioni della III Internazionale al partito comunista bulgaro, al quale Mosca ordina di passare di nuovo all'offensiva. In queste condizioni, ha soggiunto il Capo del Governo, non si può pensare, dopo averne fatte tante, ad una nuova amnistia, la quale costituirebbe un incoraggiamento alla attività sovversiva. Al contrario, è indispensabile lavorare per consolidare la legalità.

Nelle varie prigioni non restano più, in tutto, che 350 condannati politici. Il Governo intende seguire a loro riguardo un sistema consistente nel graziare tutti coloro la cui condotta prova un sincero pentimento. Quanto alla legge della difesa dello Stato, ha soggiunto l'oratore, il Governo sarebbe male inspirato, se volesse abrogarla in un momento in cui i paesi sono costretti a ricorrere a misure di protezione contro il pericolo comunista. Questa legge non minaccia che coloro che nutrono disegni sovversivi.

Concludendo, il Primo ministro ha detto di poter rilevare con soddisfazione che la politica estera della Bulgaria incontra la unanime approvazione della rappresentanza nazionale, il cui appoggio permetterà al Governo di continuare la sua politica di lealtà e di pace, meritando continui atti di fiducia da tutte le potenze, per ottenere le facilitazioni indispensabili, atte ad alleviare la onerosa situazione della Bulgaria.

L'assoluzione di un georgiano che uccise
un connazionale passato al bolscevismo

PARIGI, 8

Da tre giorni si svolgeva a Parigi davanti alla Corte d'Assise il processo contro il georgiano Marabascvili che uccise con un colpo di rivoltella un altro georgiano direttore di una rivista in lingua del suo paese a Parigi il quale era improvvisamente e notoriamente passato al bolscevismo. Il processo si è rapidamente trasformato in una lunghissima discussione politica alla quale sono intervenute moltissime personalità delle sinistre. Stasera si è avuto il verdetto. Il Marabascvili è stato assolto. La vittima era certo Veshapely. I suoi amici politici non sono riusciti a mettere in chiaro la condotta di questo individuo.

Scheletri di elefanti giganteschi
scoperti in Bosnia

BELGRADO, 8

Il giornale *Wreme* di Belgrado annuncia che alcuni operai terrazzieri occupati nei lavori per una nuova strada nel dipartimento di Bihatch in Bosnia hanno scoperto frammenti pietrificati di scheletri di elefanti giganteschi dell'epoca primitiva. I lavori di sterro sono stati sospesi fino all'arrivo di esperti che dirigeranno gli scavi.

La vittoria del Governo
nelle elezioni in Romania

BUCAREST, 8

Si conoscono ora i primi risultati delle elezioni al Parlamento.

Eccovi uno specchietto della percentuale dei voti riportati dal partito liberale nelle diverse provincie del Regno: Nel vecchio Regno dal 70 all'80 per cento delle schede deposte; nella Bessarabia dal 60 al 70; nella Bucovina dal 50 al 55; nella Transilvania dal 30 al 40 per cento. In tutto il paese il partito liberale ha raccolto sulle proprie liste dal 70 al 75 per cento di tutti i voti, mentre il partito nazionale dei contadini ne ha ottenuto soltanto dal 20 al 25 per cento.

Dati questi risultati, il partito liberale avrà alla Camera 290 mandati. Il partito dei contadini da 60 a 70; gli altri mandati verranno distribuiti fra i partiti di minoranza.

Il partito del prof. Jorga, quello di Cuza e quello di Averescu. I socialisti e i comunisti non hanno ottenuto nemmeno il 2 per cento dei voti, e quindi non avranno alcun rappresetante al Parlamento.

Grave è la sconfitta riportata dal generale Averescu, che nel suo feudo elettorale di Turnseverin ha raccolto sulla propria lista 350 voti, mentre il partito liberale ne raccolse 20.000. Tutti i capi del partito nazionale dei contadini sono stati rieletti.

Non si ha notizia di incidenti durante le elezioni.

Le notizie pubblicate da alcuni giornali che il Presidente del Consiglio Bratianu rassegnerebbe tra breve le dimissioni per formare il tanto auspicato Governo di coalizione nazionale con la inclusione del partito dei contadini non trovano conferma; anzi nei circoli del partito dei contadini si afferma che dopo il terrore posto in atto dai liberali per vincere nelle elezioni parlamentari una collaborazione fra i due partiti è assolutamente impossibile.

Il Principe di Galles a Parigi

PARIGI, 8

Il Principe di Galles, proveniente da Londra, è arrivato stamane a Parigi. Il Principe era accompagnato dall'ammiraglio Lionell Halsey e da sir Godfrey Thomas. Egli è stato ricevuto al suo arrivo dall'ammiraglio Vedel, rappresentante del Presidente della Repubblica, dal capo del Protocollo e dal marchese di Greve, ambasciatore di Granbretagna a Parigi. Un distaccamento della guardia repubblicana rendeva gli onori. Il Principe è stato accolto, alla uscita dalla stazione, da grandi applausi da parte di numeroso pubblico accorso ad assistere al suo arrivo. Il Principe si è quindi recato in automobile al palazzo dell'Ambasciata. Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in onore del Principe di Galles.

Gli ufficiali della Scuola di guerra di Torino
visitano Pola

POLA, 8

Sono giunti questa mattina a Pola ottanta ufficiali della Scuola di guerra di Torino al comando del gen. Gazzera, comandante della scuola stessa. Gli ospiti ricevuti dalle autorità militari e dai colleghi del Presidio di Pola, hanno visitato la città, l'arsenale, il Cantiere navale Scoglio Ulivi, le scuole della R. Marina, la R. N. «San Marco», le squadriglie di «Mas» e di sommergibili e le fortificazioni della piazzaforte. Prima si erano recati a rendere omaggio alla tomba di Sauro, visitando pure la cella ove il Martire venne rinchiuso prima del supplizio. Alle 18 seguì al Circolo ufficiali della R. Marina un ricevimento in onore degli ufficiali, al quale parteciparono le rappresentanze di tutte le forze armate del Presidio di Pola. Erano pure presenti il gen. Bonomi, comandante della Divisione, e i generali Cimenti e Bruni. Facevano gli onori di casa S. E. l'ammiraglio Fioresi, comandante della base navale, con gli ufficiali del suo Stato Maggiore. Salutò gli ospiti l'ammiraglio Fioresi, al quale rispose con appropriate parole il gen. Gazzera. Venne poscia offerto un rinfresco. Indi gli ufficiali della Scuola lasciarono il Circolo per imbarcarsi sui rimorchiatori per recarsi a Brioni, ove avevano preso alloggio. Domani mattina partiranno per Abbazia, per proseguire poi per Fiume, Ancona e Torino.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

Una depressione a 754 appare sulla Provenza con tendenza a spostarsi sull'alto versante tirrenico. In Italia la pressione dovunque diminuisce ma permane disposizione barica propria dei tempi sciroccali. Pertanto la modificazione del tempo avvenuta ieri si distenderà sulla penisila determinando dovunque addensamenti nuvolosi susseguiti da manifestazioni temporalesche specie sui rilievi montani. Probabili venti moderati intorno greco sull'alto versante adriatico e sulle Alpi orientali sulla valle padana, di libeccio in Sicilia, raffiche sul Tirreno e sulle rimanenti regioni meridionali. Temperatura con distinti caratteri sciroccali. Sulla Libia ai venti settentrionali subentreranno venti occidentali che diminuiranno la serenità; temperatura stazionaria. Mare Tirreno agitato.

Padroni di casa al confino

TORINO, 8

La commissione provinciale di cui all'art. 168 della legge di P. S., nella seduta di ieri tenuta in Prefettura, ha inflitto l'ammonizione all'ing. Angelo Lingua e ha assegnato al confino per la durata di 2 anni il comm. Luigi Grassi e il signor Giovanni Battista Crovella per la loro condannevole resistenza in aperto contrasto con le recenti disposizioni di legge in merito di locazione d'alloggi. Il comunicato della Prefettura sarà certamente accolto con viva soddisfazione dalla cittadinanza torinese e soprattutto dalla massa degli inquilini. Le gravi sanzioni furono prese nella seduta tenuta ieri dalla commissione provinciale per l'assegnazione all'ammonizione ed al confino di proprietari, appositamente convocata dal Prefetto. La commissione ha esaminato l'atteggiamento esoso di certi proprietari verso gli inquilini e, a disposizione delle direttive del Governo, prese contro i proprietari di casa nominati nel comunicato ufficiale le gravi sanzioni. Il comm. Grassi è notissimo nella nostra città per aver ricoperto anche delle cariche pubbliche. Egli, all'uscita della legge sugli affitti, diramò ai suoi inquilini, numerosissimi, una strana circolare in cui a parole veniva fatto solenne ossequienza al Governo fascista, ma in realtà dimostrava di non sottostare alle precise riduzioni della legge. Il Grassi è stato arrestato stamane alle 11 negli uffci dell'amministrazione delle sue case in Corso Porta Mossa, dove si recò il segretario della commissione per l'assegnazione della pena al confino.

Grande è stata l'impressione della notizia del provvedimento nel vasto caseggiato di via Porta Mossa. Fu condannato al confino il fascista Crovella, capomastro, nato a Sansebastiano Pò, di anni 51, noto costruttore, contro il quale già da tempo erano pervenuti reclami alle autorità per le condizioni esose imposte agli inquilini e l'ing. Angelo Lingua, di 44 anni da Savigliano, che aveva pure sottoposto a vessatorio strozzinaggio i suoi inquilini.

La Federazione provinciale fascista comunica che in data odierna il comm. Grassi è stato anche espulso dal Partito nazionale fascista.

Concorso fotografico
per Avanguardisti e Balilla

ROMA, 8

L'Opera Nazionale Balilla comunica: Dato l'interessamento e lo studio cui è oggetto, all'estero come in Italia, l'Opera Naz. Balilla, pervengono continuamente alla presidenza dell'Opera richieste di fotografie riguardanti le organizzazioni giovanili fasciste. Per essere in grado di avere continuamente a disposizione il materiale fotografico necessario, l'ufficio stampa della presidenza dell'Opera, ha bandito un concorso fotografico permanente tra tutti gli Avanguardisti e Balilla d'Italia. Le norme del concorso sono le seguenti: 1) Possono partecipare al concorso tutti i giovani regolarmente inscritti alle formazioni avanguardiste e Balilla. 2) Le fotografie inviate possono essere di qualsiasi formato e grandezza e debbono riguardare: squadre e gruppi avanguardisti e Balilla, campeggi, adunate, manifestazioni sportive, ecc. 3) Le fotografie debbono essere indirizzate all'ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla, palazzo del Viminale, Roma. 4) Le fotografie prescritte saranno premiate con un bellissimo libro di attualità e di grande interesse per i giovani.

L'Associazione nazionale volontari di guerra
riconosciuta dal P. N. F.

ROMA, 8

Il *Tevere* pubblica: In seguito agli ordini impartiti dal segretario generale del P. N. F. di troncare la polemica iniziata dal giornale *Camicia Rossa* a proposito dell'associazione nazionale volontari di guerra, il Partito avocato a sè l'esame della situazione, riconfermando il suo precedente comunicato, ha riaffermato il suo pieno riconoscimento dell'associazione nazionale e dei suoi dirigenti e del segretario generale con alla testa il presidente Eugenio Coselschi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto 12 maggio 1927, N. 927, che concerne il riconoscimento giuridico della Confederazione nazionale fascista della trattura e della torcitura della seta, e della Federazione nazionale fascista della tessitura serica.

72 unità dell'Armata Navale
ancorate nel mare di Roma

MARINA DI OSTIA, 8

Stamane tra le 7 e le 9 si sono ancorate davanti al lido di Ostia le Divisioni dell'Armata Navale. Poco dopo è arrivata la Divisione di istruzione degli allievi dell'Accademia navale, che pure si è messa all'ancora.

Le condizioni del tempo, che nei giorni scorsi erano state ottime, nella nottata hanno accennato a mutare e stamane vento piuttosto forte soffiava dal largo. Si prevede perciò, che almeno per la giornata di oggi, le comunicazioni tra le navi e la terraferma non saranno molto agevoli.

La Divisione di battaglia

La Divisione da battaglia si è ancorata su una linea parallela alla costa e distante da essa 3000 metri. Essa è composta delle navi «Cavour», nave ammiraglia dell'Armata, «Doria», «Duilio» e «Dante». Sulla stessa linea è ancorata la «Pisa», nave ammiraglia della Divisione di istruzione. La «Cavour» reca l'insegna dell'ammiraglio d'armata Nicastro, comandante in capo, la «Doria» l'insegna dell'ammiraglio di divisione Belleni, comandante la Divisione di battaglia, e la «Pisa» quella dell'ammiraglio di divisione Ducci, comandante la R. Accademia navale di Livorno e comandante della Divisione di istruzione.

Sulla seconda linea, 500 metri più verso terra, è ancorata la Divisione esploratori, costituita dagli esploratori «Ancona», «Bari» e «Venezia» e dagli esploratori leggeri «Leone», «Tigre» e «Pantera». L'«Ancona» batte l'insegna dell'ammiraglio di squadra Bonaldi, comandante in seconda dell'Armata. Sulla stessa linea sono da una parte la «Ferruccio» e la «Vespucci», navi scuola allievi, dall'altra la «Quarnaro», mazia» e la nave appoggio per «mas» poche settimane soltanto.

Sulla terza linea, a 400 metri più verso terra, sono: Al centro la «Pacinotti», nave appoggio per sommergibili, che porta l'insegna dell'ammiraglio di divisione Rota, comandante di tutti i sommergibili, da un lato di essa sono ancorati i sommergibili «Emo», «Nani», «Marcello» e «Mocenigo», dall'altro i sommergibili 52, 53, 54 e 56, all'estremità della linea sono le navi ammiraglie delle due Divisioni di cacciatorpediniere e cioè gli esploratori «Brindisi» e «Quarto» portanti rispettivamente le insegne degli ammiragli di divisione Cuturi e Tanca. Inoltre, all'estremità della linea, sono le navi cisterna «Dalmazia» e la nave appoggio per mas «Sorrento».

Sulla quarta linea, altri 400 metri più verso terra, è ancorata la quarta flottiglia di cacciatorpediniere, con al centro il conduttore della flottiglia, esploratore leggero «Pantera»; da un lato la settima squadriglia, e cioè le cacciatorpediniere «Ricasoli», «Sella», «Nicotera», «Crispi»; dall'altro lato l'ottava squadriglia, formata dai caccia «Sauro», «Battisti», «Manin» e «Nullo». Questa flottiglia è tutta formata di unità nuove, alcune delle quali entrate in servizio effettivo recentissimamente.

La flottiglia dei caccia

350 metri più verso terra è la quinta linea, costituita dalla seconda flottiglia dei caccia, con al centro il conduttore di flottiglia «Falco», avente ai lati la terza squadriglia di cacciatorpediniere «Confienza», «Solferino», «Palestro», «San Martino», e dall'altro la quarta squadriglia «Calatafimi», «Castelfidardo» e «Audace».

La sesta linea è costituita dalla terza flottiglia, conduttore il «Riboty», che ha ai lati la quinta squadriglia «Orsini», «Sirtori», «Acerbi» e «Stocco», e la sesta squadriglia «Abba», «Pilo», «Schiaffino» e «Mosto». Tale flottiglia è formata di unità che hanno tutte preso parte alla guerra.

La settima linea è costituita dalla prima flottiglia con il conduttore «Mirabello» al centro; esso ha ai lati la prima squadriglia «Fabrizi», «Lamasa», «La Farina» e «Carini», e la seconda squadriglia «Generale Papa», «Generale Prestinari», «Generale Cantore» e «Generale Montanari».

In un'ultima linea, la più vicina a terra, sono i «mas»: 104, 352, 353, 356, 401, 402, 406 e 408. Da un lato della formazione è lo svelto yacht della Regia Marina «Giuliana», che è a disposizioni del Capo del Governo.

Le unità assenti

Sono complessivamente 72 unità e cioè il numero più forte di navi che si sia mai ancorato nel mare di Roma. Delle navi di superficie, sotto il diretto comando dell'ammiraglio Nicastro, manoano solo qualche esploratore e alcuni caccia distaccati per speciali servizi o in riserva nelle basi di Taranto e Spezia, nonchè la nave da battaglia «Cesare», attualmente in turno di lavori a Spezia. Mancano invece la maggior parte dei sommergibili e dei «mas» in servizio, perchè queste navi, per le loro speciali caratteristiche, non seguono di solito l'Armata, ma restano nelle rispettive zone. In complesso l'Armata Navale, che si trova agli ordini di S. E. Nicastro passa la quasi totalità dell'annata in continue esercitazioni isolate e collettive, e non è mai stata così numerosa.

A causa del tempo, gli scambi di visite che dovevano aver luogo stamane, sono stati rinviati e l'udienza che il Capo del Governo doveva accordare oggi all'ammiraglio Nicastro, è stata rimandata a domani.

Il Comitato per la commemorazione
del centenario di Ugo Foscolo

ROMA, 8

Il ministro della P. I., on. Fedele, ha chiamato a far parte del Comitato per la commemorazione del centenario di Ugo Foscolo le seguenti persone: on. Emilio Bodrero, sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, on. prof. Vittorio Cian, on. prof. Arrigo Solmi, prof. Vittorio Rossi, on. Luigi Messedaglia, conte Francesco Giusti, podestà di Padova, conte Pietro Orsi, podestà di Venezia, gr. uff. Luigi Galli, sen. conte Antonio Cippico, sen. prof. Antonio Garbasso, podestà di Firenze, prof. comm. Ettore Romagnoli, prof. Ottorino Rossi, rettore dell'Università di Pavia, on. Dino Alfieri.

Il Comitato ha facoltà di aggregarsi altri membri, qualora lo ritenga opportuno.

Solenni funerali a Roma
a due vittime di un incidente aviatorio

ROMA, 8

Il 6 corrente un apparecchio da ricognizione in volo presso l'Aeroporto di Centocelle per esercitazioni di osservazione e di tiro, in seguito a errore di manovra, constatato dal personale che dal campo seguiva le vicende del volo, si avvitava e precipitava al suolo. Il pilota allievo sergente Nizzoli Giovanni e l'osservatore capitano di artiglieria del R. Esercito Stigliani Marcello, che costituivano l'equipaggio, decedettero immediatamente.

I funerali hanno avuto luogo ieri, partendo dall'ospedale del Celio. Sui feretri erano state deposte due magnifiche corone inviate dal Capo del Governo, ministro dell'Aeronautica. Hanno portato l'estremo saluto alle salme il capitano Flori, comandante della 27.a squadrigia da ricognizione, e il capo dello S. M. dell'Aeronautica, gen. Armani. A nome delle famiglie ha ringraziato il tenente colonnello Coiro, dello S. M. del R. Esercito, congiunto del capitano Stigliani. (*Stefani*).

Manifestazione ginnico militare
al motovelodromo di Torino

TORINO, 8

Si è svolta oggi al motovelodromo torinese una interessante manifestazione ginnico militare. Hanno preso parte i militari della divisione di Torino ed era pure presente il Principe Ereditario che dopo le gare e dopo che l'uomo proiettile Ugo Zacchini si fece lanciare dal cannone a 25 metri di distanza, premiò i soldati vincitori delle gare come pure premiò gli ufficiali ed i sottufficiali che avevano preso parte a precedenti gare di scherma.

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali generali. Generali di brigata: Gonella, col. Genio, promosso gen. brigata del Genio, continuando carica comandante Genio C. A. Milano; maggiori generali del Genio: Guasco, gen. brigata Genio, assume il grado di maggior generale del Genio, è nominato direttore superiore del servizio degli specialisti del Genio; Prampolini, idem, è nominato addetto direzione superiore idem, ufficiali in aspettativa per r. q.; Rossetti, generale divisione, collocato riposo por età, è iscritto riserva. Corpo Stato Maggiore: ten. col.: Aceto, ten. col. S. M., comando div. mil. territ. Cuneo, è trasf. Comando div. terr. Catanzaro.

Carabinieri. col. Coloria, comandante legione Alessandria, è collocato in asp. r. q.; ten. col. Morelli, div. Taranto, destinato a disp. legione Bari; Borghi, idem Roma, trasf. battaglione Roma.

Fanteria: ten. col. Vallesi, collocato riposo per infermità proveniente causa servizio guerra; Carboni, 3.o alpini, dispensato servizio permanente; Bassi, Scuola allievi ufficiali complemento e allievi sottoufficiali Caserta, assegnato Ministero della Guerra, è mantenuto in servizio come invalido guerra, continuando rimanere inscritto ruolo ufficiali della propria categoria e arma, continuando come sopra; Belluzzi, 60.o fant., è assegnato ispettorato di mobilitaz. della div. Brescia; Bodoni, Comando distr. Napoli, idem Napoli; Conforti, 73.o fant., idem Pola; Grasso, 29.o fant. è trasf. 63.o fanteria, continuando assegnazione comando 25.a brigata fanteria; Mangano, 29.o fant., è trasf. Comando distrett. Potenza; Prencipe, distretto Potenza, idem 29.o fant.

Cavalleria: col. Angelini, comandante Piemonte Reale cavalleria, collocato in aus. per età; ten. col.: i seguenti sono collocati in aus.: Aliberti, Persico, Savio.

Artiglieria: col. Picone coll. aus.: ten. col. Luchi collocato riposo; Pagliazzo id.; ten. col.: i seguenti sono collocati in aus.: Taricco, Vergone, Vigneri, Siniscalchi.

Genio: col. Cecchetti coll. aus.; i seguenti sono definitivamente assegnati al servizio specialisti del Genio: Bardeloni, Luria, continuando a disp. Min. Marina; ten. col. Francesco, collocato riposo; i seguenti sono definitivamente assegnati al servizio specialisti al Genio: Giamberini, Tacco nominato direttore officina radio-telegrafica e elettrotecnica, Manezzi, D'Alfonso, Szabarim, Rizzi, Leone, Bechi, Micheletta, Smorose; Vercelli, cessa appartenere r. Corpo truppe Coloniali Tripolitania, è trasf. officina radiotelegr. ed elettrotecnica.

Corpo sanitario militare: col. Grillo, direttore Sanità C. A. Trieste, collocato in aus. per età.

Corpo di commissariato militare: ten. col. Orelli, magazzino centrale Firenze, trasf. direz. commissariato della Sicilia.

Corpo amministrazione: ten. col. Allavena, legione carabinieri Genova, è trasf. ufficio contabilità e revisione Comando generale arma carabinieri reali.

S. E. Augusto Turati, commissario straordinario dell'Opera nazionale Dopolavoro, interverrà domenica al grande concerto orchestrale e corale al Pincio, diretto da Pietro Mascagni. Il concerto, organizzato dall'Opera nazionale Dopolavoro e dalla Federazione dell'Urbe, è a beneficio delle colonie marine.

Un incendio al Supercinema di Roma

ROMA, 8

Stasera verso le 20 al Supercinema che, come è noto, è sito proprio dinanzi a palazzo Viminale, scoppiava un incendio determinato da cause ancora non accertate, ma che si ritiene per combustione delle pellicole in deposito. L'incendio è scoppiato nella parte posteriore alla grande sala e propriamente in una stanzetta posta al disopra della camera di proiezione, quindi non tanto a contatto col pubblico. L'operatore si è subito accorto delle prime fiamme e ha dato mano agli estintori. Ma l'incendio si è presto propagato ad altro materiale, sicchè subito sono stati avvertiti i pompieri che sono accorsi dalla vicina caserma di via Genova iniziando l'opera di spegnimento e di isolamento, per impedire che le fiamme si propagassero alla sala.

Frattanto il pubblico del cine che non era molto numeroso, data l'ora, è uscito rapidamente, senza che si verificasse alcun incidente degno di nota. Nell'opera di spegnimento un pompiere rimaneva leggermente ustionato. Dopo mezz'ora il fuoco era domato e alle 21 lo spettacolo poteva essere ripreso.

Esplosione di gas nel palazzo delle Poste a Fiume
dovuta all'imprudenza di un operaio

FIUME, 8

Ieri sera verso le 8, mentre maggiore era l'affluenza dei cittadini nel Corso e nella Piazza Dante, scoppiava una improvvisa e fortissima detonazione proveniente dal palazzo delle R. Poste, dal quale si vedeva poco dopo uscire un uomo tutto grondante sangue che gridava soccorso. Nel palazzo delle Poste al secondo piano e precisamente nella sede della Società telefonica per le Tre Venezie avvenne uno scoppio improvviso per una fuga di gas. Andarono in frantumi tutti i vetri delle finestre del palazzo e delle case adiacenti. Poco prima, il direttore della Società telefonica, Stolzenberg, essendosi accorto che una delle stanze nella quale si stavano facendo delle riparazioni, era impregnata di gas, aveva mandato l'operaio Trachella Giovanni perchè verificasse da dove proveniva l'inconveniente. L'operaio imprudentemente accese un pezzo di carta e lo avvicinò al tubo del gas. Siccome il gas si era sprigionato già da parecchie ore, senza che nessuno se ne fosse accorto, avvenne lo scoppio. L'operaio che ha riportato ferite non gravi, fu trasportato all'ospedale.

Un incendio nella stazione di Fiume

FIUME, 8

Alle 5 del pomeriggio scoppiava un incendio nel recinto ferroviario della stazione: ardeva un vagone che aveva caricato 200 damigiane di acido acetico. L'incendio è scoppiato per autocombustione. Quasi tutte le damigiane andarono bruciate producendo un danno di 80.000 lire.

Vagoni di un treno merci investiti
da un treno viaggiatori

PRAGA, 8

Nella stazione di Wurzmer presso Bruex avvenne oggi un grave disastro ferroviario nel quale trenta persone riportarono ferite più o meno gravi. Per ragioni che non si conoscono, alcuni vagoni di un treno merci staccatisi dal resto del convoglio furono investiti da un treno viaggiatori, che seguiva nella stessa direzione e alcuni vagoni furono lanciati fuori dalle rotaie. Numerose persone furono colpite da choc nervoso.

MOTOCICLISMO

Il VI Gran Premio delle Nazioni

MILANO, 8

Il Moto Club d'Italia ha in questi giorni approvato il regolamento del sesto «Gran Premio delle Nazioni» per motociclette, che si correrà l'11 settembre sull'autodromo di Monza e che sarà riservato alle categorie 125, 175, 350 e 500 cmc. La classica manifestazione motociclistica, che può essere considerata come la più importante d'Europa per il concorso dei corridori, si presenta quest'anno particolarmente interessante, sia per la ammissione della categoria 125, sia perchè il percorso sarà eguale per le categorie 350 e 500. Si potrà quindi assistere ad una emozionantissima corsa fra le macchine di queste cilindrate. Alla gara, che è dotata di 25.000 lire di premi in denaro, di coppe d'argento e del trofeo Bonacossa, è già assicurato l'intervento di campioni motociclisti dell'Inghilterra, della Svizzera, della Francia e della Germania.

TENNIS

Le semifinali per la Coppa Davis
Cecoslovacchia-Danimarca

PRAGA, 8

A Praga si iniziarono oggi le semifinali per la coppa Davis fra Cecoslovacchia e Danimarca. Dopo la giornata odierna la posizione è di 1 a 1. Petersen (Danimarca) ha durato molta fatica per battere lo cecolosvacco Rohrer per 7-5, 6-1, 4-6, 8-10, 6-3. Jan Kozeluh batte Ulrich per 6-0, 6-1, 7-5, 6-4. Assistevano all'interessante partita 3000 persone.

Il "Miss Columbia,, da Parigi a Lon
pilotato dal francese Drouhin

PARIGI, 8

L'aeroplano «Miss Columbia» è partito per Londra alle 12.30 avendo a bordo gli aviatori Chamberlin e Drouhin. Scopo del viaggio è di permettere all'aviatore francese Drouhin di prendere conoscenza dell'apparecchio, poichè sembra confermato che Drohin partirà prossimamente con tale apparecchio per il raid Parigi - New York. Contemporaneamente l'aviatore Levine con la signora Levine e la signora Chamberlin sono partiti da Le Bourget a bordo di un aeroplano inglese pilotato dall'aviatore Drews.

Il torneo di fioretto per giovinetti a Cremo
CREMONA, 8

Ecco il risultato definitivo del Torneo di fioretto per giovinetti: 1) Di Rosa di Livorno, con 7 vittorie; 2) Bonomi, di Brescia, con 7 vittorie; 3) Turchi, di Firenze, con 6 vittorie; 4) Bocchino, di Firenze, con 5 vittorie; 5) Giuseppetti di Roma, con 5 vittorie; 6) Purca U. di Napoli, con 5 vittorie; 7) Rouvenn. di Mantova, con 4 vittorie; 8) Bellini di Firenze, con 3 vittorie; 9) Arrigh. di Verona, con 2 vittorie; 10) Caten. con 1 vittoria.

G. S. Dreher - Dopolavoro piranese

PORTOROSE, 8

Domenica, sul campo di Santa Lucia in precedenza alla gara Ponziana-Padova, s'incontreranno, in una matc amichevole, la squadra Dreher, che scenderà per la prima volta in campo ed decisa a difendersi bene, e la forte squadra Dopolavoro piranese, che si è fatta molta strada nel campionato dei liberi. La partita avrà inizio alle 16.

COMUNICATI*)

Nel 50.o anniversario d'ininterrotto lavoro di
GUSTAVO R. WEISS
i figli e famiglie congiunte gli porgono i migliori auguri
Trieste, 9 luglio 1927.

Unione fra i Proprietari di Stabili
TRIESTE

La sottoscritta invita i soci a una conversazione per oggi, sabato, a ore 18 nella sede sociale, Corso Vitt. Em. III n. secondo piano.

Trieste, 9 luglio 1927.

Per la Direzione:
Il presidente dott. Piero Gori

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
col piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA"
Grecia, Rodi, Candia
CORFU' — PIREO — RODI
CANDIA — MALTA — VENEZIA
Dall'8 al 23 agosto
Prezzo minimo Lire Sterline 22.10
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7

SALA PER INCANTI GIUDIZIA
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 9 corrente, dalle 9 alle 11:
Chiffonnier, lavamano, macchina calzolaio, bottoni, anello con brillanti, braccialetto con rose, orologio ed altri oggetti d'oro, fucili, diverse rivoltelle.

Agente Provveditore marittimo
Antica Casa primo ordine a Rotterdam cerca agente bene introdotto presso armatori. Coloro che possono produrre referenze 1.a classe scrivano a H. v. d. Hall Willemskade, Rotterdam, Hollande (Olanda).

STANZA PRANZO quercia, studio con guarnitura club pelle, due stanze da letto tutto di gran lusso, cucina completa, molti altri mobili, vendonsi causa partenza. Eventualmente affitto anche quartiere centralissimo cinque grandi stanze, bagno con telefono, tutto moderno, ultimamente rimpezzato, escluso mediatori.
Da serie interessenti prego indirizzo alla cassetta 16913 Z, Unione Pubblicità.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 -
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FLAVIA STENO — 6

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria • Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Valentina Fabbri, la notte di S. Lorenzo, ritrova come sempre il suo amante Fosco Silenzi. Ella ha un marito e un bimbo che l'aspettano, ma continua a vedere quasi per pietà quell'uomo che — dopo breve vertigine — era divenuto per lei una catena. L'esasperazione di Silenzi, che vuole la donna tutta per sè, quella sera raggiunge il colmo. Egli le propone di fuggire con lui, e Valentina, spaventata, accetta. Promette di ritrovarsi con Fosco l'indomani alle dieci, e in cambio ottiene di poter ancora una volta salutare suo figlio.

L'indomani, riafferrata dalle consuete abitudini della vita, disdice con una scusa l'appuntamento. Ma la lettera, per fatale combinazione, cade nelle mani di suo marito. Che fare? Uno squillo di campanello la scuote.

Troppo poco tempo era passato perchè egli fosse già di ritorno se davvero s'era recato ad affrontare Fosco Silenzi. E se non vi si era recato...

Una folle speranza fece balenare una luce improvvisa di possibilità di salvezza nel caos del suo povero cervello sconvolto...

Un attimo.

Quasi contemporaneamente udì la vocetta di Luli che lo salutava festoso e vide la figura sempre severa di suo marito, stavolta livida e marmorea di rigidità, inquadrarsi nella porta della sua camera e rimanere immobile sulla soglia.

Anche Valentina era rimasta immobile accanto al tavolo presso il quale stava ritta e, distolto subito lo sguardo dal marito, lo fissava al suolo, adesso, e aspettava.

Tutto, aspettava. A tutto era rassegnata. Al tumulto interiore che sino a un istante prima l'aveva dominata era succeduta, adesso, una terribile calma. La calma di chi, sentendosi a un tratto schiacciato dalla fatalità, rinunzia a lottare e si piega pronto all'accettazione totale.

Avrebbe sparato suo marito? L'avrebbe strozzata con le sue mani? L'avrebbe coperta di percosse e di insulti?

Aspettava.

Ma, la pausa di silenzio che era forse durata un istante e che le era parsa lunghissima, le diede a un tratto la sensazione che il pericolo d'una tragedia fosse sorpassato.

Poichè non aveva sparato subito nè subito s'era slanciato, voleva dire che suo marito rinunciava ad ucciderla.

Avrebbe voluto levare gli occhi a guardarlo, adesso, ma non osava.

Quel silenzio la intimoriva forse più d'uno schianto di gelosia e di disprezzo disperati.

Udì ad un tratto che la porta della camera era stata chiusa e che, di là, Luli chiedeva bizzoso:

— Perchè? Perchè?

Allora i suoi occhi si incontrarono con quelli di suo marito e la loro durezza l'agghiacciò. Subito dopo, anche la voce di lui, non irata per la passione, ma piena di un freddo sarcasmo che diceva la determinata volontà di condanna, chiedeva:

— Volevi andartene? Ci metteremo dunque subito d'accordo. Soltanto, se pensi di andare a raggiungere il tuo amante, ti inganni: Fosco Silenzi s'è sparato un'ora fa.

Vide la donna sussultare ma aspettò invano quello scatto di disperazione che egli si era creduto sicuro di provocare.

— Non mi credi? S'è sparato un'ora fa, ti dico!

Con una calma voce e fonda che fece trasecolare Antonio Fabbri, Valentina disse:

— Che Dio gli perdoni! Ma Fosco Silenzi non era il mio amante.

Una risata cattiva, maligna, fece comprendere subito alla donna che la sua menzogna era inutile come inutile era stato lo sforzo sovrumano che ella si era imposto di non lasciar trapelare la sua profonda commozione nel tentativo disperato di salvarsi.

— Ah! ah! — esclamava l'avvocato Fabbri — ben trovata! bene escogitata! Parola d'onore che chiunque ci cadrebbe! Sei di primissima forza: te lo dico io che faccio professione di psicologia criminale. Disgraziatamente, quel farabutto romantico che s'è ammazzato per te, non ha avuto la delicatezza di andarsene senza comprometterti. Leggi!

Le gettò un foglio gualcito che cadde sul tavolo e che Valentina non toccò.

— Imbecille! — esclamava adesso il Fabbri rivolto al morto — una lettera con tanto di nome, cognome e indirizzo. E il nome è anche il mio! il mio! Se cadeva in altre mani diventavo lo zimbello di tutta Genova! Per fortuna sono giunto in tempo. Contavo di recapitargli la tua lettera e l'ho trovato già agonizzante. S'era sparato da due minuti. C'erano già delle persone del casamento intorno: per fortuna, nessuno aveva pensato a guardare sulla scrivania del morto. Io sì; io, subito. Ero sicuro che ci sarebbe stato una lettera per te. La tua parlava chiaro. Doveva pazientare. Non ha pazientato....

Ripetè parecchie volte, camminando su e giù per la camera con una nervosità che le parole scandivano:

— Non ha pazientato. Non ha pazientato.

A un tratto disse fermandosi dinanzi a sua moglie.

— E adesso, tu, dovresti raggiungerlo.

— Ammazzami pure — fece Valentina con una voce bianca piena di stanchezza.

Antonio Fabbri si fermò e guardò attonito la donna:

— Ch'io t'ammazzi? Non ci ho mai pensato. Ho detto tante volte, in Tribunale, che nessuno ha il diritto di uccidere. No, no, io non ti ammazzo. Io ti ho detto che dovresti raggiungere il tuo amante perchè è lui che te lo scrive. Leggi. Leggi.

Le spinse il foglio sotto gli occhi.

Un'altra volta ella rifiutò di toccarlo.

Allora, come volesse saturarsi del proprio dolore, Antonio Fabbri prese la lettera, la spiegò, lesse:

«...ti prego di un'ultima grazia: vieni a vedermi ancora una volta morto. Imparerai come si mantengono le promesse».

— Cretino! — soggiunse accartocciando stavolta il foglio come una pallottola e gettandolo lontano.

Cadde un'altra volta il silenzio fra i due: poi, a un tratto, Fabbri disse reciso:

— Adesso vattene. Sei già stata troppo tempo qui.

Valentina non protestò, non scattò.

Sentiva che «andarsene» era la sola soluzione possibile di quella situazione atroce. Sentiva ancora che sarebbe stata la liberazione per lei. Andarsene, andarsene! Non vedere più Fabbri! Non sentire parlare più di Silenzi! Un sordo dolore fatto di pietà e un poco anche di rimorso e un poco anche di una gratitudine che con voluttà si sarebbe risolta in pianto, era l'omaggio che nel segreto del suo cuore, e ancora quasi inconsapevolmente, ella rendeva al morto. Nel viluppo di sensazioni contraddittorie e tutte angosciose che costringeva il suo spirito c'era anche il bisogno di rifugiarsi nella solitudine del suo cuore per pensare a lui e dirgli, spento, tutte le cose tristi e dolci che quel suo gesto di disperata passione le suggeriva.

Andarsene! Con voluttà avrebbe risposto subito all'ingiunzione che preveniva il suo desiderio.

... Ma c'era Luli.

E come ella aveva lasciato morire Fosco Silenzi piuttosto che andare da lui abbandonando Luli, così ora avrebbe difeso con le unghie e coi denti il suo diritto di madre.

Andarsene, sì, ma portandosi via Luli.

Lo disse, subito, con risolutezza definitiva:

— Me ne vado anche immediatamente ma mi porto il bimbo con me.

Antonio Fabbri impallidì.

Aveva inconsciamente sperato in un grido che invocasse perdono e pietà, un grido che permettesse, chissà, forse anche la generosità del perdono al suo orgoglio offeso e al suo amore ferito, poichè il rivale era morto.

La ribellione di Valentina, dettata tutta soltanto dalla maternità, toglieva ogni illusione alla sua passione disprezzata. Valentina avrebbe lasciato senza rimpianto lui e la casa perchè non lo amava. La delusione, risvegliando tutte le ferite del suo amore, esacerbava anche il suo rancore e il suo desiderio di vendetta.

— Il bimbo resta con me — disse.

— Allora, rimango anch'io.

— Se desideri uno scandalo, puoi resistere. Ti avverto però che in questo caso non esiterei a consegnare al Magistrato la tua lettera di stamane al tuo amante e quella del tuo amante a te. Deciderà il Magistrato se tu abbia ancora il diritto di restare in questa casa o quello di andartene rivendicando tuo figlio per te.

— Sei più spietato della morte! — esclamò Valentina trovando, adesso, quelle lagrime che la disperazione le aveva prima negate.

— Sarò spietato, ma ti amavo, io! tu che credi di essere pietosa, m'hai cambiato con odio.

— Adesso ti odio, adesso, sì! In te parla soltanto l'amor proprio ferito, non la pietà, e nemmeno la giustizia. Io non ti narrerò quello che è stato il mio errore perchè tu lo avviliresti col sarcasmo del tuo disprezzo: ma questo ti dico che se in te esistesse un senso di giustizia, dovresti riconoscere che se io avessi amato quel disgraziato che si è ucciso, d'amore, egli sarebbe ancora in vita. Sai, invece, perchè si è ammazzato? Perchè io, proprio stamane, ho ricusato di seguirlo e di appartenergli per sempre.

— Hai fatto male!

Sotto la frustata di quell'ironia, Valentina sobbalzò.

— Per te, sì — disse. — Ma non ho pensato a te.

— Non occorre che tu lo dica.

— Sono rimasta per Luli. E ora non voglio perderlo.

— Bisognava pensare a Luli quando ti sei preso l'amante! — urlò Fabbri esasperato. — Adesso, è tardi.

— Ma questa è una vendetta ignobile che tu compi! e non esiti a colpire anche tuo figlio per colpire me!

— E che vorresti dunque? che cosa pretendi? che io continuassi a tenerti con me, a lasciarti sedere alla mia tavola e vivere nella mia casa dopo quello che è stato? Non capisci che ho bisogno di non vederti più per non cedere all'esasperazione che mi arroventa?

(*Continua*)

Una azienda senza «rèclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

I compiti delle Associazioni sportive nel Regime

Una visita a Trieste dell'on. Lando Ferretti

(Nostra intervista con il console Pertot-Ascari)

L'altro ieri, convocati dall'on. Turati, segretario generale del Partito Nazionale Fascista, si sono riuniti, a Palazzo Littorio, i rappresentanti di tutte le Federazioni e Società sportive l'Italia. Per Trieste era presente il console Pertot-Ascari.

All'importante riunione hanno partecipato, oltre a S. E. Turati, il vicesegretario del Partito on. Starace, il presidente del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano on. Lando Ferretti, il rappresentante del P. N. F. in questioni sportive cav. Favia e il segretario generale del C. O. N. I. cav. Corbari.

I compiti dell'Ente sportivo

L'on. Turati ha informato, illustrato e precisato il non lieve compito riservato a tutti gli Enti provinciali in rapporto anche agli organi periferici delle varie Federazioni sportive. Pur rappresentando, secondo l'on. Turati, un organo tecnico a disposizione delle singole Federazioni provinciali fasciste, l'Ente sportivo ha un'attività limitata solamente al controllo politico su i dirigenti le varie società sportive, nel senso cioè che ogni attività risponda a criteri di rigida propaganda sportiva, la quale deve essere saldamente inquadrata nel Regime alle dipendenze di uomini che per moralità e capacità d'azione offrano serie garanzie.

Nell'intendimento dell'on. Turati è necessario il disciplinamento dello svolgimento delle gare e manifestazioni sportive in modo di evitare la contemporaneità di due o più avvenimenti.

Uno dei due capisaldi che si prefigge di attuare l'Ente sportivo è quello di organizzare direttamente, in occasione di speciali ricorrenze nazionali e locali, manifestazioni polisportive.

Inoltre la posizione dell'Ente sportivo nei riguardi di quello dei vari rappresentanti delle Federazioni deve essere ben definita. Mentre l'Ente sportivo si occupa esclusivamente del controllo politico e del coordinamento delle varie manifestazioni, gli altri sviluppano un'attività preminentemente tecnica.

L'on. Turati ha quindi accennato ai rapporti che corrono tra l'Ente sportivo e le diverse organizzazioni affini.

Parlando di queste, l'on. Turati ha menzionato il Dopolavoro, alla cui attività è affidato il compito di promuovere movimenti di carattere escursionistico e non sportivo, non facendo esso parte di una delle 32 organizzazioni facenti parte dell'Ente sportivo.

Resta però inteso che tutte le altre iniziative prese dal Dopolavoro e che potessero, in certo qual modo, rientrare nell'orbita di una delle 32 Federazioni, il Dopolavoro dovrà rivolgersi al rappresentante della Federazione stessa per ottenere il consenso e l'approvazione per condurre a termine l'iniziativa avuta.

Per quanto riguarda la formazione di eventuali gruppi sportivi in seno alle organizzazioni studentesche universitarie, oppure fra i militi della M. V. F., l'on. Turati ha spiegato che questi nuovi nuclei sportivi dovranno essere alle dipendenze del rappresentante le varie Federazioni facenti parte dell'ente.

Spetta all'ente sportivo, per quanto esso non si occupi di questioni tecniche, di approvare o meno lo svolgimento di una data gara.

Per la moralizzazione del Calcio

Dal canto suo l'on. Lando Ferretti ha esposto e spiegato dettagliatamente all'assemblea quali devono essere i compiti e le funzioni dei rappresentanti delle varie Federazioni svolgenti l'opera loro nell'orbita del Partito.

Per quanto riguarda l'attuale situazione sportiva in Italia, tutti furono d'accordo di promuovere un vigoroso movimento inteso a riorganizzare e moralizzare il giuoco del calcio. In tale senso vennero fatte vive raccomandazioni all'on. Ferretti perchè egli, ridoni allo sport del calcio quel senso di nobiltà e di moralità, che deve essere canone fondamentale di qualsiasi attività sportiva, anche per evitare quei disgustosi e troppo frequenti casi nei quali la passione dello sport è travolta da eccessivo senso di avidità professionistica e industriale.

Una delle maggiori attività dell'ente sportivo sarà quella di riabilitare e di portare agli antichi fastigi l'atletica leggera. All'uopo si promuoveranno delle apposite gare con un programma che comprenda ogni manifestazione di atletica leggera.

Si è convenuto infine nella necessità di fare dello sport una funzione di Stato, nel senso di divulgarlo nelle masse per migliorare e rafforzare la razza.

Una visita dell'on. Ferretti a Trieste

Alla fine dell'importante riunione il console Pertot Ascari ha avuto un breve colloquio con l'on. Ferretti, il quale ha promesso di visitare Trieste e tutta la zona sacra dove giacciono le gloriose spoglie dei Caduti in guerra. L'on. Ferretti, alla testa di oltre mille ciclisti fascisti giungerà a Trieste circa il 18-20 del settembre p. v. In questa occasione l'on. Ferretti terrà una conferenza sullo «Sport e Fascismo». Il console Pertot Ascari, presenterà all'ospite, tutte le società sportive della città e della provincia, regolarmente inquadrate ed esprimenti quell'alto senso sportivo e fascista che sempre le ha animate, come la Società Ginnastica e qualche altra, che dello sport seppero fare prima della guerra, strumento di infiammata e fervorosa propaganda irredentistica. Ed anche, interpretando il pensiero del Duce, non cessano attraverso lo sport, a divulgare lo spirito e l'idea della religione fascista.

S. E. Mussolini riceverà oggi
i segretari federali della Venezia Giulia

Abbiamo da Roma, 8:

Il colloquio dell'on. Mussolini con i Segretari federali della Venezia Giulia è stato rinviato a domani mattina.

I Direttori sezionali
della Federazione provinciale Combattenti

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale combattenti comunica:

Il Direttorio della Federazione provinciale di Trieste, presa in esame la situazione dei singoli organi periferici, ha provveduto alla nomina dei Direttorii sezionali, i quali risultano così composti:

Sezione di Trieste: Enrico Romualdo Calzi, presidente, ing. Ugo Abruzzini, delegato alla propaganda, Enrico Guastalla, delegato all'amministrazione, rag. Pasquale Capurso, delegato alla assistenza.

Sezione di Aurisina: Celeste Francia, presidente, podestà Virgilio Brovedani ed Ernesto Console, membri.

Sezione di Monfalcone: Aurelio Barbettani, presidente, rag. Leno Gallo, cav. uff. dott. Giulio Mahrer Capponi, Gino Biasini e Mario Brocco, membri.

Ronchi: Cav. ing. Luigi Zanoni, presidente, ing. Domenico Turazza e tenente Attilio Devora, membri.

Pieris: Vittorio De Martin, presidente, ing. cav. Galliano Cantagalli e cav. Leopoldo Varriale, membri.

Grado: Podestà dott. cav. Mario Camisi, presidente, dott. Aldo Smareglia e Giacomo Traverso, membri.

Muggia: Dott. Alberto Facchin, presidente, Fortunato Cassiani, Antonio Caniglia ed Emanuele Desario, membri.

Postumia: Podestà cav. Marino Marini, presidente, cap. Amedeo Boccadifuoco, ten. Natale Troianis e ten. Aldo Lucco, membri.

La riunione dei Presidenti
delle Commissioni di conciliazione

La Federazione fascista comunica:

Stasera alle 18 sono convocati in sede della Federazione tutti i presidenti delle Commissioni di conciliazione.

Gli assolti dell'Accademia di commercio dopo 25 anni. Sulla terrazza del Ristorante Dreher si sono ritrovati, il 5 corrente, quindici ex studenti dell'Accademia di commercio che vennero licenziati il 5 luglio 1902.

Al ritrovo non mancò una rappresentanza di professori, che portarono al banchetto una nota di vera gentilezza. Festeggiatissimo fu il preside prof. Vincenzo Bronzin e con lui i professori Hess e Medanich.

Sospesa per un minuto l'allegria, che riportò i convenuti a rivivere alcune scene salienti ed esilaranti degli anni ormai lontani della scuola, furono ricordati, in religioso silenzio, gli ex colleghi defunti durante questi cinque lustri. Molte furono le adesioni dei colleghi lontani. Non mancò naturalmente la nota patriottica e si inneggiò all'Italia, al Fascismo e al suo Duce.

Lettere e telegrammi
ricevuti dal Segretario federale

Il segretario federale del Partito, ing. Cobol ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Dall'Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia: «Porgo alla S. V. I. i più vivi, sentiti e cordiali ringraziamenti per la cordiale collaborazione che tanto contribuì alla magnifica riuscita della gita a Trieste.

I Dopolavoristi veneziani serberanno di essa un perenne gradito ricordo e attendono con ansia il momento in cui potranno ricambiare ai colleghi triestini le cortesie ricevute».

Dal segretario provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia: «Esprimendo sentimenti avanguardisti e ufficiali invio fervidi alalà e ringraziamenti accoglienza fraterna. Saluti fascisti: Gerardi, segretario provinciale».

Dall'Opera Nazionale di Assistenza al l'Italia Redenta: «Mi riesce sommamente grato potere esprimere alla S. V. Ill.ma la viva riconoscenza nostra per il preziosissimo appoggio così largamente offertoci affinchè la visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta alla nostra sede si svolgesse con tanto decoro e solennità.

La prego di volere rendersi interprete dei nostri sentimenti di gratitudine anche presso tutte le gerarchie del Partito, la Milizia Volontaria Fascista, le Avanguardie, i Balilla e le Piccole Italiane, che tanto validamente hanno contribuito al successo».

La fine del corso al Circolo di Cultura Sindacale

Questa sera alle 19 precise avrà luogo in sala Dante la chiusura del Corso di cultura sindacale, che iniziò la sua attività con la giornata sacra al lavoro italiano, che ha avuto questo anno con la promulgazione della Carta del Lavoro, un vero battesimo di fede e di amore nazionale.

L'ultima lezione sarà tenuta dall'avv. Giovanni Melone sul tema: «Dalla rivoluzione francese alla rivoluzione fascista».

Prima che l'esimio e popolare conferenziere illustri le ultime fasi del suo importante argomento, che ha saputo con profonda competenza e con calda persuasiva oratoria svolgere esaurientemente fino a oggi, il prof. Vico Patrini dirà poche parole di circostanza.

A questa semplice cerimonia sono pregati d'intervenire tutti gli organizzatori e gli organizzati dei Sindacati fascisti.

Il rinnovamento delle concessioni di vettura in servizio pubblico. Il Podestà pubblica il seguente avviso:

«Visto che ad onta dei ripetuti inviti non tutti gli interessati hanno prodotto i prescritti documenti per il rinnovamento delle concessioni di vettura in servizio pubblico, sia a trazione animale che meccanica, con riferimento all'avviso dd. 14 aprile 1927, N. VII 220-7-26, rendo noto che l'ultimo termine per produrre i prescritti documenti al Comando dei vigili urbani viene fissato per il giorno 15 luglio 1927 e che dopo tale termine gli interessati saranno senz'altro messi fuori circolazione.»

Il costo della vita nel giugno

L'ufficio municipale della statistica e del lavoro pubblica il numero indice del costo della vita fissato per il mese di giugno a 115.24, con una diminuzione di punti 3.32 in confronto del numero indice dello scorso maggio, ch'era di 118.56 e di punti 8.88 in confronto del giugno dell'anno scorso. Per ritrovare un numero indice che si approssimi a quello del giugno decorso, bisogna tornare indietro all'ottobre e novembre del 1924, mesi in cui i numeri indici erano 112.55 rispettivamente 116.30.

Come di consueto la tabella dei numeri indici dell'Ufficio comunale di statistica è fatta seguire dal seguente breve commento illustrativo:

«Il numero indice del costo della vita diminuisce nel mese di giugno di 3.32 punti rispetto al mese di maggio segnando punti 115.24.

Nel capitolo alimentare su 18 voci ben 14 sono in regresso e precisamente: il pane di lire 0.007 al kg., il riso di lire 0.125; la pasta di lire 0.041; le patate di lire 0.215; la verdura di lire 0.013; il lardo di lire 0.424; il burro di lire 2.078 al kg.; l'olio d'oliva di lire 0.257 al litro; il formaggio parmigiano di lire 0.949 al kg.; il latte di lire 0.097 al litro; la carne (parti ant. con osso) di lire 1.093 al kg.; lo zucchero di lire 0.074 al kg.; il caffè tostato di lire 0.205 al kg.; la frutta di stagione di lire 0.283 al kg.

Nei capitoli del calore e luce e delle spese varie si riscontrano pure delle diminuzioni di spesa e precisamente nell'ammontare di lire 0.768 nel primo e di lire 0.350 settimanali nel secondo».

Il ribasso dei generi a Muggia

Abbiamo da Muggia, 8:

Ieri sera alle 20 nella sala del Municipio si è riunita la commissione annonaria presieduta dal podestà cav. Gorlato e presenti, oltre il segretario politico del Fascio cap. Gessi e il capomanipolo Telò, delegato della Federazione dei commercianti, i rappresentanti dei commestibilisti, osti, trattori, macellai, panettieri, lattai, manifatturieri e agricoltori.

Il podestà ha dato lettura ai convenuti delle precise disposizioni impartite dal Prefetto della provincia in materia del costo della vita e le à opportunamente commentate, richiamando poi la attenzione della classe dei commercianti sulla necessità e sul dovere che hanno tutti gli esercenti di fiancheggiare l'opera del Governo nazionale in matezia di ribassi, apportando ai loro generi delle sensibili e reali riduzioni.

Dopo laboriosa discussione, condotta con vera competenza dal podestà e alla quale hanno partecipato tutti i presenti, su concorde consenso dei rappresentanti dei commercianti venne stabilito che con domenica 10 corr. verranno praticati in tutto il territorio del comune di Muggia i seguenti prezzi per i generi qui appresso segnati:

Zucchero 6.80; riso brillato 1.80; pasta alimentare fina 3.10; extra Napoli 3.70; Bologna 4; caffè tipo concorrenza 21.50; Rio fino 22; Salvador 27; tostato 29; farine: tipo unico 215-2.20, polenta 0.95-1.05; lusso gialla 1.20; lusso bianca 1.25; fagiuoli galiziani 2.20, verdi 1.80; olio semi comune 5.50, oliva 9; lardo americano 7.80, nostrano 8.80; strutto americano e nostrano 8; margarina 10; burro alto Isonzo 19; casone 17; formaggio reggiano annata 26-20; vecchio 28; salsa pomodoro 4.40; latte 1.30; carne fresca parte anteriore 6.80; parte posteriore 8; pane di farina tipo unico in pezzi da 200 grammi lire 2 al kg.; uso Capodistria (bighe» 2.20; condito 2.40; vino nero e bianco lire 4 al litro.

Ristoranti e trattorie praticheranno il 10 per cento di sconto sui prezzi praticati sinora. Per le verdure e frutta i rivenditori dovranno effettuare la vendita con un massimo di margine sui prezzi all'ingrosso del 20 per cento, per i produttori che personalmente vendono al minuto dal 5 al 10 percento in più del prezzo all'ingrosso. Vini di propria produzione lire 3.60 al litro.

L'esposizione del Dopolavoro che doveva aver luogo sabato alle 17 è rimandata a domenica 10 corr. nelle ore pomeridiane.

Le Cooperative operaie ribassano il prezzo del pane. Cominciando da oggi, sabato, negli spacci di Trieste delle Cooperative operaie verranno adottati i seguenti ribassi nei prezzi del pane:

Tipo regolamentare, in filoncini e pagnottelle da 200 grammi da lire 2.20 a lire 2.10 il chilogramma; tipo Capodistria in filoncini da 200 grammi da lire 2.30 a lire 2.20 il chilogramma; segala, in filoncini e pagnottelle da 200 grammi da lire 2.10 a lire 2 il chilogramma; tipo regolamentare, in pagnottelle da 100 grammi da lire 2.80 a lire 2.50 il chilogramma; tipo regolamentare, in pagnottelle condite da 50 grammi da lire 3.80 a lire 3.50.

L'assemblea della Cooperativa edilizia
fra impiegati dello Stato

Con numeroso intervento di soci la C. E. I. S. tenne ieri sera, in sala Dante, la sua annuale assemblea, alla quale partecipò pure il delegato avvocato Piero Pieri, quale fiduciario interregionale dell'Ente nazionale della cooperazione.

Il sig. Rigatti-Luchini, che presiede l'assemblea, ringraziato il rappresentante dell'E. N. C., ricorda i due più recenti atti del Governo, che attestano della fattività del Regime e cioè «La carta del lavoro» e il «Decreto sulle funzioni dell'E. N. C.», che danno finalmente alla Nazione un'unità morale, politica ed economica, realizzata integralmente dallo Stato fascista. Esprime il voto che il Governo, per aiutare le costruzioni a costi accessibili alle borse modeste, voglia ritornare a favorire la ediliza popolare con opportuni sgravi fiscali, concorso nel pagamento del censo sui crediti edilizi e ripristino di altre opportune norme che, fino al 1925, vigevano e fecero ottima prova nelle altre province.

Il segretario, rag. Olivotto tiene una accurata relazione virtuale e informa dell'attività svolta dalla Cooperativa. Il sig. Malusà, per il ragioniere sig. Cumar, assente, spiega il bilancio sociale, che, dato l'esito della gestione, permette la distribuzione di un dividendo di lire 5 per azione.

Alle elezioni risultano riconfermati i signori Rodolfo Malusà, dott. Gualtiero Mayer e rag. Emilio Forchiassin, che unitamente ai signori Ernesto Rigatti-Luchini, ing. Nicolò Frausin, rag. Giuseppe Olivotto e Vittorio Sterle, formano il nuovo Consiglio di amministrazione.

La gratitudine dei gondolieri veneziani
per le accoglienze cordiali fatte loro dal Podestà

I gondolieri, che giorni or sono, arrivarono a remi da Venezia per recare omaggio al nostro podestà gr. uff. Arch e vennero da lui affabilmente accolti, gl'indirizzarono oggi, a mezzo della Cooperativa miglioramento fra gondolieri, la seguente affettuosa lettera di ringraziamento:

«Ill.mo signor Podestà, Trieste. - A nome dei gondolieri verso i quali Lei ebbe ieri a usare paterna affettuosa gentilezza, sono a porgerle vive e sentite grazie per tutte le attenzioni di cui furono oggetto.

Non inutili riescono tali incontri, se il mare nostro, che fu amarissimo, anzichè a dividere, serve a unire le genti di S. Marco a quelle di S. Giusto.

E i rudi uomini di mare, se pur questo a parole non sanno esprimere, intimamente lo sentono e non chiedono che di poterlo provare, in comunanza d'opere, per il radioso avvenire che il Duce ha segnato per la più grande Patria.

Gradisca, Ill.mo signor Podestà i nostri deferenti ossequi. - Il commissario prefettizio: Motta».

Un sopraluogo ai sotterranei
delle carceri dei Gesuiti

Caro Piccolo,

Dopo la pubblicazione cortese nelle tue colonne della mia lettera sui sotterranei dei Gesuiti (23 giugno u. s.) da te stesso e da altre parti mi vennero delle obiezioni che m'indussero ad abbandonare il sistema di deduzioni da scritti e note d'altri e miei, e a prendere invece la via più ragionevole e più sana. Appena avuto dunque un po' di tempo mi recai a vedere coi miei propri occhi questi famosi sotterranei.

L'impresa non è stata difficile grazie alla pronta cortesia dei RR. PP. francescani che amministrano la chiesa dei Gesuiti, ed anzi mi fu gentile guida uno di quei padri.

Mi convinsi dunque che dalla torre rotonda a destra dell'altare maggiore si scendeva nei sotterranei lungo il fianco della chiesa che si erge sopra la Piazza di S. Silvestro e che solamente questi sotterranei, nell'ultimo tratto, verso la facciata, sono a due piani. Mi convinsi inoltre che la muratura non era sempre uguale, che nelle parti inferiori era di pietra bene cementata, mentre in quella più alta era di mattoni. La torre stessa era nella parte bassa in pietra, mentre dopo il piano attuale della chiesa era in cotto, ma questa seconda parte è ben differente delle volte in cotto che si fecero per fabbricare la platea della chiesa.

Ho inoltre potuto constatare che la torre rotonda era il corpo di una scala, a chiocciola, che dava in alto su piccoli locali, e che il tutto esternamente deve aver avuto in origine, prima di essere incorporato nella chiesa la forma prismatica di una torre d'osservazione medioevale con le sue finestrine a strombatura, di cui una anzi munita di due sediletti per la guardia che ivi eventualmente si poneva ad osservare.

Altre due torri consimili sono tuttora conservate nel complesso della chiesa, e precisamente di una l'architetto della chiesa dei Gesuiti fece il campanile, che è dall'altra parte dell'altare maggiore, mentre della terza, troncata, come della prima, il vertice per la costruzione del tetto, lasciò sussistere la scala a chiocciola nell'angolo della facciata della chiesa, verso le attuali prigioni.

Sospetto quindi che l'antica costruzione medioevale, che io mi sono azzardato di identificare, col «Castello a marina» del 1370, avesse la forma di un quadrilatero con quattro torri angolari, di cui quella più esposta, nell'angolo della facciata verso S. Silvestro, non si era conservata e non potè quindi esser impiegata al tempo dei Gesuiti a render più solida e meno costosa la fabbrica. Come detto, esternamente queste quattro torri non erano rotonde, ma quadrangolari. Il pozzo nei sotterranei era stato scavato per il quotidiano rifornimento d'acqua e dal foro soprastante, in asse con esso, si poteva attingere l'acqua senza discendere.

I sotterranei dunque sono a mio parere più antichi della chiesa e derivano in gran parte dalla trasformazione pratica di ruderi preesistenti, legati con volte, rafforzati con voltini ed archetti, per ottenere la platea, lo zoccolo direi quasi, sul quale poi si potesse costruire con tranquillità la grande, pesante mole della chiesa dei Gesuiti, dominata dalla cupola che è alta ben 34 metri. E quali sostegni laterali migliori poteva trovar l'architetto per l'arco trionfale dell'abside delle due torri medioevali tanto bene cementate da aver resistito per secoli alle intemperie.

Ero uscito soddisfatto di queste mie constatazioni e stavo pulendomi dai numerosi ragnateli nella sagrestia, quando m'imbattei in tre coltissime persone che esse pure desideravano visitare i sotterranei e che gentilmente mi permisero di ridiscendere con loro. Non accenno alle loro conclusioni, perchè spero di leggerle stampate in questi giorni, ma con piacere mi accertai che tutti erano convinti doversi sottoporre questo laberinto misterioso ad un esame serio, su basi scientifiche, per completare quelle lacune della storia cittadina che da simile studio potessero essere colmate. Si deplorò molto l'ingombro di tutti quei locali sotterranei, o per imposizione delle autorità austriache o per tirchieria dell'impresa che fece gli ultimi ristauri nella chiesa, con calcinacci.

Non v'ha dubbio che la R. Sopraintendenza delle Belle Arti e antichità di Trieste, che già ha toccato felicemente una parte del programma con i sondaggi nella vicina chiesetta di S. Silvestro, troverà non meno degni di studio questi sotterranei che in parte ricondurranno la storia di Trieste anche oltre il medioevo, ciò che è anche di grande interesse per il piano di sventramento di città vecchia.

Trieste, 4 luglio 1927.

Antonio Leiss.

Il prezzo delle trippe nostrane. A partire da oggi, in tutte le macellerie di carne fresca, il prezzo delle trippe nostrane (del Civico Macello) è stato ridotto da lire 5.20 a lire 4 al chilogramma.

La bilancia commerciale romena. Le esportazioni romene sono notevolmente aumentate durante lo scorso anno, passando da 29 a 38 miliardi di lei. Le importazioni invece subirono un aumento meno accentuato, passando da 30 a 34 miliardi. L'attivo della bilancia commerciale, che si aggirava sopra 1 miliardo di lei alla fine del 1925, ascese a circa 4 miliardi alla fine dello scorso anno. Questi risultati fanno generalmente ritenere probabile un notevole miglioramento dei cambi.

Orribile infortunio alla Spremitura d'olii minerali a S. Andrea

Un operaio morto sul colpo, uno morente

La cronaca tristissima degli infortuni sul lavoro deve occuparsi di una luttuosa sciagura avvenuta alle 2 di notte alla Spremitura d'olii, a S. Andrea: L'improvviso spalancarsi dello sportello di una vasta caldaia, determinato dalla violenta pressione dei gas in combustione, ha determinato la morte di un operaio; mentre un altro rimase ferito gravemente, a segno che è moribondo.

Come avvenne la sciagura

L'infortunio orribile avvenne nelle circostanze seguenti:

Durante la notte alcuni operai lavoravano in un reparto dello stabilimento intorno alle vaste caldaie sotto pressione, quando d'improvviso con un cupo boato lo sportello di ferro di una di esse si spalancò con violenza che parve un'esplosione. In quell'istante, vicino alla caldaia si trovavano due operai: Ernesto Lenassi, di 25 anni, da Pontebba e Mario Ventruzzi, di 38 anni, abitante in via Amerigo Vespucci n. 6. I due disgraziati furono colpiti dallo sportello con tale violenza che furono rovesciati a terra, mentre una paurosa vampata di liquido infiammato investiva i loro corpi ustionandoli atrocemente.

Gli altri operai che assistevano alla tragica scena, superato il primo momento di terrore si lanciarono prontamente in soccorso dei loro infelici compagni ed ebbero un brivido di raccapriccio nel constatare che il Lenassi era ormai cadavere, avendo riportato oltre a gravissime ustioni di terzo grado in tutto il corpo, la frattura della base del cranio e altre lesioni. Il Ventruzzi, che versava in gravissimo stato ed emetteva gemiti strazianti per lo spasimo atroce fu trasportato lontano dal posto dove era avvenuto il luttuoso accidente.

I soccorsi

Nel frattempo veniva telefonato di urgenza alla Guardia medica, donde accorse sul posto con l'autolettiga il dott. Ferra, il quale non potè che constatare il decesso del Lenassi, mentre provvide a far trasportare all'ospedale Regina Elena il Ventruzzi che coperto di orribili ustioni e gravemente ferito al capo, fu accolto, dopo le medicazioni d'urgenza, in condizioni disperate, nel reparto di turno.

Altri pericoli - L'intervento dei vigili

Appena avvenuto l'accidente per richiesta del dott. Ferra si recò allo stabilimento una squadra di vigili al fuoco i quali dovettero munirsi di maschere contro i gas, per poter entrare nel reparto donde i gas sprigionatisi dalla caldaia, s'eran diffusi negli altri reparti dell'opificio minacciando gravemente gli altri operai e specialmente quelli che si erano lanciati in soccorso delle vittime. Fortunatamente però le finestre e le porte del reparto erano aperte, in modo che i gas poterono espandersi rapidamente, senza causare altre disgrazie.

Del tragico incidente occorso al Ventruzzi venne subito avvisata la famiglia. La salma del Lenassi fu lasciata sul posto in attesa dell'esito dei rilievi della Commissione giudiziaria.

Denuncia e assunzione
degli invalidi di guerra
nelle aziende industriali giuliane

L'Unione industriale fascista della Venezia Giulia ricorda agli interessati che a termini dell'articolo 14, della legge 21 agosto 1921 N. 1312 sull'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, tutti i datori di lavoro che hanno alle loro dipendenze, sia come operai che come impiegati, più di dieci uomini, sono tenuti a presentare entro il 10 luglio 1927 la periodica denuncia semestrale, che dovrà compilarsi su apposito modulo, da ritirarsi presso le «Rappresentanze provinciali dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra» (per la provincia di Trieste, via Timeus N. 3, telefono 18-71).

Alle rappresentanze stesse saranno poi restituiti i predetti moduli, debitamente riempiti.

Le ditte che non fossero in regola col numero degli invalidi prescritti, sono invitate a presentare contemporaneamente alla denuncia e, in separata domanda, alle rappresentanze provinciali, la richiesta di personale invalido indicando genericamente le mansioni che al medesimo potrebbero essere affidate.

La sottoscrizione pro Monumento ai Caduti

Su invito della direzione didattica centrale, gli insegnanti elementari delle locali scuole hanno voluto contribuire all'erezione del monumento ai Caduti sottoscrivendo la somma complessiva di lire 1525.50, che è stata rimessa alla nostra amministrazione.

Tale somma è stata raccolta dalle direzioni didattiche sezionali e non comprende le elargizioni fatte singolarmente da moltissimi insegnanti, già all'inizio delle sottoscrizioni pro monumento in parola.

Le somme raccolte dai singoli Circoli didattici sezionali fra gli insegnanti sono le seguenti: Scuole: Rismondo lire 72.50; Veronese 60; S. Giorgio 74; Ferriera 85; S. Francesco 100; Donadoni 63; Kadler 80; scuola nuova 49.50; Opicina 152.50; Mazzini 100; R. Manna 71.50; Roiano 80; Venezian 48; Guardiella 100; Servola 57; Giotto 100; S. Vito 100; Istria I 41.50; Barcola 90.50.

Allo stesso scopo sono state versate lire 100 dalla Società Mutuo Soccorso camerieri e cuochi del Lloyd Triestino.

Visita d'istruzione
degli allievi dell'Educatorio

I fanciulli quattordicenni, ricoverati nell'Educatorio dell'Istituto generale dei poveri V. E. III, che stanno per essere avviati al mestiere, hanno continuato la scorsa settimana le visite alle aziende cittadine. Essi visitarono la Tipografia dell'Agenzia triestina di pubblicità, dove ebbero campo di osservare tutti i procedimenti di stampa policromica per manifesti murali e di stampe in genere. A visita finita i piccoli visitatori ricevettero in dono biscotti e cioccolato dall'azienda ospitale.

Visitarono poi il Civico Macello, dove poterono vedere l'impianto delle stalle, del mattatoio e degli altri servizi e assistere alla lavorazione.

Complessivamente i ragazzi fecero dieci visite alle aziende sul finire dell'anno scolastico, che destarono in loro il massimo interesse e li misero a contatto con le varie lavorazioni, sì da determinarli nella scelta professionale. La Congregazione di carità ringrazia vivamente tutte le direzioni delle aziende visitate, per le cordiali cure dedicate agli allievi dell'Istituto e per il trattamento veramente generoso di alcune in loro riguardo.

Concorso a 100 borse di studio. Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra (Roma, via Gregoriana 12), ha bandito un concorso per 100 borse di studio a favore degli organi di guerra di disagiate condizioni economiche, per scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di belle arti di qualunque grado e di qualunque specialità, nonchè per i Politecnici di Milano e di Torino e per le scuole di applicazione per gli ingegneri, esistenti nel Regno. Non saranno accolte le domande tendenti a ottenere la concessione della borsa di studio per la inscrizione a scuole diverse da quelle suddette.

Le domande e i documenti, indicati nel bando di concorso e redatti in carta semplice, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente non oltre il 31 agosto 1927 (affrancati). Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato provinciale per gli orfani di guerra (Trieste, via A. Manzoni N. 8) o alla sede dell'Ente.

Il petrolio bulgaro. Coll'autorizzazione del Governo è stata fondata in Bulgaria una nuova società registrata sotto il nome di «Prima società anonima bulgara per la ricerca e il sondaggio del petrolio in Bulgaria»;

Il trust svedese dei fiammiferi in Jugoslavia. La fabbrica di fiammiferi Vrbosko, come si comunica da Belgrado, è passata, mediante il passaggio della maggioranza delle azioni, al trust svedese dei fiammiferi.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

ANCORA PER
POCO TEMPO
SCONTO
GENERALE DEL
20%
ÖHLER

RIDUZIONE DEI PREZZI
SUI PRODOTTI TOKALON
Andate oggi dal vostro fornitore.
Un risparmio di centinaia di migliaia di lire per le donne Italiane sulla Cipria Petalia alla spuma di crema, e sulla Crema Tokalon, il migliore ed il più nutriente alimento dermico conosciuto.

SEMBRATE GIOVANE E FRESCA A CINQUANT'ANNI
SBARAZZATEVI DI QUELLE RUGHE E DEL LUCIDO DI QUEL NASO

L'imbarazzo della scelta

dinanzi ad una vetrina di
cioccolatini
Perugina

L'equile di Lipizza

Le origini - La razza - L'esodo durante la guerra - Il ricupero - Documentazione storica - Efficienza attuale

Lipizza, posta sull'atipiano del Carso a un'ora di distanza dalla città, era, in antico uno dei possessi dei Vescovi di Trieste che nel 1580 lo alienarono all'Arciduca Carlo di Stiria, sovrano dell'Austria inferiore, il quale vi fondò l'equile che risulta pertanto uno dei più antichi, poichè quello di Crema data dal 1740, mentre i depositi di stalloni esistenti in Italia, la razza sarda e l'equile Breda a Ponte di Brenta sono fondazioni più recenti.

L'arciduca Carlo, combattendo la natura, da un mare di pietre fece sorgere un'oasi verdeggiante tutta praterie e boschetti; ed ivi, con cavalli importati dall'Andalusia ed in seguito dal Polesine e dal Napolitano, fondò una razza che diventò celebre e che sino dalle origini fu una delle colonne dell'allevamento austro-ungarico, poichè negli annali di quei grandi equili si trovano sempre traccie di qualche produttore lipizzano. L'equile ebbe in seguito per appendici Prestranegg, Schickelhof, Alpe Wille e Ulatschno; stabilimenti di fondazione della famiglia imperiale austriaca. Napoleone Primo, quando era padrone di Trieste, aveva donato Lipizza al Maresciallo Marmont.

***

Quantunque controversa, la patria originaria del cavallo sembra essere stata nei deserti del Mar Caspio e dell'Aral. La più bella razza è fuor di dubbio l'Araba, che supera tutte le altre per snellezza e nobiltà di forme, maestoso portamento, eleganza di movimenti, vigoria ed intelligenza. La razza lipizzana imperniata su stalloni e fattrici di alta classe araba, si distingue per fecondità e longevità. Basta citare «Piuto Slatina III», che nato nel 1901 e attualmente ancora in funzione. I lipizzani sono anche ottimi per l'addestramento all'alta scuola; i migliori esemplari, rinomati per il bianco mantello e le lussureggianti criniere, venivano inviati alle scuderie imperiali di Vienna ed adibiti, ammiratissimi, al traino degli equipaggi di gala di quella Corte.

***

Dopo le iniziali importazioni dall'Andalusia e dal Napolitano di soggetti di origine araba, l'allevamento venne sempre mantenuto sulla stessa base. Purtroppo causa l'incendio avvenuto nel 1700, nel quale andarono distrutti gli archivi, non è il caso di poter elencare e seguire con esattezza cronologica le genealogie; ma in ogni modo è certo che la razza venne conservata, poichè veniva rinsanguata costantemente.

Si ha notizia di una notevole importazione di cavalli della Siria e dell'Arabia fatta intorno al 1850 dal maggiore Ritter von Brudermann.

***

Subito dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia, il Governo austriaco, nell'intendimento di porre in salvo per qualunque eventualità i cavalli dell'allevamento di Lipizza, li fece trasportare fuori della zona di guerra, procurando di tener celato il luogo dove essi furono accolti.

Ultimata la guerra e concluso l'armistizio, venne costituito un Comitato per la protezione degli interessi delle popolazioni dei territori occupati, con la sede a Vienna, ed aggregato alla Missione italiana di armistizio presieduta da un rappresentante del Comando Supremo del R. Esercito. L'on. avv. Edoardo Gasser, facendo parte di detto Comitato, nel giugno 1919 venne a rilevare che i cavalli di Lipizza si trovavano nel castello di Laxemburg ed a Baden, e che era necessaria una immediata azione per indurre l'Austria tedesca alla loro consegna all'Italia. Egli fece tosto relazione della cosa alla Missione italiana, richiamando inoltre sulla stessa la particolare attenzione del generale Petitti, governatore della Venezia Giulia, e rilevando la necessità di intraprendere senza indugio le pratiche occorrenti perchè quei cavalli fossero ridati alla sede di Lipizza. Dal lato giuridico egli rilevava che il trasporto degli equini dalla loro sede di allevamento, durante la guerra, non poteva sottrarre all'Italia vincitrice il diritto di riavere l'allevamento completo come preesistente, e che non si poteva riconoscere nell'Austria il diritto di consegnare soltanto i fondi e gli edifici, privi di quelle pertinenze ed accessori che davano al complesso il carattere di un allevamento equino.

Dopo le pratiche preliminari della Missione Italiana con l'Austria tedesca, fu disposto per la nomina di una Commissione onde venire al più presto in possesso dei cavalli. Della cosa si occupò anche cortesemente ed autorevolmente S. A. R. il Duca d'Aosta, per interessamento del quale il Conte di Torino destinò a far parte di detta Commissione il colonnello barone Ajroldi di Robbiate ed il capitano Federico Tesio. Gli altri componenti la commissione erano l'avv. Gasser, il colonnello veterinario comm. Bertetti ed il ten. col. cav. Negri.

In esito alle trattative di questa Commissione furono ricuperati 109 cavalli, scelti fra i migliori stalloni fattrici e puledri i quali rientrarono in Italia il 18 luglio 1919.

L'opera della Commissione, per il risultato ottenuto e per il modo con cui furono condotte le trattative, fu molto apprezzata dal governatore Petitti, il quale volle esprimere con apposito scritto ai membri della Commissione il suo vivo compiacimento. Il documento indirizzato al comando della 3.a Armata, che porta la data del 19 luglio 1919 è così concepito:

«Il 18 corrente sono felicemente rientrati a Lipizza i cavalli costituenti quella storica razza. A tale importante risultato, che ha coronato di successo il non facile lavoro compiuto di questo Governatorato e dalla Missione Italiana di Armistizio, ha notevolmente contribuito l'opera solerte e competentissima svolta dalla Commissione inviata per effettuare il ritiro dei cavalli stessi, composta dall'on. deputato Gasser, dal col. Ajrondi di Robbiate, dal col. Bertetti, dal col. Negri e dal cap. Tesio. Nel mentre prego codesta Armata di voler esprimere i miei ringraziamenti ed il mio vivo compiacimento al colonnello Bertetti, prego di voler far pervenire analoghe espressioni anche a S. A. R. il Conte di Torino, che per l'autorevole interessamento di S. A. R. il Duca d'Aosta, volle far destinare quali componenti della Commissione i suddetti signori.

La nota competenza e passione di questi valentissimi conoscitori di cavalli, la loro perizia ed attività, unitamente alla perfezione di forma hanno prodotto profonda impressione nei circoli competenti di Vienna, che hanno affermato come rare volte si era vista una più armonica raccolta di gentiluomini perfetti, conoscitori profondi di tutte le questioni ippiche ed altamente fattivi».

***

In confronto alla forza complessiva della mandria, che sotto il cessato regime consisteva di circa 300 capi tra stalloni riproduttori, fattrici e puledri, all'epoca del ricupero il numero era stato ridotto a 109 soggetti, 40 maschi durante la guerra,, l'allevamento di Lipizza esattamente rappresentate le sei famiglie fondamentali dei maschi: «Siglavyn», «Pluto», «Neapolitano», «Maestoso», «Favory» e «Conversano» e le diciotto famiglie delle femmine, tra le quali alcune di notevole antica prosapia quali «Stornella», «Inglanderia», «Almerina», «Presciana», «Europa», «Deflorata» e «Formosa». Gli stalloni di testa erano quattro: «Pluto Slatina III» nato nel 1901 «Conversano Austria» nel 1911, «Neapolitano Alotria» e «Favory Slavonia» nel 1914. Nei puledri tutte le famiglie erano convenevolmente rappresentate, per cui si può affermare che l'equile di Lipizza è stato ricuperato in perfetta efficienza, cioè con la razza al completo.

***

Ora, sotto la direzione del ten. col. comm. Giovanni Gotta, l'equile ha ripreso le sue funzioni. Restaurati tutti gli impianti che erano deteriorati per lo stato di abbandono in cui rimasero durante la guerra, l'allevmento di Lipizza, riportato al suo pieno sviluppo e rendimento, rappresenta un cospicuo contributo non soltanto al miglioramento delle razze equine della regione, ma anche alla ricostituzione del patrimonio ippico nazionale.

La lotta antimalarica a Monfalcone

Un esperimento con un idrovolante

Abbiamo da Monfalcone, 8:

Stamane giunsero a Monfalcone il generale Giuriati, presidente dell'Ente Autonomo delle Venezie ed il direttore conte dott. Valle, per visitare la locale stazione sperimentale per la lotta antimalarica e per assistere all'esperimento eseguito nelle paludi del Lisert dall'idrovolante, fornito dal Cantiere navale triestino, per lo spandimento del «Verde di Parigi», che viene adottato per la piccola bonifica.

A tale interessante operazione assistettero anche il comm. Iandola, venuto appositamente da Roma; il prof. Missironi e il dott. Hackett, direttori della stazione sperimentale antimalarica; il prof. Sella, direttore della stazione antimalarica di Rovigno; il cav. Alberto Cosulich, presidente del Consorzio per la bonifica del Lisert; il dott. De Facendis e l'ing. Barbieri della sezione locale; un ingegnere americano e molte altre persone, di cui ci sfugge il nome.

Tutti i lavori in genere della piccola bonifica, procedono con lodevole alacrità, tanto che già si risentono i benefici

Il lutto di un collega. Il nostro apprezzatissimo compagno di lavoro Gino Lobba ha avuto la sciagura di perdere la madre.

Noi che da molti anni conosciamo l'animo affettuoso del caro «alpino», siamo in grado comprenderne tutto il profondo, dignitoso dolore.

Gli siano di sollievo la partecipazione di noi tutti al suo lutto e la sincerità delle nostre affettuose condoglianze.

I «Pittori fiamminghi» di Smareglia alla Scala di Milano. Leggiamo nel «Secolo» che nel programma della prossima stagione della Scala si è compresa un'opera di Antonio Smareglia. La scelta sarebbe caduta sui «Pittori fiamminghi», opera nuova per Milano, dove già furono rappresentati gli altri più recenti spartiti del musicista istriano. La notizia sarà accolta certo con calda letizia da tutta la regione nostra, che onora nel vecchio Maestro il più insigne dei suoi artisti viventi.

In tema di accidenti automobilistici

Riferendoci ai numerosi e gravi accidenti causati da autoveicoli, avvenuti domenica scorsa e ieri l'altro, abbiamo rilevato in una breve nota la necessità di osservare e di far osservare con maggior rigore le disposizioni, in teoria efficacissime, vigenti in materia di circolazione stradale per gli automezzi e per i veicoli in genere. Rilevammo pure che nei punti centrici e specialmente ai crocevia, ove i vigili urbani di piantone prestano zelante servizio, il numero degli accidenti che pure in quei punti di intenso traffico e topograficamente più pericolosi avrebbero maggiore probabilità di verificarsi, costituisce viceversa una percentuale molto esigua di fronte a quelli che avvengono nell'immediata periferia, ove la sorveglianza è più allentata, o quasi del tutto mancante. Constatazione da cui si può agevolmente dedurre che, una volta usciti dalla zona sorvegliata, i conducenti adottano le velocità che loro fanno più comodo. E le conseguenze non si fanno attendere.

Ora, accertato questo, sorge spontanea la necessità di estendere quant'è possibile l'opera di controllo anche alle vie periferiche. Compito forse non molto facile, poichè non si possono mettere dei piantoni dappertutto, ma tuttavia possibile qualora si volesse adottare anche da noi il sistema in uso altrove e che dà ottimi risultati. I nostri vigili urbani dispongono di un eccellente reparto di ciclisti e riteniamo che non sarebbe difficile l'organizzare magari con la cooperazione dei carabinieri un servizio rapido di pattuglie, con l'incarico di perlustrare frequentemente l'immediata periferia. Certo basterebbe che i conducenti fossero a cognizione della esistenza di questo servizio, dal quale potrebbero attendersi sorprese non gradite, per ottenere indiscutibili risultati di pratica efficacia.

E detto questo, nella speranza che qualcosa di simile si possa fare senza difficoltà soverchie, è debito di giustizia l'occuparsi un po' anche del pedone.

Sempre causa dello «chauffeur» l'investimento? No; diciamolo chiaro. Vi sono bensì alcuni conducenti, come fu dimostrato in un recente processo, che quando loro fa comodo tengono la sinistra anzichè la destra; altri ve ne sono — e anche una notizia d'oggi lo dimostra — che non obbediscono ai cenni del vigile di piantone e che specialmente di sera, quando è più difficile scorgere il numero della vettura, fanno un po' i signori della strada. E di tali casi ci siamo di volta in volta occupati come si conveniva, ma d'altra parte è vero pure che nella grande maggioranza gli «chauffeurs» triestini danno prova di grande abilità e che proprio a questa si deve se il numero degli accidenti non segna cifre più elevate.

— Per causa esclusiva dell'imprudenza o dell'assoluta indifferenza di fronte al pericolo che certi pedoni dimostrano — affermano i conducenti, — per concludere col ritornello ormai barbuto, ma in parte vero che nelle odierne condizioni del traffico stradale l'educazione di gran parte dei pedoni è ancora tutta da fare.

— Infatti — essi dicono — avviene spessissimo che mentre il vigile urbano ci dà il segnale di via libera, noi, proseguendo, ci troviamo di improvviso dinanzi a un pedone piantato in mezzo alla via e che non si decide a scansarsi; avviene molte volte al giorno che ripetuti segnali d'avvertimento, lungo vie anguste non servano a far sbandare crocchi di gente piantatasi a chiacchierare in mezzo alla via senza neppure pensare che vi sono a disposizione i marciapiedi. Non è raro il caso che la vettura sia costretta a fermarsi dinanzi a un passante imbarazzato il quale soltanto allora si decide a scansarsi a destra o a sinistra. Non si parli poi di gente che sbuca d'improvviso da vie laterali, magari a passo di corsa, lanciandosi nel mezzo della strada senza neppur degnare di un occhiata se vi sia l'eventualità di un pericolo. Costoro giungono talvolta — come fu riferito recentemente dal *Piccolo* — ad... investire addirittura l'automobile! E bisogna convenire che in condizioni simili, se lo «chauffeur» non è il padreterno, gli accidenti sono inevitabili.

Del resto sono situazioni che non si deplorano soltanto da noi. Recentemente in qualche città, la reclamata educazione dei pedoni si è praticamente iniziata. Ai distratti, agl'imprudenti, agl'indifferenti, apposite squadre di metropolitani facevano notare come si esponessero al pericolo, rimettendoli poi in carreggiata. Dopo una serie di lezioni consimili si è finito per minacciare multe santissime ai contravventori.

Se si facesse qualcosa di simile anche da noi? Certo è che, dopo aver esposto le ragioni e i torti d'ambe le parti, risulta più che mai la necessità di provvedimenti analoghi, da parte delle autorità competenti. Le disposizioni restrittive in questa materia, poichè nella pratica si è visto ciò che può succedere — abbisognano evidentemente di ritocchi energici. E se si estenderanno anche a disciplinare il movimento dei pedoni, sarà tanto di guadagnato per la tutela della vita umana.

Il pericolo corso da un vigile urbano

Uno "chauffeur,, non obbedisce... e lo investe

Ieri mattina, verso le 8.30, il vigile urbano Giuseppe Tomich, appartenente al III settore, era intento a regolare il transito dei pedoni e dei veicoli in piazza Dalmazia, all'incrocio delle vie Ghega, Commerciale e Fabio Severo, quando ad un tratto un'automobile N. 407, guidata da Vittorio Ruzzi, abitante in via Domenico Rossetti N. 4, cercò di svoltare dalla via Commerciale. Il vigile urbano, accortosi che stava sopraggiungendo una vettura tramviaria, fece segno al Ruzzi di fermarsi per dare la precedenza al tram. Ma lo «chauffeur» anzichè attenersi all'ordine avuto aumentò la velocità nell'intento di sorpassare il tram e nel far ciò diresse la propria vettura diritta sul vigile Tomich, il quale accortosi in tempo, riuscì, con una mossa repentina a tirarsi indietro altrimenti sarebbe stato inevitabilmente investito ed atterrato.

Nondimeno per quanto lesto egli fosse stato non potè scansare un parafango dell'automobile che, sfiorandolo, gli produsse qualche lieve escoriazione. Il Ruzzi, accortosi del guaio che con la sua imprudenza avrebbe potuto provocare, fu sollecito a fermare la vettura e correre presso il Tomich il quale, vistoselo davanti, non perdette la calma ma con tutta flemma, estratto dal taschino un libriccino, mise in contravvenzione l'imprudente.

Piomba a cavalcioni d'una trave

L'operaio del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, Ferruccio Odorico, da Gradisca, era intento ieri al proprio lavoro, allorchè ebbe la sventura di cadere da una discreta altezza sopra una trave e riportò una forte contusione al perineo.

Ricevute le prime cure all'infermeria del Cantiere, l'Odorico fu trasportato al locale Ospedale Vittorio Emanuele III, dove il medico di turno lo giudicò guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

I funerali di un palombaro

Ieri mattina alle 10.30, partendo dalla cappella mortuaria del locale ospedale Regina Elena, seguirono con larga partecipazione di parenti, amici, colleghi e conoscenti dell'estinto, i funerali del palombaro Giuseppe Sanzin, deceduto il 6 corr. all'ospedale in seguito al noto, funesto accidente occorsogli il 2 giugno u. s. nel golfo di Fiume. Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato il maggiore De Blasi, in rappresentanza del col. Marzari comandante del porto con vari ufficiali, il cap. cav. Manincor, il ten. Rigotti e una larga rappresentanza di piloti del porto.

Un fuocherello nel Giardino Basevi

ed uno in una campagna

Ieri, verso le 12, al V settore dei vigili urbani, veniva telefonato che nel giardino Basevi, in via Paolo Veronese, s'era manifestato un incendio. I pompieri, avvertiti, accorsero sul luogo al comando del brigadiere Pontelli. Dopo aver constatato che, per cause ignote, aveva preso fuoco dell'erba secca e della sterpaglia iniziarono l'opera di spegnimento che fu pronta ed efficace. I danni sono lievissimi.

— Verso le 19.30 di ieri sera, per cause sconosciute, s'incendiarono circa 4000 metri quadrati di sterpaglia in una campagna di Monte Valerio, appartenente al conte Giovanni Graziano. Dal V settore dei vigili urbani fu subito telefonato all'appostamento centrale dei vigili al fuoco i quali accorsero sul posto con un carro, al comando del vicebrigadiere Cerne. Dopo circa un'ora di lavoro il fuoco fu spento.

I giochi del piccolo Umberto

e le lagrime della mamma

Umberto Soldano, un bambolino di circa tre anni, abitante in Guardiella-Farneto N. 1269, stava, ieri mattina rovistando, per gioco, nei cassetti di casa propria, quando si trovò ad avere tra le piccole mani, una boccettina contenente un certo quantitativo di liquido.

Nella persuasione di avere fatto chissà quale importante scoperta di carattere... gastronomico, il piccolo Umberto si die' trangugiare il contenuto della boccetta, ma per buona sorte la madre di lui, notato l'acre e penetrante odore di benzina che si andava spandendo per l'abitazione e inquieta per le cause che potevano averlo originato, non tardò a scoprire la verità tanto più che il bambino continuava a giocherellare con la boccettina nella quale appunto era contenuta della benzina.

Con viva ansia, la donna, preso fra le braccia il figliuolo, corse subito al vicino settore dei vigili urbani dove, raccontò fra le lagrime, al vicebrigadiere Antonio Vecchiet, ciò che era accaduto. Il brigadiere telefonò alla Guardia medica e appreso che l'autolettiga della istituzione era occupata altrove, il funzionario, fermata una automobile, nella quale stava una signora, pregò questa di permettere che il piccolo Soldano venisse trasportato d'urgenza all'ospedale.

Avendo la suddetta signora aderito ben volentieri all'invito, il bambino fu poco dopo nel pio luogo dove venne sottoposto al lavacro gastrico. Per quanto non corresse alcun pericolo il piccino venne trattenuto per un ulteriore esame.

Emozioni ciclistiche...

Iersera verso le 21.30, Anna Furlan di 25 anni, abitante a San Luigi n. 834, passava per la piazzetta San Giacomo, quando ad un tratto fu improvvisamente investita da un ciclista maldestro, che la gettò a terra.

Nella caduta la Furlan riportò una contusione alla spalla destra e un ematoma escoriato alla regione parietale occipitale sinistra. Accompagnata da un passante ella si recò quindi alla Guardia medica, dove dopo le cure del caso, il sanitario di turno la giudicò guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

— Si presentò ieri verso le 20.30 alla Guardia medica il fattorino Carlo Pangher, di 18 anni, per farsi medicare una ferita lacero contusa al cubito sinistro riportata poco prima in seguito a caduta dalla bicicletta.

Avute le cure del caso, potè rincasare.

L'espediente di un pseudo ragioniere

Un appartamento... in cui pascolano le capre

Da vario tempo il macellaio Guglielmo Masich, abitante in via Fabio Severo, stava cercando un appartamento di tre o quattro stanze, dovendo tra qualche mese sloggiare da quello occupato attualmente. Per lungo tempo ogni ricerca fu vana, sia per l'esorbitante richiesta di buone uscite ecc., sia per la difficoltà di trovarne uno adatto alla sua famiglia. Fu perciò che giorni or sono fu accolto a braccia aperte dal Masich e dai suoi familiari raccolti a tavola, un tizio, il quale spacciandosi per incaricato di una ditta di costruzioni, gli offrì in affitto un appartamento di quattro stanze e cucina, in una casa di nuova costruzione nei pressi di Scorcola Coroneo. La pigione stabilita era di 230 lire mensili; proprio quello che ci voleva. Fu una specie di avvenimento in famiglia e lo sconosciuto, qualificatosi per Carlo R., ragioniere, abitante in via Cesare Battisti, fu addirittura trattenuto a pranzo dai Masich che poi gli versarono senz'altro la somma corrispondente a tre mesi di pigione anticipati, a cui aggiunsero una gratificazione di 300 lire per lui.

L'R. intascò il denaro, rilasciò le relative ricevute, ringraziò e infilò quindi la porta, promettendo che il nuovo appartamento avrebbe potuto essere occupato tra una decina di giorni. Trascorsi i dieci minuti di felicità per il lieto evento, il Masich ebbe però di improvviso un leggero sospetto e, accompagnato dalla moglie Agnese, si recò agli uffici dell'impresa di costruzioni per informarsi in merito al suo nuovo appartamento, temendo che l'R. avesse esagerato nel decantare le meraviglie, l'ampiezza dei locali, l'aria salubre ecc. della nuova dimora promessa.

Qui però gli addetti all'impresa caddero dalle nuvole ed ebbero un bel da fare per persuaderlo che mai essi avevano costruito stabili nei paraggi di Scorcola Coroneo e che perciò naturalmente non potevano accontentarlo. Non ancora convinto, il Masich seguito dalla sbuffante consorte, madido di sudore, alle 3 del pomeriggio, salì l'erta riva del colle per sincerarsi «de visu». Al numero segnato sulla ricevuta rilasciatagli, invece di una nuova e linda costruzione, pronta ad accogliere la sua famiglia e il relativo mobilio, il povero Masih non trovò che una verde distesa d'erba dove pascolavano alcune capre e due mucche. In compenso il panorama era magnifico...

Il Masich, disceso più tardi affranto e spossato dal suo Golgota, si recò a presentare denuncia della disgraziata avventura.

Le vicende di una motocicletta

Il 20 giugno u. s. l'impiegato privato Enrico Lanni, di 27 anni, abitante in via dell'Istituto, dovendo recarsi per alcuni giorni a Milano, per incarico della ditta presso la quale è occupato, diede in consegna la sua motocicletta, marca «Harley Davidson» del valore di 3800 lire al meccanico Renato P., già abitante in Corso Garibaldi. In questi giorni, il Lanni, sbrigato l'incarico, fece ritorno nella nostra città e ieri mattina si recò dal P. per farsi riconsegnare la motocicletta.

Con non poca sorpresa però il Lanni, nel riprendersi la macchina, constatò la sparizione di alcuni accessori, del fanale, di una pompa e di alcuni ordigni per il valore di 700 lire circa. Chieste spiegazioni al P., questi disse di non saperne nulla e aggiunse che riconsegnava quello che aveva ricevuto, senza prendersi responsabilità alcuna per i danni riscontrati alla macchina.

Di questo parére però non fu il Lanni, che si recò a presentare denuncia.

Un terzetto di ladri

nella caserma Oberdan

Ieri mattina verso le 11.30, tre individui, riusciti a penetrare nel recinto della Caserma Oberdan, s'impadronirono di alcuni tubi di zinco, di fili di rame ed altro, provenienti dalla demolizione degli edifici dell'ex caserma e proprietà dell'impresa appaltatrice. Mentre però stavano prendendo il largo con la refurtiva furono scoperti da due carabinieri della stazione di via Chiozza. Mentre uno del terzetto veniva acciuffato dai militi, gli altri due riuscirono ad eclissarsi.

Dopo interrogato, il tizio, tale Carlo R., fu passato al Coroneo.

I ladri in una villa

e in uno spogliatoio

I carabinieri della stazione di Guardiella, procedettero ieri nel pomeriggio all'arresto dei due fratelli Vladimiro e Dorino R., per furti ontinuati di ferro vecchio, pile e altro, del valore complessivo di 150 lire, commessi a varie riprese nella villa del direttore di banca sig. Giovanni Seitz, abitante a Guardiella San Cilino N. 391.

Gli arrestati dopo interrogati furono passati alle carceri del Coroneo.

Furono poi denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria i rigattieri Antonio Chiantussi, abitante in via Ribongo N. 43, Giuseppe Vattovaz, abitante in Cologna N. 124 e Vincenzo Del Fabbro, abitante in via Enrico Toti N. 17, i quali avevano acquistato la merce asportata dai R.

La refurtiva è stata sequestrata dai carabinieri e restituita al proprietario.

— Verso le 15 di ieri ladri ignoti, riuscirono ad introdursi nello spogliatoio degli impiegati dell'ufficio servizi elettrici, della Ferriera di Servola. Dopo aver rovistato in lungo e in largo i rapaci visitatori rubarono a danno dell'impiegato Umberto Gerin, abitante in via Media N. 4 la somma di 400 lire, riposta nella saccoccia interna di una giacca che si trovava appesa all'attaccapanni. Alla sera il Gerin ebbe la sorpresa di constatare il furto e si recò ad informarne la stazione dei carabinieri del rione, che hanno iniziato le indagini per il rintraccio dei ladri.

La sarta, la croce di brillanti

il polizzino di pegno e l'orefice

Giorni fa la signora Augusta Derin, abitante in via Mazzini N. 11, si accorse che dal cassetto di un armadio nella sua abitazione, era misteriosamente sparito un polizzino rilasciatole dal civico Monte di Pietà per un pegno riguardante un fermaglio in oro ed argento con croce in brillanti ammontante ad un effettivo valore di mille e più lire. Per il pegno era stata accordata una sovvenzione di 200 lire. Almanaccando per scoprire in quale maniera fosse avvenuta la sparizione del prezioso documento, la Derin fermò la sua attenzione sulla sarta Irma Berganzoni, di 44 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 72, che le lavorava in casa, a giornata.

Denunciato il furto alla Questura e dopo gli opportuni accertamenti, la Berganzoni venne tratta in arresto e passata alle carceri dei Gesuiti a disposizione della autorità giudiziaria.

Gli agenti della squadra mobile riuscirono pure, dopo qualche giorno, a ricuperare il polizzino presso il negozio di un orefice che lo aveva acquistato versando un prezzo irrisorio. L'orefice venne pure deferito all'autorità perchè ritenuto colpevole di ricettazione e, dopo un breve esame, rinchiuso al Coroneo.

Arresti a bordo del "Presidente Wilson,,

per furto e per... passaggio gratis

Ieri mattina alle 8, giunse nel nostro porto il piroscafo della Società di navigazione Cosulich «Presidente Wilson». Appena il grande transatlantico fu ormeggiato al molo 2 del Porto Vittorio Em. III, salirono a bordo alcuni carabinieri della stazione di Porto vecchio nonchè agenti del Commissariato di p. s. del porto per effettuare la solita prescritta visita.

Dopo aver visitato le stive i funzionari riuscirono a scoprire in fondo ad un angolo morto di una di queste un gruppo di passeggeri clandestini. Dopo averli sottoposti a uno stringente e minuzioso interrogatorio, gli agenti e i carabinieri ritennero opportuno di fermarli. Tra questi figurano pure certi Rinaldo P. di Carlo, Giovanni L., Antonio R. ed Attilio V. i quali in seguito a degli accertamenti, sarebbero ritenuti responsabili di un furto commesso durante il viaggio, a bordo del piroscafo stesso.

Dopo interrogati i quattro arrestati per furto furono tradotti alle carceri del Coroneo.

1000 lire di danno per un momento d'assenza

Ieri nel pomeriggio, il signor Antonio Podbersek, proprietario di una latteria al N. 1 di via Saverio Mercadante, si assentò per pochi minuti dal locale dovendo intrattenersi con un suo conoscente.

Ritornato poco dopo, ebbe la sorpresa di constatare che durante la sua momentanea assenza era misteriosamente sparito il suo portafogli, contenente un migliaio di lire e documenti, che aveva lasciato incustodito in un cassetto del banco di vendita. Non sapendo chi ringraziare per il bel servizio, si recò a denunciare il furto al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

La bicicletta del fattorino. Il fattorino Enrico Zollia, si recò ieri mattina verso le 9, a fare una commissione negli uffici della Società di navigazione «Dalmatia», in via della Sanità N. 24. Egli ebbe però la solita e purtroppo diffusa cattiva idea di lasciare la propria bicicletta marca «Waffteneu», incustodita nel portone dello stabile. Ritornato poco dopo per riprenderla naturalmente non la trovò più.

Dopo aver cercato invano di rintracciare il ladro della sua macchina, lo Zollia si recò ad informare del furto i carabinieri della stazione di via della Sanità.

Un'automartellata. Ieri nel pomeriggio verso le 15, allo Scalo legnami di Servola, era intento al lavoro per conto del Genio civile il calderaio Giovanni Guadagno, fu Santo, di 55 anni, abitante in Piazza Giambattista Vico n. 4.

Ad un tratto, mentre assieme all'operaio Roberto Dell'Asta, batteva dei chiodi sotto il fondo di una perforatrice, il martello gli sfuggì di mano e andò a colpirlo al capo cagionandogli una ferita lacero-contusa. Si recò a farsi medicare all'Ospedale Regina Elena, dove fu giudicato guaribile in un paio di giorni.

I pattuglioni di carabinieri. Durante la scorsa notte, alcuni pattuglioni di carabinieri della Tenenza di via dell'Istria, giravano le vie della città, procedendo a numerosi fermi per misure di p. s. ed elevando varie contravvenzioni per schiamazzi notturni, ecc.

SOPPRIMETE I MALI DI STOMACO

servendovi della Magnesia Bisurata. Che si tratti di bruciori, vomito, rigurgiti, ecc. ecc., poco importa poichè l'origine di tutti questi mali di stomaco proviene quasi sempre da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata neutralizza immediatamente qualsiasi eccesso d'acidità, distruggendo in tal modo l'origine stessa del male. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

SBIANCAMANO

SAPONE SPECIALE IN PASTA

Per operai - meccanici - chauffeurs e per le brave massaie.

1827

CENTENARIO DELLA PASTA GLUTINATA BUITONI

1927

Economia - Solidità - Perfezione

CALZONI lavoro grigi, bleu, gialli	L. 14.—	SCAFANDRI (Tute, Tony, Clowns) grigi, bleu, gialli	L. 28.—
CALZONI corti ragazzo, in stoffa o ritorto	» 14.—	CALZONI uomo, stoffa, colori moderni	» 25.—
GIACCHE per ufficio	» 22.—	GIACCHE cuoco, prima	» 33.—
COPRIVESTE (vestaglie) spolverine	» 22.—	GIACCHE alpagas	» 49.—
GIACCHE bianche, grigie, bleu, gialle	» 18.—	VESTITI uomo, tela resistentissima	» 69.—
VESTITI lavoro (Terliss) grigi, bleu, gialli	» 28.—	VESTITI uomo, stoffa, foderati	» 95.—
		VESTITI ragazzo, stoffa, foderati	» 65.—
		CALZONI covercoats, finissimi	» 69.—

Negozio specializzato per vestiti e calzoni da lavoro tanto per uomo che ragazzo — Vestiti in stoffa dai più economici ai più fini con grande scelta. Campioni a richiesta — Non convenendo la merce si cambia o si ritorna il danaro — Specialità in vestiti lavoro bleu rigati (Gas), vestiti o scafandri neri, vestiti tela bianchi e qualsiasi altro indumento per lavoro.

40 - ALLA CITTA' DI TRIESTE - 40

40 - VIA CARDUCCI - 40

Dalla provincia di Udine

Deliberazioni della Federazione Fascista

UDINE, 8

L'Ufficio stampa della Federazione Fascista comunica:

E' istituita presso la Federazione friulana del P. N. F. una Commissione provinciale di disciplina.

L'opera della Commissione sarà rivolta ad esaminare i provvedimenti disciplinari presi dalle inferiori gerarchie a carico di fascisti ed a proporre conseguentemente alla Federazione la ratifica dei provvedimenti o l'eventuale modifica degli stessi.

Pertanto la procedura da seguirsi è la seguente:

a) i provvedimenti disciplinari a carico dei fascisti sono di competenza dei Direttorii delle Sezioni i quali oltre ogni altra norma emanata in materia rispetteranno tassativamente il disposto del del par. 31 del *Foglio d'Ordini* n. 10 in data 11 ottobre, anno IV, «Norma 31: Nessuna punizione può essere inflitta se non dopo contestato al colpevole la colpa ed averne vagliata la difesa».

b) i Direttorii delle Sezioni, data comunicazione del provvedimento all'interessato trasmetteranno gli atti alla Federazione, che a sua volta li rimetterà alla Commissione provinciale di disciplina.

c) l'interessato ha diritto di ricorrere alla Federazione contro il provvedimento disciplinare; questa curerà l'inoltro del ricorso alla Commissione suddetta che procederà alla necessaria istruttoria e farà le proposte conclusive alla Segreteria federale. Il termine utile per la presentazione del ricorso è di giorni 15 e decorrerà dal giorno della notifica del provvedimento.

d) anche nel caso che l'interessato non ricorra contro il provvedimento disciplinare la Federazione prima di ratificarlo chiederà il parere della Commissione provinciale di disciplina.

Un dono del Principe Umberto al concorso ginnastico

UDINE, 8

Tutto procede bene per l'organizzazione del grandioso concorso ginnastico. I ribassi ferroviari del 50 per cento sono stati definitivamente ottenuti dal competente Ministero. Tra giorni vedremo ultimata la pista podistica, e si spera che per quell'epoca le tribune siano coperte; cosa assolutamente necessaria.

Altre adesioni di Società sono pervenute in questi giorni; fra queste Conegliano figura con cinque squadre.

La commissione doni e premi ha ricevuto altri ricchi doni, medaglie vermeille, d'oro e d'argento, una artistica coppa della ditta Galvani, un bellissimo trofeo del consiglio d'amministrazione del Cotonificio Veneziano. Particolarmente gradito è giunto il dono di S. A. R. il Principe Ereditario, rappresentato da una stupenda massiccia medaglia d'argento portante l'effigie del Principe stesso.

Quelle Ditte, Istituti e privati che hanno intenzione di offrire un dono, sono pregate di farlo al più presto, dovendo il comitato esecutivo comunicarlo alle società partecipanti.

Pesca di beneficenza pro Tempio ai Caduti

UDINE, 8

Alle ore 18 di domani 9, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, verrà aperta, sotto la loggia municipale, la grande Pesca di beneficenza a favore del Tempio ai Caduti d'Italia. Moltissimi, svariatissimi e ricchi doni fanno bella mostra di sè, sull'enorme impalcatura costruita sotto la loggia: oltre 20.000 doni, fra i quali si notano quelli di S. M. il Re d'Italia, S.S. il Papa, del Principe Ereditario, del gen. Diaz e di autorità locali ed enti ed associazioni combattenti della provincia e d'Italia. Si notano pure diverse centinaia di capi di polleria varia: oche, anitre, galli, galline, conigli ecc. ecc. Anche le latterie del Friuli hanno aderito a questa patriottica iniziativa inviando oltre un centinaio di forme di formaggio. La Pesca, che si svolgerà nei giorni di sabato sera, domenica, lunedì e martedì, in occasione dei Patroni della città S. Ermacora e Fortunato, avrà certamente un lusinghiero risultato.

Rinvenuto cadavere in un fienile

UDINE, 8

Questa mattina verso le 3.30 fu rinvenuto nella tromba di un fienile, con la testa all'ingiù, nello stallo di Angelo Pecoraro, sito in via Roma, il contadino Giovanni Aita, di 58 anni, da Osoppo. Il medico dott. Vidal chiamato sul posto, ha constatato che la morte era avvenuta per congestione cerebrale. L'Aita, facchino presso la ditta Adelindo Frati si recava a dormire ogni notte nel fienile; ieri sera vi si recò verso le 10.30 e sembra anche un po' preso dal vino. Il cadavere fu subito piantonato dai carabinieri.

Una serie di piccole disgrazie

UDINE, 8

Venne ricoverato stamane al civico ospedale il contadino Ambrogio Cattarozzi, di 75 anni, da Campoformido, il quale presentava la frattura della clavicola sinistra riportata in una caduta accidentale da un carro da lui guidato. Ne avrà per un mese.

— Il manovale Renato Attimis dovette ricorrere alle cure del medico di guardia al pio luogo per una ferita di taglio al polso destro riportata accidentalmente durante una questione in casa propria. Venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Il piccolo Donato Venier di Angelo, di 3 anni, da S. Giorgio della Rinchinvelda, per una grave ferita penetrante all'occhio sinistro dovette essere ricoverato nella casa di cura del dott. Baldassare in via Oussignacco. Dall'occhio il sanitario gli ha estratto una piccola scheggia di ottone. La madre riferì che il piccolo si era ferito giuocando con altri coetanei. Ne avrà per una ventina di giorni.

UDINE, 8

Un arresto. I carabinieri hanno tratto in arresto il venditore ambulante Leonardo Cataldo fu Fortunato, di 26 anni, nato a Castelvetrano (Sicilia) e residente nella nostra città in via Friuli 29. Costui aveva alterato un documento della Camera di commercio di Trapani e in seguito a ciò era stato spiccato mandato di cattura dall'autorità giudiziaria.

Tribunale di Udine

UDINE, 8

Presidente: cav. uff. avv. Carnesi; giudici: cav. avv. Minesso, cav. avv. Serra; P. M. cav. avv. Capecelatro.

Strascichi di un mortale investimento

Nella mattina del 12 settembre 1926, tale Riccardo Maran, di 19 anni, da S. Giorgio di Nogaro, ritornava in paese montando una bicicletta non sua. Mentre stava verificando la provenienza di un rumore nel funzionamento della stessa, investiva tale Giovanni Fiorini, cagionandone la morte.

Il Maran, comparso oggi davanti al Tribunale si giustifica dicendo che andava adagio e che non vide l'investito. Egli viene condannato a mesi 2, giorni 15 e 100 lire di multa, tasse sentenza, spese e lire 2000 di provvigione.

Un'assoluzione

Perchè opponevano abusivamente su fatture della loro ditta il timbro di abbonamento al bollo per un periodo dal 2 gennaio al 4 marzo 1925, tali Luigi Corrado fu Apostolo di 27 anni e Luigi Corrado fu Giovanni di 53 anni, entrambi da Teor, vennero denunciati e oggi comparvero dinanzi al Tribunale. Esaminati però i fatti, sentita la difesa, avv. Bertacioli, vennero assolti per non aver concorso nel fatto.

UDINE, 8

Il Gruppo Esperantista in gita a Grado. Si avvertono i soci che la prima gita del mese di luglio sarà effettuata domani 10, alla spiaggia di Grado. Partenza da Udine in treno alle 7.30; ritorno a Udine alle 21.30. Tutti coloro che intendono parteciparvi dovranno dare la loro adesione immancabilmente entro questa sera alla Segreteria del Gruppo.

Giocando col nipote. Mentre giocava col proprio nipotino, certo Celeste Antonio di 62 anni, da Romans, venne colpito con un bastone all'occhio sinistro producendosi una ferita penetrante nel bulbo oculare con cateratta traumatica e lesione alle ciglia. Ricorso alle cure del medico di guardia dell'Ospedale civile, venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

I prezzi dei generi alimentari a Cormons

CORMONS, 8

Diamo il 4.o Bollettino dei prezzi di minuta vendita dei generi alimentari di maggior consumo entrato in vigore in questi giorni:

Riso brillato extra, lire 2 al kg; riso camolino extra, 1.80; camolino corrente, 1.70. Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna, lire 3.10 al kg.; nostrana 2.90; alimentare extra «Pastificio Triestino» 3.90. Farina di granoturco secco, bianca e gialla, cilindrata, lire 1.15 al kg.; farina di granoturco, stacciata, gialla, 1; farina di granoturco, non stacciata, bianca, 1; farina di granoturco, non stacciata, gialla 0.95. Olio di semi Winter, lire 5.60 al litro; olio di semi, fino da tavola, (Soia), 6.30; olio d'oliva «Sasso», in vaso, 12.50; olio d'oliva puro, seconda qualità (Bari), 10.40. Latte, lire 0.90 al litro. Strutto nostrano e americano, prima qualit, lire 8 al kg. Lardo nostrano, prima qualità, lire 8.80 al kg.; lardo americano 7.80. Caffè crudo, tipo comune, Rio o Minas, lire 21.50 al kg. Orzo grosso, N. 10, lire 2 al kg. Conserva di pomodoro, doppio concentrata, sciolta, lire 4.40 al kg. Zucchero cristallino nazionale, lire 6.75 al kg.; zucchero semolato, 6.95. Burro di latteria «Alto Isonzo», lire 18.40 al kg.; burro naturale nostrano, 15. Formaggio Ementhal grasso, prima qualità, lire 14 al kg.; formaggio grasso di latteria, 9.50.

Il presente Bollettino dovrà essere esposto al pubblico sia all'interno che all'esterno dei negozi e tutti i generi esposti alla vista del pubblico, dovranno portare il prezzo di minuta vendita segnato su apposito cartellino. Tutti gli esercenti dovranno essere forniti dei generi suindicati, nelle varie qualità riportate dal Bollettino, nella quantità necessaria per sopperire alle esigenze della clientela.

Circo equestre Bonomi. Per sole tre recite straordinarie, a datare dal giorno 9 corrente, avremo nel Foro boario (accampamento) il conosciuto Circo equestre Bonomi che si presenta con nuove importanti attrazioni di prim'ordine. Spettacoli prettamente familiari.

Arena comunale. Sabato e domenica avremo nell'Arena comunale la bellissima film «Pietro il corsaro». Interprete principale Werner Krauss.

Balli pubblici. Domenica avremo a Vencò e Dolegnano due grandi feste da ballo campestri. A Dolegnano vi sarà pure una ricca pesca di beneficenza.

La cronaca dei furti

GORIZIA, 8

Bernarda Luchesio, di 47 anni, da Raunizza, residente a Ranziano n. 130, trovandosi a Gorizia per fare alcuni acquisti, entrò in un negozio posto in via Garibaldi. Mentre stava per pagare s'accorse d'essere stata derubata dell'importo di lire 150 che teneva custodito in un taschino del grembiule. Ebbe tosto il sospetto che a commettere il furto fosse stata una donna sulla quarantina che si trovava presso di lei e che a un determinato momento aveva preso il largo, ma per quante ricerche faces se anche successivamente coi carabinieri, non riuscì a imbattersi nella donna che l'aveva derubata.

— Francesco Gattei, di 69 anni, contadino, da Circhina, denunciò ai carabinieri di quella località di essere stato derubato da un suo nipote a nome Antonio Gattei, di 26 anni, d'un orologio d'argento che aveva avuto in custodia da una donna di S. Lucia. L'orologio era stato dal Francesco rinchiuso in uno scrigno da dove il giovane l'avrebbe tolto usando uno scalpello per forzarne la serratura. A tale denuncia i carabinieri si recarono in un prato vicino dove Antonio Gattei era intento a falciare l'erba e l'arrestarono. L'arrestato però, protesta alta la sua innocenza.

— La signora Elda Pajer de Monriva abitante in Corso Vittorio Emanuele 76, denunciò ai carabinieri di via Nazario Sauro che ignoti ladri, dopo aver scavalcato il davanzale d'una finestra posta al pianoterra, eransi introdotti nella sua abitazione e l'avevano derubata di un orologio d'oro, di una spilla d'oro con brillanti, una borsetta di pelle marron, due macchine Gillette ed altro, causandole un danno di circa 2500 lire. Dei ladri nessuna traccia.

— Lo studente Boris Krovatin, da Salcano, denunciò ai carabinieri la scomparsa di un orologio d'argento che si trovava deposto sul comodino. I carabinieri indagano.

Infortunio agricolo. All'ospedale comunale fu trasportato tale Alessandro Justulin, di 18 anni, contadino, da Valvoloiana 53, il quale lavorando in un campo, cadde inavvertitamente in un fossato riportando la frattura del radio sinistro. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Dalla provincia di Gorizia

Attività della Prefettura

GORIZIA, 8

La Prefettura nell'intento di disciplinare il commercio di vendita al pubblico con riguardo che le capanne e i rifugi alpini, curando lo spaccio di vino, birra, liquori e altre bevande, e facendo servizio di alberghetto, cadrebbero sotto il disposto della vigente legge di P. S. per quanto riguarda la concessione della licenza, e per quanto riguarda il versamento del deposito cauzionale, dato il carattere di tali rifugi che sono aperti pochi mesi nella stagione estiva e rappresentano più propriamente punti di sosta e di ristoro per gli alpinisti in alta montagna, mentre il Ministero dell'Interno ha già provveduto ad esentarli dalle leggi di polizia non considerandoli alla stregua di veri esercizi pubblici. La Prefettura ritiene che tali esercizi debbano essere dispensati quanto al versamento della cauzione anche all'osservanza delle norme dettate dalla legge sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Con analoga circolare del gennaio u. s. la Prefettura, mentre ribadiva il concetto che nessuna forma di commercio potesse essere dispensata dalla licenza e dal pagamento della cauzione, si facevano cadere sotto la legge della disciplina del commercio di vendita anche gli albergatori con servizio di ristorante e di trattoria e mense private. Un'applicazione troppo estensiva di tale norma potrebbe condurre a colpire anche quelle minuscole forme di attività del genere alle quali non si può disconoscere un carattere preminente di mense familiari. Ora la Prefettura comunica che tale restrizione è limitata solamente a quelle pensioni, le quali somministrano pasti a un numero di clienti superiore a dieci, ritenendosi che con tale numero di clienti l'azienda perda il carattere familiare per entrare nella categoria dei veri e propri esercizi pubblici come le trattorie e i ristoranti.

La regolazione degli affitti

GORIZIA, 8

La R. Prefettura di Gorizia ha diramato ai podestà della provincia, ai pretori, al questore e al comando della Divisione dei RR. CC. la seguente circolare: «E' fermo intendimento di S. E. il Capo del Governo che, col decreto legge sugli affitti e successivo regolamento, sia risolta la questione dei proprietari e degli inquilini. Non c'è che da applicare la legge. Prego le SS. LL. di segnalare a questa Prefettura tutti coloro che tentassero di frodare e di violare le disposizioni legislative, a carico dei quali — ove del caso — indipendentemente dai provvedimenti di competenza del pretore, potranno essere adottate le ben più gravi misure di polizia previste dalla legge di pubblica sicurezza».

Il piano regolatore di Gorizia

GORIZIA, 8

Da qualche settimana si lavora assiduamente per sistemare la via Nazario Sauro, dove sorgono gli uffici della Pretura urbana, del Tribunale civile e penale e quelli della Finanza. Si tratta di una serie di demolizioni di case e di arretramento di una parte delle stesse, ciò che permetterà alla via, già irregolare e pericolosa al transito, di essere convenientemente allargata e sistemata secondo un criterio che da tempo era stato vivo desiderio di tutti coloro che amano il progresso della città nostra. La caserma dei RR. CC. che sorgeva con la facciata proprio al limite della strada, è stata arretrata di qualche metro e la facciata stessa fu rinnovata con criteri bellissimi. Così anche i due angoli pericolosi che formavano lo sbocco del viale XXIV Maggio con le vie Cipressi e Cappuccini, sarà notevolmente allargato e arrotondato.

GORIZIA, 8

La disgrazia di un'ostessa. L'ostessa Teresa Zei, di 64 anni, abitante in via Valdirose 68, nello scendere da un carro cadde pesantemente a terra riportando la frattura della tibia destra. La Zei fu soccorsa dalla Croce Verde e trasportata all'Ospedale comunale dove fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Il rinvio del processo Nicoloso e C

GORIZIA, 8

In seguito all'improvviso malore che ha colpito il giudice dott. Caneva, il Tribunale che discuteva il processo contro Nicoloso, Tomada e comp. ha deciso di rinviare il dibattimento alla prossima ventura settimana. Il processo sarà infatti ripreso, a quanto ci fu dato d' apprendere, il prossimo mercoledì, alle ore 9 del mattino.

Cronache sindacali

GORIZIA, 8

La segreteria dei Sindacati comunica:

Riunione del Direttorio dei tecnici agricoli. Alle 15.30 del 7 presso la sede centrale si è riunito il Direttorio dei tecnici agricoli sotto la presidenza del segretario provinciale signor cav. Ernesto Varutti. Come dalle disposizioni emanate dalla Federazione nazionale per l'inquadramento del Sindacato tecnici agricoli anche i docenti assegnati alle Cattedre di agricoltura, compreso i titolari, debbono far parte del Sindacato tecnici agricoli: pertanto vengono aggiunti al Direttorio provinciale i signori Tonizzo prof. cav. Detalmo e Verbig dott. Giovanni. Circa il patto colonico e di affittanza il Direttorio fa voti che venga sentito il parere del Sindacato prima della conclusione di ogni singolo patto. Esso si occupa inoltre del contratto d'impiego per gli agenti di campagna, della riduzione della tassa di monta taurina, dell'elenco dei tecnici agricoli, dell'albo dei soci ed infine viene stabilito di tenere una assemblea generale di tutti gli aderenti al Sindacato il giorno di giovedì 28 luglio alle ore 11 in sede (via Duomo 4). L'ispettore provinciale, che ha portato il fervido saluto del segretario generale assente, esprime il suo vivo compiacimento per il notevole lavoro di inquadramento già svolto in pochi giorni e formula i migliori auguri al forte Sindacato che certamente porterà un pratico e più forte impulso all'incremento agricolo del Goriziano.

Riunioni del sindacato «Cotonificio Brunner». Sabato 9, alle 18.30 il Direttorio del sindacato si riunirà in sede (Via Duomo 4). Domenica 10 alle ore 10 a Lucinico nella sala «Savoia» assemblea generale di tutti gli aderenti al Sindacato. Presiederà entrambe le riunioni il segretario generale signor Nino Chiarelli. Data l'importanza delle due riunioni, tutti gli aderenti dovranno trovarsi presenti.

I risultati della "Festa del fiore,,

GORIZIA, 8

5.o elenco

Brazzano	L.	248.15
Brestovizza in Valle	»	30.—
Cormons	»	2250.45
Medea	»	517.85
Ossegliano-San Michele (offerta personale di Riavec Giuseppina)	»	25.—
Sebreglie	»	101.50
Volzana (2.o versamento, totale L. 109)	»	8.10
Zolla	»	102.20
Assieme	L.	3283.25
Somma precedente	L.	40863.70
Totale	L.	44146.95

GORIZIA, 8

Nomine. Con recente provvedimento il Commissario straordinario per l'Amministrazione Provinciale di Gorizia ha chiamato a far parte della Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura i signori: Faini Enrico, dirigente scolastico e proprietario terriero in Gradisca; Zotti cons. Giorgio, proprietario terriero in Gorizia (Lucinico) e Morgutti Oscarre, podestà di Santa Lucia di Tolmino.

— S. E. il ministro Fedele, su proposta del Prefetto di Gorizia e del Provveditore agli studi della Venezia Giulia comm. Reina ha inviato a Gradisca per ulteriori indagini in merito alla situazione scolastica elementare l'ispettore centrale comm. Lapane.

Teatri e Concerti

Le ultime repliche di "1001... donna,, al Teatro Fenice

Siamo alle ultime repliche della brillante e spiritosa rivista «Mille e una... donna» di Ripp e Bel Ami, che seralmente ottiene così caloroso successo nella elegante, ricca e divertentissima esecuzione della Compagnia Maresca. Anche ieri applausi vivissimi a tutti gli eccellenti interpreti e gaie risate alle scene comicissime di cui l'indovinato lavoro è così ricco. Molte approvazioni incontrarono le nuove spigliate danze del ballerino negro... e delle bianche.

Oggi e domani «Mille e una... donna» avrà le sue ultime repliche. Per lunedì è preannunciata una attraente novità: la rivistissima «Madama Follia» in tre atti e 26 quadri di Bel Ami, la più allegra e più brillante creazione del genere che sia stata data finora in Italia. Vi agiranno in tutta una sequela di scene gustosissime Angela Ippavis, Alfredo Orsini ed Erminio Macario, i tre beniamini del pubblico e tutti gli altri valorosi artisti della Compagnia. Le numerose e graziose danzatrici vi avranno pure parte importantissima. Quanto all'allestimento scenico, esso sarà di primissimo ordine, comprendente fra altro 400 costumi dovuti a quel geniale artista che è Luciano Ramo.

La «Messa Francescana» del maestro Zuccoli pubblicata dalla «Musica Sacra». Apprendiamo con vivo piacere che di questi giorni la nota e importante Casa editrice «Musica sacra» di Milano ha stipulato un contratto col nostro Gastone Zuccoli per la pubblicazione della sua ispirata «Messa Francescana», che così profonda impressione fece nei musicisti e negli amatori di musica sacra della nostra città quando fu in occasione del Centenario francescano eseguita a San Giusto. E tanto più cordialmente ci rallegriamo con l'egregio compositore nostro, per la bella soddisfazione, in quanto il suo lavoro è stato accettato per la pubblicazione dall'importante istituto milanese dopo aver sentito l'autorevolissimo parere d'una Commissione tecnica speciale, composta dagli illustri maestri comm. Terrabugio, prof. Centameri e mons. dott. Nasoni.

Varietà e Cinema

«Il trionfo di Venere» per l'ultimo giorno al Cine Savoia. Questa divertente film, che nell'intreccio di una storia d'amore, offre la visione di una sfilata delle più eleganti e lussuose toilettes, si replica ancora per oggi. Principia alle ore 16.

Domani: «I tre birbanti», supercolosso della Fox.

Rodolfo Valentino in «Cobra» al Cinema Galileo. L'attore più caro al mondo, Rodolfo Valentino, trionfa in «Cobra», per la sua arte insuperabile. Continuano le repliche.

Cine Edison. Successo strepitoso ha ottenuto ieri Harold Lloyd con la sua strabiliante interpretazione «Le donne... che terrore!». Oggi repliche.

Prossimamente: «Capricci di donna» con Gloria Swanson.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette e riviste Achille Maresca. Ore 21: «Mille e una... donna», rivista in 3 atti e 16 quadri di Ripp e Bel-Amy.

Nazionale. Dalle 17: «I tre moschettieri del Varietà».

Excelsior. Dalle 17: «La quinta strada» con De La Motte» e il varo del «Conte Grande».

Eden. Dalle 17: «Manon Lescaut» con Lya De Putti.

Cine Italia. Dalle 17.30: «Giovinotto, mi piacete» con Jonny Hines.

Cine Galileo. Dalle 16: «Cobra» con Rodolfo Valentino.

Cine Edison. Dalle 16: «Le donne... che terrore!» con Harold Lloyd.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Il violinista di Firenze» con Conrad Weidt.

Cine Royal. Dalle 16: «La valle dei re» con Leatrice Joy.

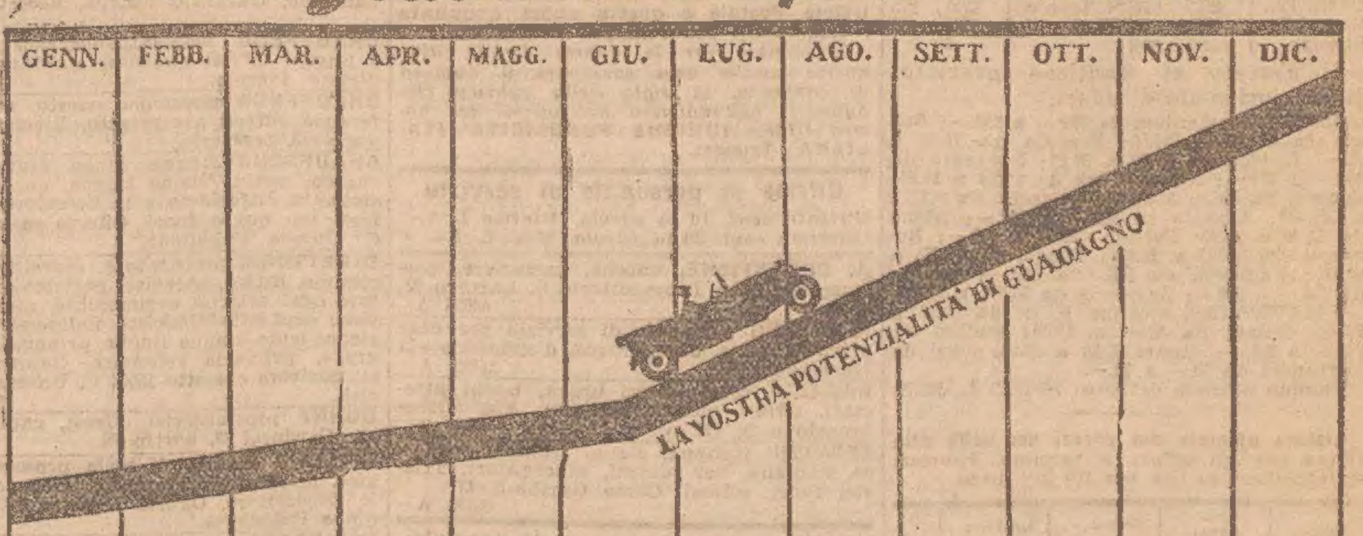
Teatro del Popolo. Dalle 16.30: «Varieté» con E. Jannings e Lya De Putti.

Cine Venezia. Dalle 16.30: «La sepolta di Sainte Estelle» (III e ultima serie).

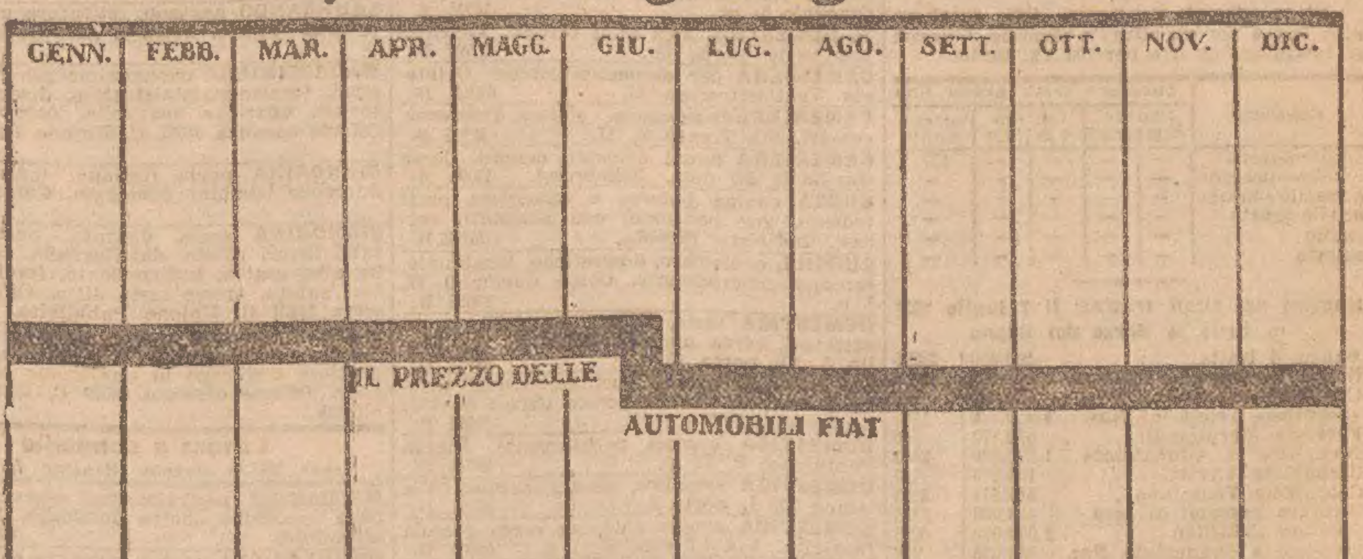
Cinema Centrale. Dalle 15.30: «I racconti di Hofmann» con Max Neufeld.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Napoli è una canzone» con Leda Gys.

La SAVA vi offre a rate l'auto Fiat ai nuovi prezzi ridotti



Coll'acquisto di un Auto Fiat le vostre possibilità di guadagno aumentano



mentre coi nuovi prezzi lo sborso richiesto è minore

Negozianti, Commercianti, Industriali, Professionisti espongano il loro fabbisogno rivolgendosi al Direttore della

FIAT SEDE DI VENDITA - DIREZ. REGIONALE SAVA

TRIESTE, Via Molingrande N. 6

MONTECATINI
RÉGIA
PURGANTE IDEALE

Liquidiamo Grande Partita
Scarpe tela
per Signore
Qualità extra forte — — Modelli recenti
Prezzo di svendita Lire 36.75

OCCASIONISSIMA
SCARPE TELA per Signore
II. Qualità — Solidissime
Quasi regalate Lire 10.-

V. E. A. DEI ROSSI & C.
CORSO GARIBALDI 3

ADLER & FORTUNATO - TRIESTE
Via Milano N. 19
All'ingrosso — Al dettaglio
VASI PER CONSERVE CON CHIUSURA ERMETICA «ULTREFORM»
per frutta, marmellate, legumi, carni, cetrioli, pomidoro, funghi ecc. ecc. — Deposito pezzi di ricambio
Il contenuto ermeticamente chiuso si mantiene inalterato per anni

ARTA-CARNIA
da Gerussi
SOLITO ALBERGO
Pensione da L. 20 a L. 22. Ristorante alla carta 10 per cento sconto sui prezzi 1926. — Appartamenti per famiglie. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario GERUSSI GIOVANNI — ARTA

PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI
DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

BORSA DI TRIESTE

7-8 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	66.—	66.—	Martin.	147	147
Cons. 5%	74.50	75.10	Medit.	310	323
Obbl. Ven.	61.90	62.25	Merid.	480	497
B. Tes. nov	80.—	83.50	Oceania	104	104
Dan.-Sava	198.50	200½	Premuda	515	515
Bankitalia	1892	1895	Tram	152	152
Comit	1158	1160	Tripcovich	241	241
B. C. T.	540	540½	Ampelea	287	287
Credito	680	690	Cant. nav.	93.50	94
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	146	146
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	560	560
Zivno	228	228	Isonzo	69	69
Generali	3410	3410	Spalato	165	165
Ass. It.	690	690	Kerka	106	106
Infortuni	1700	1735	Siemat	175	175
Riun. A	1660	1680	S. T. El. G.	66	66
Riun. B	1650	1685	Gas Roma	602	612
Sigorta	220	220	Ilva	109	115
Adria	161	161	Jutificio	415	415
Cosulich	155	156	Off. Nav.	90	85
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	270	270
Gerol.	570	580	Pilatura	260	250
Libera T.	321	321	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	278	275
Lloyd T.	770	755	Terni	334	338
Lussino	335	335			

Il mercato si mantiene invariato. Buon movimento di affari.

CAMBI: Amsterdam da 729.— a 739.—; Belgio da 251.50 a 255.50; Francia da 71.50 a 72.—; Londra da 88.90 a 89.20; Norvegia da 469.— a 479.—; Nuova York da 18.23 a 18.33; Spagna da 306.— a 316.—; Svizzera da 351 3/8 a 355 3/8; Albania la 356.— a 359.—; Atene da 24.40 a 24.90; Berlino 429.— a 439.—; Bucarest da 11.07½ a 11.57½; Praga da 54.07½ a 54.57½; Ungheria da 313.— a 323.—; Vienna da 252.— a 262.—; Zagabria da 31.97½ a 32.47½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.50 a 89.—; dollari da 18.— a 18.30; scellini da 245.— a 265.—; dinari 31.50 a 32.50; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 7-7-1927: L. 352.79.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	445
sett	—	—	435	438	455	445	440
dicembre	—	—	435	439	442	444	438
marzo	—	—	436	438	441	443	438
maggio	—	—	430	434	438	440	434

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
luglio-agosto	—	—	—	—	137
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 7 luglio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	22275
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	15250
Credito Italiano	800.000	600
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1250
Ferrovie Meridionali	579.170	350
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2450
Cotonificio Turati	160.250	150
Cotonificio Veneziano	333 334	3125
Filatura cascami di seta	210.000	2125
Soie de Châtillon	2.000.000	4025
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	725
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	3550
Snia Viscosa	5.000.000	8400
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	400
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1250
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	5125
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	13475
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	38350
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	25
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1125
Elettricità Alta Italia	1.000.000	50
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	2350
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	3275
Meridionali di elettricità	1.200 000	325
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	10300
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2725
Distillerie Italiane	1.100.000	900
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	900
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	3000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	10275
Istituto Fondi Rustici	700.000	200
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	1525
Eridania	300.000	375
Pirelli e C.	240 000	75
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1260

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.55; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 75.26; Obbligazioni Venezie 62.55.

CAMBI: Francia 72.04; Svizzera 353.51; Londra 89.244; Olanda 738.50; Spagna 312.76; Belgio 256; Berlino 436; Vienna 259.25; Praga 54.60; Romenia 11.20; Argentina oro 17.73; Argentina carta 7.80; New York 18.369; Canadà 18.40; Oro 354.43; Belgrado 32.40; Budapest 320; Albania 358.75; Norvegia 477; Russia 94.75.

Borsa di Milano. E' continuata la fermezza generale. La chiusura avviene ai massimi, con ulteriori migliorie dopo listino. Lungamente trattate le Banca d'Italia, Comit e Fiat.

Rendita 64.75; consolidato 74.95; Banca d'Italia 1905; Commerciale It. 1159; Credito It. 690; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 513; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Firanz 535; Mediterranee 334; Meridionali 514; Rubattino 440; Libera Triestina 325; Cosulich 155; Costruzioni Venete 170; Ansaldo 70; Ilva 130; Metallurgica It. 170; Elba 37; Montecatini 174; Breda 67; Fiat 326; Isotta 130; Officine Meccaniche 47; Reggiane 31; Distillerie It. 110; Industrie Zuccheri 400; Raffineria Lig. Lomb. 507; Eridania 610; Gulinelli 133; Riseria It. 98; Fondi Rustici 187; Beni Stabili 425; Grandi Alberghi 93; Esportaz. Italo-Am. 334; Pirelli 518; Cotonificio Cantoni 2400; Cotonificio Turati 518; Cotonificio Veneziano 124; Cascami Seta 570; De Angeli 560; Lanificio Targetti 230; Lanificio Rossi 3000; Chatillon 105; Linificio Naz. 353; Manifatture Merid. 29; Rossari Varzi 590; Tosi 199; S.N.I.A. 156; Bernasconi 95; Adriatica Elettricità 183; Elettrica Bresciana 179; Negri 150; Edison 470; Lig. Tosc. Elettricità 202; Vizzola 655; Marconi 83; Terni 347; Esercizi Elettrici 94; Monte Amiata 290; Dalmine 100.

CAMBI: Francia 72; Svizzera 353.875; Londra 89.30; New York 18.39; Berlino 436; Vienna 259.25; Bucarest 11.20; Belgio 256; Spagna 312.60; Praga 54.60; Budapest 320; Albania 358.75; Belgrado 32.40; Olanda 738.50.

Borsa di Roma. Mercato fermissimo. Chiusura ai massimi della giornata. Successivamente più fermi.

Rendita 64.50; Consolidato 75; Obbligazioni Venezie 62.50; Banca d'Italia 1910; Credito Fondiario 365; Commerciale It. 1160; Credito It. 695; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 514; Meridionali 510; Cosulich 158; Libera Triestina 330; Terni 345; Montecatini 175.50; Gas 625; Cementi Spalato 170; Isonzo 72.

Borsa di Torino. Il mercato mantenutosi per tutta la riunione sui corsi di ieri, segna verso la chiusura una buona ripresa su tutta la quota, chiudendo ai massimi della giornata. Ricercate le Banca d'Italia, Fiat, Chatillon, Sip e Gas.

Rendita 64.90; Consolidato 75; Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1162; Credito It. 690; Banco Roma 109; Banca Naz. di Cred. 515; Meridionali 510; Mediterranee 335; Cosulich 157.

Borsa di Genova. Verso la fine il mercato si orienta ad ulteriore fermezza. Sensibili miglioramenti sulle rendite di Stato e delle Banca d'Italia. Ricercate Rubattino, ex ferroviari, Fiat e Terni.

Rendita 64.85; Consolidato 75.50; Obbligazioni Venezie 62.25; Banca d'Italia 1912; Commerciale It. 1161; Credito It. 695; Banco Roma 108; Banca Naz. di Cred. 514; Meridionali 522; Mediterranee 330; Libera Triestina 324; Cosulich 161; Montecatini 173; Terni 350; Snia 156; Cementi Spalato 177.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 28.40; Francia 20.345; Inghilterra 25.2275; New-York 5.19 5-8; Belgio 72.225; Spagna 88.55; Olanda 208.1125; Germania 123.6875; Austria 73.10; Svezia 139.1375; Norvegia 134.50; Danimarca 138.875; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.525; Serbia 9.1325.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 68073 A

A. OTTIMO personale di servizio per case private, hotels, bars, trovasi disponibile via Machiavelli 24. 16922 A

RAGAZZA prestaservizi brava, buoni attestati, offresi piccola famiglia. Via Michelangelo n. 5, III p. 68027 A

SERVITU' italiana, slava, tedesca, francese, friulana, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. Corso Garibaldi 17. 00730 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, ragazze per birreria, altro personale cercasi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 16922 B

A. DOMESTICA, cuoche, cameriere, prestaservizi ricerca Ufficio collocamento Piazza Ospedale 3, pt. 16916 B

A. DOMESTICA 20-25 anni cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 39707 B

CAMERIERA per domenica cercasi. Gelateria Ventisettembre 51. 68012 B

CAMERIERA-bambinaia, ottime referenze, cercasi. Via Trento 16, II. 39723 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi. Corso Garibaldi 34, dott. Hillebrand. 39698 B

CUOCA cucina tedesca e cameriera parli tedesco, per pensione, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67896 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, cercansi prontamente. Corso Garibaldi 17, I p. 68055 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, buoni attestati, cerca distinta famiglia. Via Giulia 5, II, porta 13. 39702 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Via Francesco Crispi 49, III, presentarsi 7-10 e 16-18. 68003 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II p. 68072 B

DOMESTICA semplice, onesta, cercasi. Via Udine 20, I, porta 8. 39726 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Via Chiozza 65, I p. 68065 B

DONNA onesta, attestati, alcune ore giornata cercasi. Tigor 7, III. 68002 B

DONNA di servizio seria per trattoria cercasi. Via R. Timeus n. 6, dalle ore 9 alle 11 39722 B

PRESTASERVIZI ragazza capace cercasi. Presentarsi con attestati Belpoggio 2, IV. 39657 B

RAGAZZA brava, onesta, cercasi per trattoria. Androna S. Tecla 4. 67970 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Cesare Battisti 8, porta 10. 39660 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8 alle 5, cercasi. S. Lazzaro 7, III. 68052 B

RAGAZZETTA libera ore pomeriggio, piccoli servizi, affidarle bambina, cercasi. Petronio 5, IV. 39729 B

RAGAZZETTA 15-enne, aiuto lavori casa cercasi. Rossetti 15, Zoldan. z 39673 B

SOTTOCUOCA, lavapiatti cercansi. Trattoria Cavallo d'oro, Ginnastica 18. 39700 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. A. SIGNORINA 17-enne, di buona famiglia, seria, intelligente, offresi quale praticante presso seria ditta o qualsiasi altro ufficio. Offerte cassetta 15550 C, Unione pubblicità. 15550 C

A. A. 23-ENNE attualmente impiegato importante ditta, desiderando migliorare posizione, cerca impiego quale contabile, magazziniere, riscuotitore, incarichi fiducia, ecc. presso seria ditta. Eventualmente dispone forte cauzione. Referenze primarie. Offerte cassetta 2359 C, Unione Pubblicità. 2369 C

A. IMPIEGATO 35-enne, triestino, volontario di guerra onesto, referenze ottime, cerca posto presso qualunque azienda e per qualsiasi mansione, anche per alcune ore della giornata. Gentili offerte cassetta 18435 C, Unione Pubblicità. 17435 C

A. NEGOZI commestibili, macellerie, ecc. ragioniere provetto offresi tenuta piccole contabilità. Pretese minime. Cassetta 12345 C. Unione Pubblicità. 12345 C

A. RAGIONIERE specializzato ogni sistema contabilità, assume tenuta libri, bilanci, impianti, revisione qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 16720 C, Unione Pubblicità. 16720 C

AMMINISTRATORE energico, pratico legale, modico percento, primarie referenze, assume amministrazioni, garantendo incassi. Indirizzo Piccolo. 68018 C

AMMINISTRAZIONE stabili città e suburbio assume a vantaggiose condizioni amministratore Cehovin, Venti Settembre 65, telefono 33-17. 1405 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumo modico percento, trattando tutte le pratiche conformi vigenti decreti. Referenze primarie, bancarie. Garanzie. Scarpa, Rossetti 35 a 68019 C

CHAUFFEUR meccanico-elettricista, parla 3 lingue, offresi qualsiasi stabilimento. Indirizzo Piccolo. 39507 C

CHAUFFEUR meccanico onesto, ottime referenze, offresi per privato. Rivolgersi Carducci 30, trattoria. 39592 C

CHAUFFEUR 30-enne, lunga pratica, meccanico, parla cinque lingue, conosce l'Austria, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia, offresi per qui o fuori. Offerte cassetta 16895 C, Unione Pubblicità. 16895 C

DIRETTORE, procuratore, segretario, capacissimo, attivo, energico, perfetto organizzatore ogni attività commerciale, amministrativa, contabile-bilancista indipendente, corrispondente cinque lingue primarie, stenografo, primarie referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 16904 C, Unione Pubblicità. 16904 C

DONNA prestaservizi offresi, capace cucina. Carducci 28, portinaia. 39738 C

GIOVANE 30-enne, di bella presenza, energico, primissime referenze, cerca posto quale riscuotitore. Offerte cassetta 16917 C, Unione Pubblicità. 16917 C

IMPIEGATO capacissimo contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, cerca occupazione accessoria dalle 17 in poi. Miti pretese. Offerte cassetta 16843 C Unione Pubblicità. 16843 C

INGEGNERE giovane, praticissimo calcoli costruzioni cemento armato, offresi. Offerte Cassetta 16920 C, Unione Pubblicità. 16920 C

LAUREANDO anziano, istitutore ginnasiali vacanze. Sansa, Padova, Accademia 2, II. 16906 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni, tecnico-amministrative, direttive personale, cauzione ventimila, occuperebbesi. Offerte cassetta 16873 C, Unione Pubblicità. 16873 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, condurrebbe bambini passeggio. Gatteri 32, I. 67900 C

SIGNORINA seria, distinta, praticissima tutti lavori ufficio, dattilografia, bella calligrafia, esatta, indipendente, impiegherebbesi subito, presso seria ditta. Offerte cassetta 16831 C, Unione Pubblicità. 16831 C

35-ENNE triestino, parla italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, occuperebbesi quale portiere d'albergo in qualunque parte d'Italia. Offerte cassetta 00079 C, Unione Pubblicità. 00079 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire domicilio. Parini 9, alluminio. 68075 CC

ONDULAZIONI, taglio, lavatura capelli eseguisconsi prezzi miti. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 67958 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE capace, cercasi. Pozzo del Mare 2, Ugolini. 8804 D

CASSIERA pratica hotel, signorine 2, bella presenza per Portorose. Stiratrice cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 16922 D

CONTABILE-bilancista, emolumento iniziale Lit. 1200 cerca importante azienda cittadina. Presentare domande con curriculum vitae, titoli di studio e referenze cassetta 16893 D, Unione Pubblicità. 16893 D

DAMA compagnia, bella presenza, per signora giovane cercasi. Offerte dettagliate cassetta 16862 D, Unione Pubblicità. 16862 D

FOTOGRAFO per assunzioni all'aperto cerca Largo Nicolini 2. 37739 D

FOTOGRAFIA. Cercansi operatore, stampatori e ritoccatori posti stabili. Stabilimento Fischer, via David Chiossone 6, Genova.

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Via Geppa 10, I. 39730 D

LAVORANTE prima categoria per taglio capelli cerca Salone Torinese. Istituto 22. 39706 D

MACCHINISTA III cercasi per fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 39688 D

MODELLISTI in legno e ferro (alcuni), cerca prontamente Società italiana Costruzioni Macchine Tessili Gorizia; inutile presentarsi senza ottime referenze. 1481 D

PARRUCCHIERE per signora, perfetto taglio e ondulazione, cercasi subito negozio centrale Milano, buona retribuzione. Offerte: Tedeschi, S. Maurilio 1. 5532 D

RAGAZZA per cucina cerca trattoria Toro 16. 68062 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Via Roma 11. 68084 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Istituto 5. 68085 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Largo Pestalozzi 1. 39695 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Rossetti 35. 39699 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 68635 D

SARTA perfetta, lunga pratica accetta paganti con proprio lavoro. S. Michele 10, porta 11. 68008 D

SIGNORINA o signora cassiera, pratica caffè, cercasi per fuori Trieste. Banco caffè Roma. 39661 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso libero, eventualmente con salotto, cerca distinto, paraggi Hotel Savoia fino Hotel de la Ville. Cassetta 16896 E Unione Pubblicità. 16896 E

MOBILIATA escluso letto, ingresso libero, possibilmente presso persona sola, cerca distinto bancario stabile. Cassetta 16897 E Unione Pubblicità. 16897 E

SALA o ambienti adattabili, cercasi per istruzione privata, centro, pianoterra o primo piano. Offerte cassetta 16910 E Unione Pubblicità. 16910 E

STANZA ingresso scale, comunicante con altra, uso quartiere, cerco subito pagando due mesi anticipati. Rivolgersi «Alla Città di Trieste», Carducci 40. 16902 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. STANZETTA, affittasi prontamente. Piccolomini 7, V. 39712 F

A A A. CAMERINO piccolo, mobiliato, luce, affittasi. Valdirivo 12, secondo, destra. 39685 F

A A A. GARÇONNIERE elegantissima, signorile, centrale, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39685 F

A A. MOBILIATA grande, luce, affittasi una due persone. S. Michele 35, porta 5. 8805 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi. Gaspara Stampa 8, IV. 0001 F

A A. STANZE (2-3) chiare, vuote, affittansi ufficio, centro, casa seria. Informazioni Hartmann, Caffè Pitschen, via Roma. 39684 F

A. MOBILIATA, casa restaurata, desiderando due letti, affittasi prontamente. Caccia 11, terzo, sinistra. 67942 F

A. MATRIMONIALE elegante, affittasi anche due amici. Commerciale 9, terzo. 16926 F

A. MOBILIATA, luce, pulitissima, prezzo mite, affittasi a distinto. Chiozza 51, III, sinistra (dirimpetto Politeama). 68032 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, affittasi unico subinquilino. Piccolomini 6, III, porta 15. 36693 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 39718 F

A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, ingresso libero, affittasi a signora o signorina, presso distinti coniugi. Media 48, porta 10. 69080 F

A. MOBILIATA ampia, elegante, luce, affittansi a distinto. Via Pietà 29, porta 15. 68046 F

A. STANZA con vitto, luce, affittasi. Molin a vento 5, III, sinistra. 68025 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Alfieri 6, I, Mazza. 39720 F

CAMERA matrimoniale lussuosa, soleggiata, luce elettrica, eventualmente stanza pranzo o salotto, affittasi in villa. Indirizzo Piccolo. 68051 F

CAMERA 2 letti con vitto, affittasi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 39705 F

CAMERA ingresso scale affittasi. Via Rossetti 26, porta 11. 68043 F

CAMERA uno due letti, vitto, ingresso libero affittasi. Commerciale 9, I. 68089 F

CAMERA elegante, scrupolosa pulizia, cura vestiario, affittasi distinto serio. Ginnastica 31, porta 12. 68000 F

CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, offre Ufficio collocamento piazza Ospedale 3, pt. 16916 F

CAMERETTA, vitto, affittasi distinto. San Francesco 36, porta 3. 39676 F

CAMERETTA vuota affittasi e una mobiliata, operai. Foscolo 18, pianoterra. 68045 F

CAMERETTA con vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 39709 F

CAMERINO, affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala seconda. 39733 F

CAMERINO, luce, vitto affittasi. Commerciale 9, I sinistra. 68089 F

CAMERINO, vitto, affittasi a persona seria, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 68036 F

COMPAGNO camera mobiliata operaio, affittasi. Massimo d'Azeglio 1, porta 10. 68015 F

DISTINTO trova camera pulitissima, luce. Tarabochia 5, porta 14, paraggi Carducci. 67997 F

DUE bellissime stanze vuote, Riva Cavour, affittansi uso ufficio. Milano 1, portinaia. 67736 F

ELEGANTE, semilibera, luce, eventualmente pensione, affittasi distinto. Ventisettembre 81, II. 39671 F

LETTO, affittasi onesto operaio. Ireneo della Croce 6, porta 12. 68082 F

MATRIMONIALE ariosa, luce, eventualmente uso cucina, affittasi coniugi, oppure due amici. Palestrina 1, III, sinistra. 68039 F

MATRIMONIALE con giardino, affittasi. Barcola Bovedo 343. 67920 F

MATRIMONIALE, salotto, piano, luce, comfort, affittasi. Cavana 13, porta 9. 8803F

MATRIMONIALE, luce, soleggiata, affittasi distinti. Madonna Mare 2, Bassich. 8802F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, affittasi. Tor San Lorenzo 1, mezz. 39711 F

MATRIMONIALE grande, pulitissima, bene mobiliata, comodo cucina, volendo uso camera pranzo, vicina Teatro Fenice, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 68047 F

MATRIMONIALE cucina vuota, mobiliata, indipendente, affittasi prontamente. Machiavelli 9, bar. 68022 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi. Via Alfieri n. 3, p. I. 68024 F

MATRIMONIALE (luce), affittasi due distinti anche forestieri. Gatteri 35, V. 39690 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 68052 F

MOBILIATA elegante, con bagno, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 39618 F

MOBILIATA bella, pulitissima, vitto, ottimo offresi distinto signore. Rossetti 39, III, destra. 68091 F

MOBILIATA pulitissima, centrica, davanti, affittasi impiegato, 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 39732 F

MOBILIATA, affittasi. XX Settembre 25, I, destra. 67994 F

MOBILIATA ineccepibile pulizia, vitto, cura vestiario, offresi a distintissimo signore. Chiozza 11, porta 15. 67996 F

MOBILIATA elegante, grande, luce, cura vestiario, affittasi distinto signore. Piazza Vinci 4, porta 15. 67993 F

MOBILIATA con luce, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 39701 F

MOBILIATA, affittasi signore, distinto. Petronio 2, porta 10. 68059 F

MOBILIATA, luce, una due persone, affittasi prontamente, volendo costo. Tarabochia 1, II. 68057 F

MOBILIATA ingresso libero con luce, affittasi. Istituto 34, I, sinistra. 68034 F

MOBILIATA, centro, comfort, affittasi distinto signore. Carducci 32, III, porta 10. 39725 F

MOBILIATA uso cucina, affittasi signora fidata. Madonnina 17, porta 5. 39721 F

MOBILIATA, affittasi a due amici. Chiozza 26, III. 39687 F

MOBILIATA, affittasi a distinto signore. Via Ghega n. 3, II, Belaz. 39669 F

MOBILIATA, affittasi distinto. Milano 25, IV, porta 16. 39683 F

MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 39696 F

MOBILIATA ottimo vitto, luce elettrica, prezzo modesto, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 39678 F

MOBILIATA elegante, affittasi prontamente, telefono, ascensore, bagno, vitto; anche solo vitto. Via S. Nicolò 33, porta 21. 68026 F

MOBILIATE, comodità cucina, vuote, ingresso, affittasi. Corso Garibaldi 17, I. 68055 F

PENSIONE ottima, sana, buonissime condizioni, darebbesi due signori. Indirizzo Piccolo. 39716 F

STANZA mobiliata, pulitissima, una persona affittasi, anche signorina. Via Udine 20, terzo, sinistra. 68033 F

STANZA grande, oppure due piccole, mobiliate, vuote, luce, vista mare, eventualmente comodo cucina, affittansi. Salita Gretta 30, primo. 39717 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Carducci 8, porta 16. 39728 F

STANZA elegantemente mobiliata, luce, affittasi. Raffineria 7, terzo, porta 13. 39662 F

STANZA mobiliata affittasi. D'Azeglio 1, II sinistra, porta 7. 39663 F

STANZA lussuosissima affittasi in casa signorile. Battisti 8, porta 7. 68001 F

STANZA, luce elettrica, affittasi presso coniugi. Rapicio 4, I, destra (paraggi Giardino). 68013 F

STANZE due, con poggiolo, Piazza Tommaseo N. 1, I, ideali per ufficio, affittansi dal 24 agosto. Visitare dalle 12 alle 13 dalle 19 alle 20. 600 F

STANZE 1-2, vuote, ingresso libero, uso ufficio, una mobiliata affittasi. Piazza San Giovanni 4, II, sinistra. 39668 F

STANZE uno, due letti, lussuose, mobiliate, salotto, bagno, uso cucina, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo 68048 F

STANZETTA vitto, luce, affittasi distinto. Ginnastica 41, II, porta 6. 68083 F

STANZETTA e camerino affittansi. Via del Pane 3, terzo piano. 67999 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, facili, speciali; lezioni violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 39670 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 31503 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8807 G

INSEGNANTE offresi preparazione esami medie, elementari, italiano adulti. Offerte Cassetta 16919 G Unione Pubblicità. 16919 G

LATINO, francese, tedesco. Ripetizione estiva principianti, anche domicilio. Metodo principe. Libreria Trani, Cavana. 67797 G

MAESTRO abilitato scuola cittadina, prepara esami licenza settembre, riparazioni complementari, tecniche, ginnasi. Via Risorta 5, II, De Comelli. 86056 G

SCUOLA dattilografia macchine Underwood. Mohovich via Mazzini 17. 37927 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, rinvenuto due mesi fa, dopo fatte vane ricerche. Indirizzo Piccolo. 16925 H

CANE piccolo rinvenuto piazza Sansovino. Indirizzo Piccolo. 39659 H

PORTAFOGLI contenente lire 100, tre fotografie, smarrito Piazza Ponterosso fattorino tram, incasso serale. Mancia rinvenitore portandolo indirizzo Piccolo. 68044 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI vuoti, diverse grandezze, mobiliati, scambi offre Sandri, Trentaottobre 17. 39731 I

ALLOGGI 4 a 6 stanze, stabile nuova costruzione, massimo comfort, affittansi. Via Franca 15. 39302 I

APPARTAMENTI (due) di camera, cucina, altro tre stanze, Roiano, vuoto; scambi, tutte posizioni; trattoria, affittansi, occasione. Via Machiavelli 24, pt. 16922 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67998 I

APPARTAMENTO soleggiato, semi-mobiliato, tre stanze, ripostiglio, cucina, luce, gas affittasi prontamente. Visitare dalle 10-12 e dalle 16-20. Indirizzo Piccolo. 68020 I

APPARTAMENTO semimobiliato, 5 stanze, camerino, centro, affittasi. Informazioni: signor Treven, Caffè Miramare, dalle 11-13. 39666 I

CAMERA, camerino, cucina affittasi. San Luigi. Rivolgersi via Bosco 33, p.terra. 68029 I

CAMERA, camerino, orto, altri città, campagna, affittansi. Corso Garibaldi 17, I. 68055 I

CAMERE due, cucina, pollaio, porcile, campagna S. Giovanni, scambiasi con due camere, cucina, soleggiate. Escluso centro. Indirizzo Piccolo. 39704 I

MAGAZZINO vasto, affittasi 24 agosto, in via Istituto 37 A. Pigione 2500 67051 I

MAGAZZINO in corte, vasto, chiaro, elettricità, gas, affittasi prontamente, buone condizioni. Scussa 6. 39710 I

MAGAZZINO affittasi. Via Udine 53. Rivolgersi primo, destra. 68010 I

QUARTIERE splendido, due camere, cucina, pressi Stazione centrale, affittasi. Offerte Cassetta 16921 I Unione Pubblicità. 16921 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati, offre Ufficio collocamento, Piazza Ospedale 3, pt. 16916 I

QUARTIERINO matrimoniale, salotto, comodità cucina, presso distinta sola affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo. 39735 I

QUARTIERINO mobiliato di camera e cucina, acqua e luce, affittasi a due persone sole, esclusi bambini. Offerte Cassetta N. 16892 I Unione Pubblicità. 16892 I

UFFICIO 4-5 locali, centrale, lussuoso, termosifone, affittasi seria ditta. Offerte cassetta 16649 I, Unione Pubblicità. 16649 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERE vuoto o semimobiliato con pagamento anticipato anni uno e mezzo, cercasi, «Alla città di Trieste», via Carducci 40. 16805 L

APPARTAMENTO sposi, tre stanze, cucina vuoto, cercasi prossimo settembre. Offerte Cassetta 16915 L, Unione Pubblicità. 16915 L

QUARTIERE 4 stanze, confort, vuoto, senza spese, anche eventualmente giardino vicino città cercasi. Indirizzo Piccolo. 39586 L

QUARTIERE due camere cucina, eventualmente camerino, luce, acqua e gas, cercasi Cassetta 16905 L, Unione Pubblicità. 16905 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. CARROZZELLA elegante, nuovissima, vendo. Tonicchi, Palestrina 10, magazzino. 68079 M

A. A. CASSAFORTE grande, sistema «Wertheim», buono stato, occasione, vendesi. Rivolgersi Ufficio Pubblicità «Piccolo», Piazza C. Goldoni n. 1, piano I. 072 M

APPARATO fotografico Goerz Dogmar (Tenax) rollfilm 4.50 x 6, obiettivo 4.5, nuovo, perfettissimo, pagato 1150, vendo 600, purchè giornata. Via Bosco 9, mezzanino. 68093 M

BAULI, grandi, forti, quasi nuovi, pressa lettere, vendonsi. Artisti 7, I. 68078 M

BINOCCOLO 16 x, altro teatro, altro campagna, vendo. Bosco 9, mezzanino. 68023 M

CAGNOLINI piccoli, ricci, pelo lungo, vendonsi. Via U. Polonio 3, quinto. 70620 M

CANE caccia quattro anni, lavora palude come montagna, ferma, riporta correttamente, vendesi a tutta prova. Indirizzo al Piccolo. 39703 M

CANE lupo, sei mesi, purissimo, vendesi. Ghirlandaio 33, porta 9. 68061 M

CANE lupo due mesi, pura razza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68053 M

CASSA Controllo National, lire 800, 2700, vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 68085 M

COLLEZIONE francobolli completa, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 68016 M

CORTINAGGI seta, lana, usati, vendonsi prezzo conveniente. Piazza Scuole Israelitiche 2, negozio. 8808 M

FOX-Terrier pura razza, otto mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68021 M

GHIACCIAIA splendida per famiglia, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 39656 M

LENZUOLA, federe lino, finissime, ricamate mano, tovagliette tè, salviette, vendonsi occasionissima. Milano 26, porta 6. 39689 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendo, straoccasione; altra famiglia lire 200. Liaci, Riborgo 9. 68049 M

MACCHINA scrivere Courir, scrittura visibile, vendesi occasione. Via Media 38. 68074 M

MACCHINA scrivere americana, scrittura visibile lire 500, da viaggio 450 vende Müller, Ireneo 6, telefono 997. 68086 M

MORSA, trapano, madrevite, forbici vendonsi. Spiridione 12, Barbieri. 68087 M

OCCASIONE: mandolino Perugia, busta compassi, violino, binocoolo, vendo. Bosco 9, mezzanino. 68023 M

OCCASIONE: vendonsi pesa ponte 100 quintali, pale, picchi, 2 motori elettrici 4-7 HP. Stener, 18, Muggia. 68005 M

SERVIZIO caffè giapponese, originale, vendesi. Via Cunicoli 9, porta 2. 67995 M

TENDE da sole, tendina da 26 per finestra vendonsi. Feriancich, Maurizio 9. 68054 M

VALIGIA ottimo stato lire 25, vendesi. Maurizio 10, quarto, destra. 68081 M

VENDONSI prontamente a favorevoli condizioni, due motori «Langen e Wolf», l'uno da 25 HP, e l'altro da 8 HP, in perfetto stato, con compressore per l'avviamento. I motori funzionano tanto a gas quanto a benzina. Indirizzo al Piccolo. 7427 M

VESTITI alcuni, uomo, finissimi, d'occasione, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 68014 M

VESTITO uomo, pantaloni, statura alta, vendonsi. Chiozza 9, III piano. 39694 M

VESTITO uomo, tela, snello, bollitore marca, quadro immagine sacra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39708 M

VESTITO telaruessa, nuovo, uomo, vendesi. Ginnastica 7, I, Minca. 39675 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BRILLANTE circa grani sei comperasi se occasione. Offerte Cassetta 16872 N Unione Pubblicità. 16872 N

CARROZZELLA pieghevole con gomme e folo, perfetto stato, acquisterebbesi. Cassetta 16900 N Unione Pubblicità. 16900 N

CONDENSATORE (lente) 9 cm. acquisto. Offerte con prezzo sub Cassetta 16899 N, Unione Pubblicità. 16899 N

FOCOLAIO economico, media grandezza, buono stato, comperasi. Offerte Cassetta 16912 N Unione Pubblicità. 16912 N

RADIO apparecchi americani «Mocco», acquistansi. Offerte cassetta 16638 N. Unione Pubblicità. 16638

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PER liquidazione definitiva, vendiamo a prezzi stralcio mobili di ogni genere, con ogni garanzia. Steiner, Via Geppa n. 17. 12422 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo cucine prezzi ridotti vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 67562 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovamente ribassati. Montagnari. Chiozza 39. 68060 NN

AI prezzi più bassi della Venezia Giulia, sono i mobili Türk. Lazzaro 10. Ottima qualità garantita. 1000 NN

ARMADI letto ferro, tavolo, zanzariere, vendonsi. Giustinelli 1 A, pianoterra. 39713 NN

ARMADIO lucido, quattro cassetti, marmo e toilette analoga, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68058 NN

ARMADIO lavabo marmo, dormeuse, quadri, vendonsi occasione. Molingrande 32, porta 10. 68057 NN

CAMERA completa, psiche, cristalli, farmacie, prezzo irrisorio, vendo. Scuole nuove 1, tappezziere. 68037 NN

CAMERA matrimoniale, suste, 1250, altra faggio, pioppo, splendida, cucina completa, letto nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra. (Piazza Ospedale). 68066 NN

CAMERA pranzo massiccia con cristalli 1600 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 68090 NN

CANAPE' ottomane, suste, materassi d'ogni genere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 39692 NN

CASSAPANCA sedie nuove, stile antico, vendonsi. Via Tomaso Luciani. Intagliatore. 39671 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione garantita, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, secondo. 68017 NN

CUCINA signorile, marmi, vendesi straoccasione. Molino a Vento 5. Rivolgersi Trattoria. 68070 NN

DIVANOLETTO velluto rosso, nuovissimo, vendesi. Chiozza 43, I sinistra. 39679 NN

DIVANOLETTO gobelin 340, velluto 490; ottomane 230; brande, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 68054 NN

IMPALCATURA scansie, scrittoi, vendonsi subito, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 68069 NN

LETTI 2, vendonsi. Solitario 13, porta 17. 39714 NN

LETTI due suste, materassi, 480; suste damascate, materassi crine fine, 60, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. (Piazza Ospitale). 68066 NN

LETTI due suste, materassi 620; camera completa chiara, psiche, cucina completa, prezzi bassissimi, vendonsi. Tarabochia 6, ex Tintore. 68038 NN

LETTO ferro pieghevole, pulito, vendesi. Fonderia 2, II sinistra. 39719 NN

MOBILI diversi, operaio, prezzo mite vendonsi trasferendomi. Carducci 23 V. 39740 NN

MOBILI cucina, e un lettino, vendonsi singoli. Via Maiolica 10, piano IV, porta 33. 000 NN

MOBILI ufficio, ottimo stato, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68016 NN

OCCASIONE fioraia, scrivania, letto ottone, altro, vendonsi. XX Settembre 13, porta 7. 39715 NN

PIANINI vendonsi rate, senza anticipo, prezzi ribassati. Olivo. Udine 18. 15372 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Bösendorfer», «Kaps» vendonsi, scambiansi facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 67317 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, autopiani, armonium, vendita rateale, noleggio convenientissimo. Pianino germanico palissandro nuovo 3500. Riosa, Mazzini 44. 31550 NN

PIANINO germanico, tre pedali, lire 3400. Mezzacoda viennese, nero, 1200. Mignon viennese, 4500. Sanità 16. 67927 NN

PIANINO nuovo, marca primaria, vendesi prontamente. Occasione. Indirizzo Piccolo. 39672 NN

PIANINO stupendo, modello incrociato, tre pedali, moderatore, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, terzo. 68042 NN

PIANO coda, viennese, perfetto, lire 1000, vendesi. Tigor 10, porta 6. 39677 NN

STANZA pranzo bellissima, vendesi causa sloggio. Occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 68041 NN

VENDESI camera chiara, cucina con marmi, quasi nuova, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68004 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria comperò. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. VENDONSI per reclame: scarpe biondo moderne a lire 50; scarpe in tela bianche finissime a lire 15; scarpe imitazione serpente a lire 60; tutte le rimanenti calzature si vendono a prezzi realmente ribassati. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 16772 O

CARBONI legna le migliori qualità offre Colussi, S. Lucia 2. 39398 O

FIASCHE bottiglie, damigiane, vendonsi e acquistansi. Rivolgersi Loperfido Cardilli, Monfalcone. 68007 O

OCCASIONE vendonsi anche singoli pezzi, partita copertori letto 2 piazze, tutta seta, e tappeti orientali. Prezzi straordinari, liquidazione. S. Francesco 31, III, porta 8, ore 15-17. 39697 O

OSSOCOLLI suini, ottima partita, vendo a prezzi bassissimi. Corridoni 21, Osteria. 39664 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA introdottissima Venezia Giulia, proprio magazzino, ufficio, auto, ottime referenze, cerca buone rappresentanze articoli forte consumo, eventualmente deposito. Offerte Cassetta 16768 P Unione Pubblicità. 16768 P

ITALIANI chiedete candele, profumerie, «Tricolor». Cercansi rappresentanti ovunque, stipendiandoli. Domande: «Tricolor» Napoli. 5525 P

PIAZZISTA pratico officine meccaniche, cercasi per utensileria. Offerte cassetta 16901 P., Unione Pubblicità. 16901 P

PIAZZISTI bella presenza, facile parola, disposti viaggiare, lavoro lucroso. Presentarsi via Commerciale 4, Fotografia. 68068 P

RISCUOTITORE piazzista, con cauzione, garanzia, conoscenza città, territorio, Concorrenza Rateale. Via Bosco 17. 39611

VIAGGIATORE piazzista, esperto pro zione libraraia assumesi ottime condizio Presentarsi 16-17 Biblioteca, Corso 17. 39665

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOMOBILE Ford perfettissimo stato camioncino portata 10 quintali, vendo prezzo occasione. Garage via Giulia 68. 68030

AUTOTRASPORTI merci, noleggi, rime magazzini, deposito cedesi con mater relativo, tutto piena efficienza. Vasta cli tela. Facilitazioni pagamento. Dott. A Desidera, Treviso. 5537

BARCA a motore, prezzo irrisorio vend Indirizzo al Piccolo. 68663

BICICLETTA ottimo stato vendo lire 250, tra 200. Liaci, Riborgo 9. 68049

BICICLETTA corsa vendesi occasione. Gatteri 44, V. 68064

BICICLETTE usate vendonsi prezzi occa ne. Rivolgersi via Giulia n. 54. 68050

BICICLETTE uomo, donna, tandem uo donna, vendo causa partenza. Giulia 39727

CAMION B. L., B. L. R., ottima efficien carrozzeria berlina, rimorchi Mangia tipo Zorzi, portata quintali 100, sponde vabili ottimo stato. Accessori parti ric bio, binde, copertoni, attrezzi diversi vizio autotrasporti, cedesi anche separ mente o azienda completa. Dottor Aldo sidera, Treviso. 5536

CAMIONCINO portata quintali 12, gom piene vendesi lire 3500. Melappioni Fer do, Monfalcone. 39629

FIAT 510 torpedo, Bianchi 18 coupè o stato, occasione. Dottor Aldo Desidera viso. 5538

MOTOCICLETTA, valvola testa acquisto occasione Via Corridoni 21, osteria. 396

MOTOCICLISTI. Le migliori marche i pr più convenienti, il completo assortime ricambi, accessori. Motoforniture Cre scoli, S. Lazzaro 17. 68088

MOTOSCAFI vendonsi occasione, 1 pas grande lire 300. Stener, Porto 18, Mug 68006

NOLEGGIO biciclette, pezzi ricambio, li do causa partenza. Boccaccio 31. 39657

15 Ter vendesi. Garage Vecile, telefono 68076

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industr

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. SOCIO con duecentomila cerco per levare grande azienda, guadagno. Escl intermediari. Scrivere Cassetta 16898 R nione Pubblicità. 16898

BAR-buffet d'angolo posizione centrale piena efficenza vendesi. Indirizzo Pic 68031

CHIOSCO vicino Trieste affittasi prontam te. prezzo occasione. Rivolgersi caffè X Ottobre dalle 14 in poi. 39682

LIRE 30.000-35.000 disponibili per prima teca. Bisiak, Gelsi 6, I. 39731

NEGOZIO avviatissimo in centro Udine articoli auto e buonissime rappresenta cedesi. Rivolgersi Cassetta 85 Unione P blicità. Udine. 5526

NEGOZIO centralissimo adatto qualun genere affitto prontamente. Mazzini 68071

RIVENDITA centrica lucrosissima, arti femminile vendesi occasione circa 20 Scrivere Cassetta 16923 R Unione Pubbli tà. 16923

TASSE, imposte: consulenza, concorda ricorsi, riduzioni imponibile, ricchezza bile entro 31 luglio, revisione ruoli contr venzioni fiscali, tasse ereditarie. Stu rag. Bellizzi, Tiziano 9. 39736

500 lire alto interesse, garanzia posizi sociale. Restituirebbe quindici giorni. ferte cassetta 16924 R Unione Pubblic 16924

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABBAZIA vicino a mare appartamento m biliato tre, cinque stanze confort mod no posizione centralissima, prezzo mi affittasi. Romanczuk, villa Hercules, bazia. 16908

BAGNI, villeggiatura Rovigno, Hotel Adr tico. Abbondante pensione (completa) 13. 16933

CARNIA 16 lire pensione, alloggio, ame sima villeggiatura, prenotarsi. Fiorillo, lasantina. 16909

GRIGNANO stagione estiva, affittansi qu tieri mobiliati, luce, acqua, al mare. In rizzo Piccolo. 39397

PORTOROSE, appartamento in villa tasi. Strada dei Freschi, Villa Ninett 37724

STRUGNANO: quartiere ammobiliato, gi dino, vicino spiaggia (o pensione) affitt Villa Miloch, Strugnano. 68028

TOMADIO affittasi due stanze mobili Informazioni Commerciale 21, Pistorin 39599

VILLETTA casa mobiliata montagna tasi villeggianti. Scrivere Dassi Giova Cercivento, Carnia, Udine. 16907

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. CALZATURE modernissime, resistenti signore, signori, ragazzine a bambini donsi a prezzi veramente e sensibilmente dotti, scarpe imitazione serpente si vend no a prezzo di reclame. Calzoleria Mur via Muratti 1 (dirimpetto al cine Exc sior). 16772

CAPPELLI splendidi guarniti lire 25. formazioni guarnisconsi gratis. Salo Francescato, via Pesce 4. 8806

CHIROMANTE, divinazione pensiero, car manzia, astrologia. San Francesco 34, m zanino destra. 68011

LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farn 10, villa propria. Ginnastica prolungata, lefono interurbano 20-64.. 68040

NOTISSIMO direttore casa cinematogra intraprende tournée scopo provini artist indispensabile scrittura. Chiedere sub schiarimenti. Cinars, Sforza 36, Roma. 555

ONDULAZIONI manicure, prezzi mitiss Salone parrucchiere. Cecilia Rittimayer 39737

OSTETRICA Brelich, diplomata Univer Palermo, consultazioni gravidanza, glie gestanti segretezza. Mazzini 30, III 68072

Il marito **SILVIO TARABOCHIA,** a nome pure di tutti gli altri parenti, accasciato annuncia la perdita prematura della sua amata

Maria Teresa nata Caffaro

morta l'otto corrente dopo brevi sofferenze.

Il funerale avrà luogo quest'oggi sabato alle ore 10, dalla Via Chiozza N. 42.

Trieste, 9 luglio 1927.

**Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei gentili che con sì affettuosa partecipazione hanno voluto onorare in varia guisa la memoria della compianta mia

LIDIA

e in modo particolare al chiarissimo **dott. Lamberto Gladulich,** che con affetto fraterno Le ha prodigato il suo sapere e le sue cure per strapparla all'inesorabile male, ed ai suoi valenti collaboratori primari: **dott. Guido Mann, dott. Guglielmo Danelon, dott. Ettore Oliani, dott. Arrigo Steindler, prof. Piero Gall e dott. Francesco Pepeu,** esprimo la mia più viva riconoscenza.

Un grazie di cuore alla buona Suor Anna Zamboni per le sue amorevoli cure.

VIRGILIO GALLICO

La figlia **OTTILIA** con il consorte NI **TASSELLI** profondamente addolorati, nunciano la morte avvenuta ieri, d loro mamma

MARIA MARCHETTI ved. CORRADI

I funerali seguiranno stamane alle o partendo dalla cappella mortuaria del socomio di S. Giovanni, direttamente camposanto.

Trieste, 9 luglio 1927.

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

RECOARO (VICENZA)
La più pittoresca delle stazioni di cura
Giorno 6 luglio p. v. APERTURA DEL GRANDE SALONE DEI CONCERTI annesso al R. Stabilimento Idro-elettro-cinesi-terapia.
SPETTACOLI E TRATTENIMENTI VARIATI.
STAGIONE GIUGNO-SETTEMBRE.